



Unione europea
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE
LAZIO



Piano di Sviluppo Locale Terre di Qualità 2014-2020

<u>1</u>	<u>Denominazione del GAL</u>
<u>2</u>	<u>Zona geografica interessata dal PSL</u>
<u>2.1</u>	<u>Caratteristiche strutturali</u>
<u>2.2</u>	<u>Comuni interessati dal PSL</u>
<u>2.3</u>	<u>Superficie territoriale interessata dal PSL</u>
<u>2.4</u>	<u>Superficie territoriale in zona di montagna</u>
<u>2.5</u>	<u>Superficie territoriale in area D</u>
<u>2.6</u>	<u>Superficie territoriale in zona svantaggiata</u>
<u>2.7</u>	<u>Superficie territoriale in area protetta</u>
<u>2.8</u>	<u>Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali</u>
<u>2.9</u>	<u>Tabella riepilogativa dei dati</u>
<u>3</u>	<u>Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione</u>
<u>3.1</u>	<u>Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza</u>
<u>3.1.1</u>	<u>Contesto socioeconomico generale della zona geografica</u>
<u>3.1.2</u>	<u>Analisi del settore agroforestale</u>
<u>3.1.3</u>	<u>Gestione dell'ambiente e del territorio</u>
<u>3.1.4</u>	<u>Economia rurale e qualità della vita</u>
<u>3.1.5</u>	<u>Analisi SWOT</u>
<u>3.2</u>	<u>Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione</u>
<u>3.2.1</u>	<u>Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate</u>
<u>4</u>	<u>Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti</u>
<u>5</u>	<u>Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi e misure / sottomisure / operazioni scelte</u>
<u>6</u>	<u>Complementarietà e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale</u>
<u>7</u>	<u>Schede tecniche delle operazioni attivate nell'ambito della sottomisura 19.2</u>
<u>8</u>	<u>Cooperazione</u>
<u>9</u>	<u>Disposizioni attuative</u>
<u>10</u>	<u>Gestione del GAL: sede e personale</u>
<u>11</u>	<u>Organizzazione dell'animazione e relativi costi</u>
<u>12</u>	<u>Attività di partenariato</u>
<u>13</u>	<u>Piano finanziario</u>

1 Denominazione del GAL

Gruppo di Azione Locale Castelli Romani e Monti Prenestini

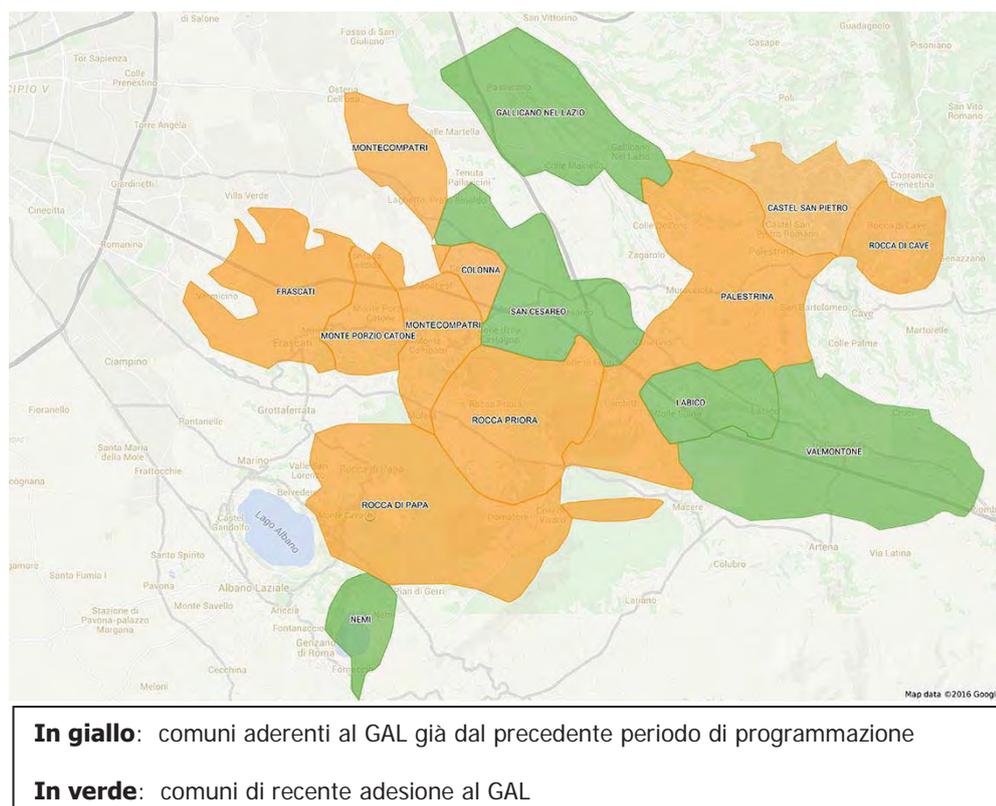
2 Zona geografica interessata dal PSL

Caratteristiche strutturali

Il territorio interessato dal PSL ricade principalmente nella XI Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini e nella IX Comunità dei Monti Sabini, Tiburtini, Cornicolani e Prenestini. Tre dei comuni dell'area GAL, Labico, Nemi e Valmontone, non rientrano nell'ambito delle due Comunità Montane.

L'area si caratterizza per la presenza di due sub-sistemi territoriali omogenei: i Castelli Romani e i Monti Prenestini.

Figura 1 Cartina area GAL con confini comunali



Per **Castelli Romani** si indica una serie di cittadine collocate sui Colli Albani e Tuscolani, a sud-est di Roma. E' una regione che si estende sull'antica attività del Vulcano Laziale ed è rinomata per i suoi vini e la qualità delle produzioni, dovuta al tipo di suolo, vulcanico e ricco di sali minerali. I materiali originati dall'attività del Vulcano, inoltre, hanno alimentato un'intensa attività estrattiva di materiali da costruzione quali tufi, pozzolane, blocchi di lava. La fertilità del terreno ha permesso la crescita di una rigogliosa vegetazione con boschi misti di faggi, querce, tigli, aceri, carpini, frassini, lauri e noccioli. Il territorio agricolo è per la maggior parte a seminativi. La produzione di uva è

finalizzata alla produzione del vino bianco (il più noto è il Frascati DOC) mentre le superfici boscate rappresentano, specie in alcuni comuni (Rocca di Papa, Rocca Priora) un'importante risorsa ambientale e produttiva.

A sud est dei Castelli Romani si ergono i **Monti Prenestini**, che costituiscono la zona di transizione tra il margine della piattaforma laziale-abruzzese (preappennino laziale), ad est di Roma, ed il contiguo bacino pelagico umbro-sabino. Sono presenti piccoli boschi costituiti soprattutto da rovere e castagno. Più a valle si trovano grandi distese di oliveti e vigneti. Da sempre questa zona è vocata per l'agricoltura legata principalmente alla coltura di olivi alberi da frutta e soprattutto allevamento bovino e ovino.

Il territorio è caratterizzato da ambienti di notevole rilevanza naturalistica e botanica. Tra le produzioni tipiche locali, sono da segnalare il "marrone ed il marroncino di Rocca di Cave.

2.1 *Comuni interessati dal PSL*

Tutti i comuni rientrano nella Macroarea C della classificazione adottata dalla Regione Lazio nel proprio PSR 2014-2020.

Comuni

Comune	Classificazione 2014 - 2020
Castel San Pietro Romano	C
Colonna	C
Frascati	C
Galliciano nel Lazio	C
Labico	C
Monte Compatri	C
Monte Porzio Catone	C
Nemi	C
Palestrina	C
Rocca di Cave	C
Rocca di Papa	C
Rocca Priora	C
San Cesareo	C
Valmontone	C

2.2 *Superficie territoriale interessata dal PSL*

La superficie totale dell'area è di 311,5 kmq, spiccano per estensione Palestrina (46,9 kmq), Rocca di Papa (40,2 kmq) e Valmontone (40,9 kmq), al contrario di Colonna che presenta una superficie di appena 3,5 kmq.

I livelli altimetrici massimi dei comuni variano dai 1.040 m s.l.m. di Castel San Pietro Romano ai 313 m s.l.m. di Galliciano del Lazio.

2.3 Superficie territoriale in zona di montagna

Cinque dei quattordici comuni del GAL presentano, secondo i criteri di classificazione della Direttiva 75/268/CE, l'intero territorio comunale in zona di montagna. Altri sei comuni hanno parti del territorio ricompreso in area montana (dal 29,9% di Rocca di Papa all'85,3% di Galliciano nel Lazio).

Tre dei quattordici comuni, Labico, Nemi e Valmontone, hanno il territorio comunale interamente al di fuori delle aree svantaggiate di montagna e rappresentano il 19,3% del territorio del GAL. Nel complesso, la superficie in zona montana è di 152,6 kmq pari al 49,0% del totale.

2.4 Superficie territoriale in area D

L'area del GAL non presenta comuni con territorio in area D

2.5 Superficie territoriale in zona svantaggiata

Come già osservato, il 49% della superficie territoriale è classificato come zona svantaggiata montana ai sensi della Direttiva 75/268/CE (vedi PSR Lazio pagg. 754 e seg.).

2.6 Superficie territoriale in area protetta

Parte del territorio (Frascati, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Rocca di Papa e Rocca Priora) per una superficie complessiva di 7.674 ettari, rientra nel perimetro del Parco Regionale dei Castelli Romani.

Inoltre, nell'ambito della Rete Natura 2000, sono stati individuati 3 Siti di Interesse Comunitario e due siti classificati Monumento Naturale: Valle delle Cannuccete (all'interno dell'omonimo SIC) e Madonna della Neve (all'interno del Parco Regionale dei Castelli Romani).

Ne complesso, tenendo conto della sovrapposizione tra la superficie del Parco Regionale, SIC e Monumenti naturali, le aree protette del territorio si estendono su 8.056 ettari, pari al 25,86% della superficie totale.

In un tale contesto convivono ambienti naturalistici di particolare pregio dove alle importanti emergenze protette come il Bosco del Cerquone (Rocca Priora e Rocca Di Papa), con caratteristiche di bosco mesofilo con esemplari arborei di notevoli dimensioni, il Maschio dell'Artemisio (Nemi, Rocca Priora e Rocca di Papa) e Valle delle Cannuccete (Castel San Pietro Romano e Rocca di Cave), si affiancano ambienti lacustri come il lago di Nemi che costituisce un'area di particolare valore per le sue numerose valenze ambientali, paesaggistiche ed archeologiche. Il comune di Rocca di Papa si affaccia sul lago di Castel Gandolfo.

A breve il territorio si arricchirà di un nuovo Monumento Naturale, la Scogliera cretacea fossile di Rocca di Cave, geosito di 0,75 ha, del quale è in fase di conclusione l'iter istitutivo.

La successiva tabella 1 riporta, comune per comune, nome ed estensione delle aree protette, dove queste sono presenti.

Tabella 1 Aree protette presenti nel territorio del GAL

Comune	Superficie territoriale Kmq	Aree protette							
		Parco Naturale		Area Natura 2000		Monumento		Totale	
		Kmq	Nome	Kmq	Nome	Kmq	Nome	Kmq	%
Castel San Pietro Romano	15,1			3,11	SIC Valle delle Cannuccete	0,18	Valle delle Cannuccete (incluso nel SIC)	3,11	20,65%
Colonna	3,5							0,00	0,00%
Frascati	22,4	1,68	Castelli Romani					1,68	7,50%
Galliciano nel Lazio	26,0							0,00	0,00%
Labico	11,8							0,00	0,00%
Monte Compatri	24,4	5,85	Castelli Romani					5,85	24,00%
Monte Porzio Catone	9,4	5,00	Castelli Romani					5,00	53,42%
Nemi	7,4	7,27	Castelli Romani	0,12	SIC Maschio dell'Artemisio (incluso nel Parco Naturale)			7,27	98,78%
Palestrina	46,9							0,00	0,00%
Rocca di Cave	11,1			0,71	SIC Valle delle Cannuccete			0,71	6,39%
Rocca di Papa	40,2	32,67	Castelli Romani	0,80	SIC Cerquone - Doganella (incluso nel Parco Naturale)			32,67	81,31%
				3,44	SIC Maschio dell'Artemisio (incluso nel Parco Naturale)				
Rocca Priora	28,1	24,27	Castelli Romani	0,70	SIC Maschio dell'Artemisio (incluso nel Parco Naturale)			24,27	86,46%
				1,74	SIC Cerquone - Doganella (incluso nel Parco Naturale)				
San Cesareo	24,5					0,03	Madonna della Neve	0,00	0,00%
Valmontone	40,9							0,00	0,00%
TOTALE	311,5	76,74		10,62		0,21		80,56	25,86%

Fonte: nostra elaborazione su dati forniti dall'Assessorato all'Ambiente della regione Lazio

2.7 Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali

L'area è caratterizzata da un lato dai sedimenti di origine marina del basamento calcareo dei Monti Prenestini, dall'altro dai prodotti dell'attività del Vulcano Laziale dei Castelli Romani. A nord del territorio i versanti occidentali e meridionali dei Monti Prenestini sono drenati da sistemi di fossi dell'Aniene, ad ovest, e del fiume Sacco, ad est. Il reticolo idrografico del vulcano dei Colli Albani è invece un tipico sistema radiale centrifugo, con numerosissimi rivi che solcano esternamente il recinto Tuscolano-Artemisio.

La posizione geografica di prossimità rispetto all'area metropolitana di Roma ha a lungo favorito le attività economiche, per la pressione residenziale, per la presenza di un consistente bacino di domanda, ma anche per la fruizione di beni infrastrutturali e di servizi di livello superiore.

Riguardo alle dotazioni infrastrutturali, difatti, l'area è attraversata dall'A1 (servita dai caselli di San Cesareo, Valmontone e Monteporzio Catone) e da altre arterie di primario rilievo (si segnalano, tra le altre, le strade Appia, Prenestina Tuscolana e Casilina), nonché dal reticolo ferroviario che da Roma si indirizza verso Sud. Peraltro, l'Aeroporto di Ciampino dista pochi chilometri dalla fascia più occidentale dell'area.

Alle infrastrutture di collegamento si aggiunge la presenza, all'interno dell'area, di strutture di servizio pubblico di buon livello (sanità, istruzione superiore, ecc.) e la vicinanza con altre strutture superiori di studio e ricerca, tra cui si citano l'Università di Tor Vergata ed i diversi centri di ricerca con sede a Frascati. Nonostante ciò, il territorio si mantiene sostanzialmente rurale, con la presenza di grossi centri ma anche di ampie aree agricole ed oasi naturalistiche.

2.8 Tabella riepilogativa dei dati

Tabella 2 Riepilogo dati territoriali

Comune	Comunità montana	Superficie territoriale (Kmq)	Zone montane ex Direttiva 75/268/CE Comune montano	Superficie svantaggiata Kmq %		Aree protette					Livello altimetrico max (mslm)
						Parco regionale	Area Natura 2000	Monumento naturale	Totale		
									Kmq	Kmq	
Castel San Pietro Romano	IX	15,1	Totale	15,1	100,0		3,11	0,18	3,11	20,65	1.040,0
Colonna	XI	3,5	Totale	3,5	100,0				0,00	0,00	366,0
Frascati	XI	22,4	Parziale	9,7	43,3	1,68			1,68	7,50	550,0
Galliciano nel Lazio	XI	26,0	Parziale	22,2	85,3				0,00	0,00	313,0
Labico	No	11,8	No	0,0	0,0				0,00	0,00	403,0
Monte Compatri	XI	24,4	Parziale	16,9	69,2	5,85			5,85	24,00	773,0
Monte Porzio Catone	XI	9,4	Totale	9,4	100,0	5,00			5,00	53,42	680,0
Nemi	No	7,4	No	0,0	0,0	7,27	0,12		7,27	98,78	675,0
Palestrina	XI	46,9	Parziale	16,3	34,8				0,00	0,00	631,0
Rocca di Cave	IX	11,1	Totale	11,1	100,0		0,71		0,71	6,39	933,0
Rocca di Papa	XI	40,2	Parziale	12,0	29,9	32,67	4,24		32,67	81,31	956,0
Rocca Priora	XI	28,1	Parziale	12,0	42,8	24,27	2,44	0,03	24,27	86,46	768,0
San Cesareo	XI	24,5	Totale	24,5	100,0				0,00	0,00	450,0
Valmontone	No	40,9	No	0,0	0,0				0,00	0,00	400,0
TOTALE		311,5		152,6	49,0	76,74	10,62	0,21	80,56	25,86	1.040,0

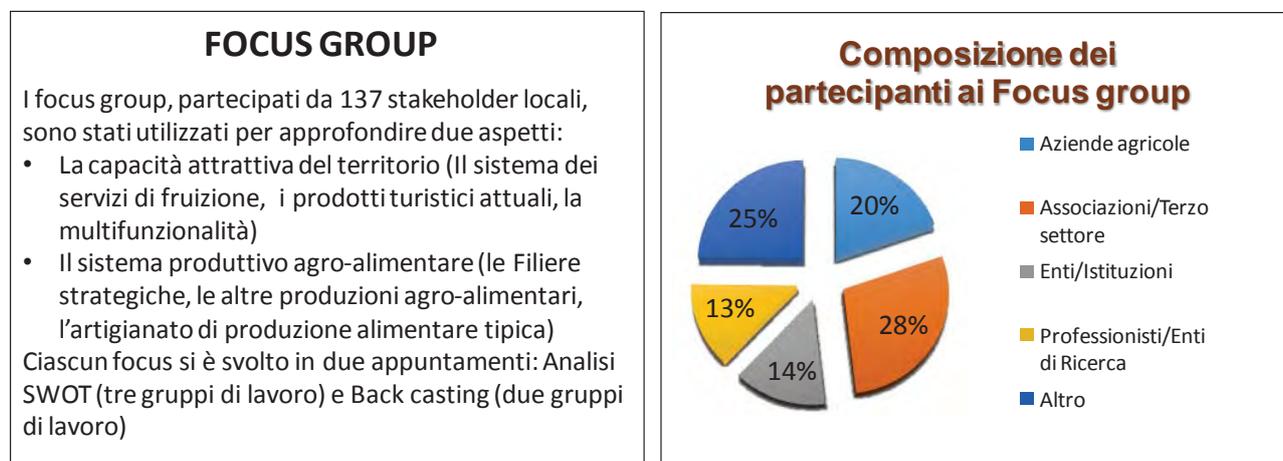
Fonte: nostra elaborazione su dati Istat e dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio

3 Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

Nota esplicativa: L'analisi di contesto riportata nei successivi capitoli si basa su due tipologie di fonti:

1. la ricerca documentale (tutte le fonti consultate sono citate insieme ai dati espressi);
2. l'analisi qualitativa svolta sul campo (focus group) durante la preparazione della strategia di sviluppo locale. La metodologia utilizzata è descritta nella successiva figura

Figura 2 Rappresentazione della metodologia utilizzata



3.1 *Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza*

La descrizione dei punti di forza e di debolezza è stata suddivisa in sezioni corrispondenti a quelle dell'analisi di contesto per facilitare la verifica dei dati quantificati nei rispettivi capitoli.

A - Contesto socioeconomico generale

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Popolazione in crescita ed alto tasso di popolazione attiva	Basso tasso di istruzione superiore della popolazione	Posizione geografica nell'ambito dell'area metropolitana	Pressione migratoria crescente
Buona capacità attrattiva (giovani e migranti)	Mancanza di specializzazioni manifatturiere	Trend positivo di mercato verso driver che migliorano la qualità della vita	Crisi occupazionale a livello nazionale con particolare riferimento ai giovani
Rilevanza e trend positivo dell'occupazione nel settore agro-alimentare	Forte incidenza del settore costruzioni nel totale dell'occupazione	Politiche in favore della valorizzazione dell'ambiente e dell'identità culturale	Perdurante crisi e ridimensionamento del settore edilizio
Buon indice specializzazione nel turismo e dotazione ricettiva	Pendolarismo		
Buona dotazione di servizi di istruzione superiore	Difficoltà a creare reti collaborative fra pubblico e privato		
Elevato livello di prodotto interno lordo pro-capite			

B - Settore agro-forestale

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Forte identità e reputazione enogastronomica	Scarso uso del "fattore territorio" nel marketing del vino e orientamento export	Vicinanza e accessibilità del mercato romano	Forte perdita di suolo con riduzione di SAU e del numero delle aziende
Forte vocazione vitivinicola di qualità	Troppe DO/IG sullo stesso territorio senza una caratterizzazione specifica	Maggiore consapevolezza dei consumatori	Perdita costante di valore reale di tutte le materie prime agricole
Ampia gamma di produzioni tipiche (inclusi i prodotti tradizionali)	Molte produzioni locali non sono sufficientemente caratterizzate	Presenza di eventi gastronomici e manifestazioni culturali	Importazioni dall'estero tengono bassi i prezzi delle produzioni agricole
Esperienze locali di mercati degli agricoltori	Imprese agricole e artigianali fragili (molto frammentate)	Crescente interesse dei consumatori per produzioni tipiche e varietà autoctone	Normativa scoraggia affitto terreni
Disponibilità di conoscenze distintive sulle trasformazioni tipiche	Molte produzioni tipiche minori non più conosciute dalla popolazione	Crescente interesse dei giovani per il lavoro nell'agro-alimentare	Non c'è una preparazione di tipo scolastico ai lavori artigianali
Presenza di molti soggetti che svolgono attività di ricerca e trasferimento	Perdita di potere contrattuale per i produttori nelle filiere agro-alimentari		Carico amministrativo e burocratico per le piccole attività artigianali
Presenza di diversi soggetti collettivi che promuovono l'enogastronomia	Invecchiamento imprenditori e scarsa propensione all'innovazione		Erosione delle risorse genetiche locali di interesse agrario
Presenza di aziende economicamente vitali e vocate alla multifunzionalità	Scarsità di manodopera qualificata per le attività agricole e di trasformaz.		Aumentata ricerca del prodotto economico da parte delle famiglie
	Scarsa cooperazione fra aziende		Ritorno al settore da parte dei giovani (l'agricoltura è +sexy)

C - Gestione dell'ambiente e del territorio

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Elevata superficie di aree protette e presenza del Parco dei Castelli Romani	Competizione tra usi verdi e abitativi/produttivi del suolo che rovina il paesaggio	Evoluzioni tecnologiche per il controllo del territorio	Antropizzazione spinta: Incendi dolosi
Importante patrimonio geologico	Presenza di alcune aree ad alto rischio idrogeologico		Antropizzazione spinta: Discariche abusive
Importante patrimonio forestale	Controllo del territorio inadeguato	Evoluzione delle politiche sui servizi ecosistemici	
Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di habitat naturali e semi-naturali	Presenza del Cinipide che compromette il castagno ceduo		
Rilevante potenziale geotermico nell'area Tuscolana	Bassa efficienza energetica dell'agricoltura e della silvicoltura	Evoluzioni normative e tecnologiche per l'utilizzazione delle risorse geotermiche	
	Bassa produzione di bioenergia legata all'agricoltura		

D - Economia rurale e qualità della vita

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Ottime dotazioni infrastrutturali per la mobilità in accesso	Congestione delle vie d'accesso dovuta al pendolarismo su Roma	Vicinanza ai due grandi bacini d'utenza costituiti da abitanti e turisti romani	Le dinamiche del mercato immobiliare favoriscono la parcellizzazione e l'incuria delle proprietà agricole
Prossimità ai servizi connessi all'aeroporto di Ciampino	Sistema dei servizi per la mobilità interna inefficiente	Domanda crescente di tur. tematico, in natura e ospitalità diffusa nei borghi	Abusivismo edilizio e pressione urbana causano degrado del paesaggio e perdita di identità
Il territorio è quasi integralmente coperto dalla banda larga	Buchi nella copertura per la telefonia mobile	Le tecnologie digitali consentono comunicazione turistica a costi sostenibili	Scarsa attenzione al decoro territoriale
Immagine forte dei Castelli Romani come mix di cultura enogastronomia e natura	Ristorazione con basso livello di qualità e poca attenzione ai prodotti locali	Crescente interesse per le esperienze turistiche legate cucina, vino e gastronomia	Burocrazia lenta e complicata
Importante patrimonio legato al grande bosco del vulcano laziale	Carenze nel sistema di tabellazione e segnaletica delle aree naturali	Domanda crescente per l'educazione e la didattica ambientale	Riduzione risorse servizi sociali
Paesaggio ricco di laghi, boschi ed aree naturali	Erogazione dei servizi turistici ed eco-sistemici carente di professionalità	Cultura emergente su Km0, salubrità dei prodotti alimentari e turismo rurale	L'immagine del territorio rischia di essere rovinata dal degrado ambientale
Forte capacità di attrazione turistica e rete ricettiva di buon livello qualitativo	Carenze nelle infrastrutture e servizi per il turismo attivo e natura		L'offerta territoriale di cultura e ambiente è poco conosciuta
Patrimonio culturale di rilievo e calendario eventi	Pianificazione degli eventi scoordinata e inefficiente		

interessante	con buchi e sovrapposizioni		
Presenza di una rete museale attiva	Informazione turistica frammentata e con diverse tipologie di carenze		
Paesaggio ricco di laghi, boschi ed aree naturali	Erogazione dei servizi turistici ed eco-sistemici carente di professionalità		
Presenza di un tessuto radicato di imprese sociali e di volontariato	Scarsa conoscenza da parte degli operatori delle potenzialità della multifunzionalità		
Dotazione di servizi di istruzione	Scarsa esperienza di cooperazione tra pubblico e privato		
Vicinanza a strutture superiori di studio e ricerca			
Esperienza nello sviluppo locale con approccio LEADER			

3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica

- **Situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento**

La popolazione al 01.01.2015 è di 143.768 abitanti. Una consistente quota è concentrata in alcuni comuni relativamente popolosi come Frascati e Palestrina con rispettivamente 21.984 e 21.420 abitanti. È Rocca di Cave invece il comune più piccolo con i suoi appena 378 abitanti.

Dal raffronto dei dati Istat, censimento del 2011, con i recenti dati anagrafici (2015) emerge che:

- la variazione media della popolazione residente è molto positiva con un +6,3%.
- la densità media di ab./kmq. è pari a 461,6;
- l'indice di vecchiaia è pari a 109,0 risultando inferiore sia al dato provinciale (135,7) che a quello Regionale (146,5);
- la percentuale di popolazione giovane (da 0 a 14 anni) incide per il 15,3% sul totale. La popolazione di età compresa tra i 15 ed i 64 anni rappresenta il 68,1% del totale, mentre le classi di popolazione anziana (65 anni ed oltre) rappresentano il 16,6%. La popolazione residente nell'area è sensibilmente più "giovane" rispetto alla media provinciale e regionale;
- l'indice di dipendenza (46,8) mostra valori inferiori alla media provinciale (49,4) e regionale (51,6) a testimonianza di una buona presenza delle fasce di età della popolazione attiva;

Tabella 3 Struttura e dinamiche demografiche

Comune	Residenti	Residenti al 01/01/2015	Densità abit/kmq al 2015	Variazione della popolazione 2011 - 2015		Classi di età % Anno 2011			Indice di vecchiaia (anno 2011)	Indice di dipendenza (anno 2011)	Indice di mascolinità (% maschi sul totale anno 2011)
	Censimento 2011			Assoluta	%	0 - 14	15 - 64	65 - oltre			
Castel San Pietro Romano	855	897	59,6	42	4,9	15,2	64,4	20,4	133,8	55,2	48,5
Colonna	4.002	4.233	1.209,4	231	5,8	15,5	67,8	16,8	108,4	47,6	48,8
Frascati	20.755	21.984	981,0	1.229	5,9	13,3	65,2	21,6	162,8	53,5	47,4
Galliciano nel Lazio	5.749	6.339	243,5	590	10,3	17,1	68,7	14,2	82,7	45,6	50,4
Labico	5.979	6.273	532,1	294	4,9	17,6	69,5	12,9	73,4	43,8	49,3
Monte Compatri	11.234	11.923	489,0	689	6,1	15,8	69,5	14,8	93,6	43,9	49,5
Monte Porzio Catone	8.617	8.704	929,9	87	1,0	14,4	67,1	18,5	128,8	49,1	47,8
Nemi	1.925	1.920	260,9	-5	-0,3	14,8	65,8	19,4	131,2	52,1	49,1
Palestrina	20.498	21.420	457,2	922	4,5	14,5	68,5	17,0	116,7	46,0	49,0
Rocca di Cave	396	378	34,0	-18	-4,5	9,8	65,4	24,7	251,3	52,9	50,5
Rocca di Papa	15.576	16.888	420,3	1.312	8,4	16,0	69,5	14,6	91,4	44,0	49,6
Rocca Priora	10.819	11.948	425,7	1.129	10,4	15,3	68,2	16,5	107,7	46,7	47,0
San Cesareo	13.806	14.932	609,5	1.126	8,2	16,9	69,0	14,1	83,6	44,9	49,3
Valmontone	14.975	15.929	389,7	954	6,4	15,3	69,0	15,7	102,4	45,0	48,5
Area Leader	135.186	143.768	461,6	8.582	6,3	15,3	68,1	16,6	109,0	46,8	48,7
Provincia di Roma	3.997.465	4.342.046	809,6	344.581	8,6	14,0	66,9	19,0	135,7	49,4	47,6
Regione Lazio	5.502.886	5.892.425	341,9	389.539	7,1	13,8	66,0	20,2	146,5	51,6	47,9

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat e Geo demo Istat per i dati 2015

Tabella 4 Evoluzione demografica anni 2002 – 2015

Comune	Popolazione residente										
	2002	2005	Variazione	2008	Variazione	2011	Variazione	2015	Variazione	Variazione assoluta	Variazione %
	a	b	(b/a)%	d	(d/b)%	f	(f/d)%	h	(h/f)%	(h-a)	(h/a)%
Castel San Pietro Romano	744	776	4,3	834	7,5	855	2,5	897	4,9	153	20,6
Colonna	3.348	3.553	6,1	3.643	2,5	4.002	9,9	4.233	5,8	885	26,4
Frascati	19.355	20.149	4,1	20.737	2,9	20.755	0,1	21.984	5,9	2.629	13,6
Galliciano nel Lazio	4.620	5.179	12,1	5.638	8,9	5.749	2,0	6.339	10,3	1.719	37,2
Labico	3.758	4.523	20,4	5.397	19,3	5.979	10,8	6.273	4,9	2.515	66,9
Monte Compatri	8.124	8.971	10,4	9.662	7,7	11.234	16,3	11.923	6,1	3.799	46,8
Monte Porzio Catone	8.243	8.546	3,7	8.737	2,2	8.617	-1,4	8.704	1,0	461	5,6
Nemi	1.722	1.923	11,7	1.950	1,4	1.925	-1,3	1.920	-0,3	198	11,5
Palestrina	17.221	18.012	4,6	19.251	6,9	20.498	6,5	21.420	4,5	4.199	24,4
Rocca di Cave	357	386	8,1	386	0,0	396	2,6	378	-4,5	21	5,9
Rocca di Papa	13.179	13.914	5,6	14.859	6,8	15.576	4,8	16.888	8,4	3.709	28,1
Rocca Priora	10.069	10.751	6,8	11.490	6,9	10.819	-5,8	11.948	10,4	1.879	18,7
San Cesareo	9.500	11.303	19,0	12.407	9,8	13.806	11,3	14.932	8,2	5.432	57,2
Valmontone	12.224	13.453	10,1	14.447	7,4	14.975	3,7	15.929	6,4	3.705	30,3
TOTALE	112.464	121.439	8,0	129.438	6,6	135.186	4,4	143.768	6,3	31.304	27,8

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat (Geodemo e Censimento generale del 2011)

Tabella 5 Popolazione residente 2011: italiani e stranieri

Cittadinanza	italiano-a			straniero-a/apolide			totale			% straniero-a/apolide su totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Castel San Pietro Romano	378	408	786	37	32	69	415	440	855	8,9	7,3	8,1
Colonna	1.763	1.851	3.614	190	198	388	1.953	2.049	4.002	9,7	9,7	9,7
Frascati	9.376	10.239	19.615	468	672	1.140	9.844	10.911	20.755	4,8	6,2	5,5
Galliciano nel Lazio	2.632	2.566	5.198	265	286	551	2.897	2.852	5.749	9,1	10,0	9,6
Labico	2.689	2.763	5.452	260	267	527	2.949	3.030	5.979	8,8	8,8	8,8
Monte Compatri	5.037	5.072	10.109	524	601	1.125	5.561	5.673	11.234	9,4	10,6	10,0
Monte Porzio Catone	3.985	4.278	8.263	130	224	354	4.115	4.502	8.617	3,2	5,0	4,1
Nemi	864	898	1.762	81	82	163	945	980	1.925	8,6	8,4	8,5
Palestrina	9.272	9.620	18.892	779	827	1.606	10.051	10.447	20.498	7,8	7,9	7,8
Rocca di Cave	195	184	379	5	12	17	200	196	396	2,5	6,1	4,3
Rocca di Papa	7.119	7.089	14.208	613	755	1.368	7.732	7.844	15.576	7,9	9,6	8,8
Rocca Priora	5.081	5.119	10.200	297	322	619	5.378	5.441	10.819	5,5	5,9	5,7
San Cesareo	6.114	6.261	12.375	692	739	1.431	6.806	7.000	13.806	10,2	10,6	10,4
Valmontone	6.578	6.893	13.471	769	735	1.504	7.347	7.628	14.975	10,5	9,6	10,0
TOTALE	61.083	63.241	124.324	5.110	5.752	10.862	66.193	68.993	135.186	7,7	8,3	8,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Le tabelle, 4 e 5 ci descrivono il fenomeno della sempre maggiore presenza di stranieri tra i residenti con una incidenza percentuale sul totale della popolazione che passa dal 2,2 del 2001 all'8% del 2011.

Tabella 6 Popolazione straniera residente e valore percentuale. Periodo 2001 - 2011

COMUNE	Numero stranieri 2001	Percentuale stranieri 2001	Numero stranieri 2011	Percentuale stranieri 2011
Castel San Pietro Romano	23	3,1	69	8,1
Colonna	78	2,3	388	9,7
Frascati	398	2,1	1.140	5,5
Galliciano nel Lazio	92	2,0	551	9,6
Labico	101	2,7	527	8,8
Monte Compatri	192	2,4	1.125	10,0
Monte Porzio Catone	209	2,5	354	4,1
Nemi	92	5,4	163	8,5
Palestrina	330	1,9	1.606	7,8
Rocca di Cave	7	2,0	17	4,3
Rocca di Papa	579	4,5	1.368	8,8
Rocca Priora	270	2,7	619	5,7
Valmontone	193	1,6	1.504	10,0
San Cesareo	210	2,2	1.431	10,4
Area GAL	2.774	2,2	10.862	8,0

Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale - Open Aree Interne

Tabella 7 Saldo naturale e migratorio nel periodo 2002 – 2015:valori assoluti

Comuni	Saldo naturale	Saldo migratorio
Castel San Pietro Romano	2	110
Colonna	99	574
Frascati	-278	1.719
Galliciano nel Lazio	208	963
Labico	373	1.872
Monte Compatri	478	2.635
Monte Porzio Catone	121	275
Nemi	9	197
Palestrina	293	2.971
Rocca di Cave	-10	48
Rocca di Papa	575	1.987
Rocca Priora	383	434
San Cesareo	663	3.687
Valmontone	464	2.267
TOTALE	3.380	19.739

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat (Geodemo: <http://demo.istat.it/archivio.html>)

Il quadro appena delineato mostra che, nel complesso, il territorio presenta elementi di attrattività che consentono di non soffrire i processi di impoverimento demografico che affliggono altre aree rurali del Paese. Soprattutto, il territorio non denuncia condizioni di particolare isolamento. La posizione geografica rappresenta, per molti aspetti, un elemento di forza territoriale.

- *Fattori economici trainanti, produttività e crescita; mercato del lavoro, struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso*

Il buon livello di dotazione infrastrutturale e di servizi rende adeguatamente competitivo e dinamico l'ambiente economico.

Tabella 8 Occupati per sezioni di attività economica: anno 2011

Comune	Attività economica						
	Agricoltura		Industria		Altre attività		Totale
	n°	%	n°	%	n°	%	
Castel San Pietro Romano	6	2,0	87	28,3	214,0	69,7	307
Colonna	119	7,2	295	17,8	1241,0	75,0	1.655
Frascati	218	2,6	1.084	13,2	6932,0	84,2	8.234
Galliciano nel Lazio	85	3,9	496	23,0	1575,0	73,1	2.156
Labico	35	1,4	501	19,8	1999,0	78,9	2.535
Monte Compatri	94	2,0	964	20,0	3753,0	78,0	4.811
Monte Porzio Catone	108	3,1	466	13,3	2931,0	83,6	3.505
Nemi	38	5,2	102	14,0	588,0	80,8	728
Palestrina	262	3,3	1.921	24,5	5646,0	72,1	7.829
Rocca di Cave	8	5,5	33	22,8	104,0	71,7	145
Rocca di Papa	126	2,1	1.159	19,3	4707,0	78,6	5.992
Rocca Priora	147	3,5	793	19,0	3244,0	77,5	4.184
San Cesareo	185	3,3	1.377	24,7	4012,0	72,0	5.574
Valmontone	180	3,2	1.453	25,6	4049,0	71,3	5.682
Area Leader	1.611	3,0	10.731	20,1	40995,0	76,9	53.337
Provinciadi Roma	29.833	1,8	226.741	13,9	1371714,0	84,2	1.628.288
Regione Lazio	64.364	3,0	360.964	16,6	1751632,0	80,5	2.176.960

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat Censimento dell'industria e dei servizi 2011

Nell'area la percentuale di occupati operanti nell'industria risulta essere superiore a quella provinciale e regionale. In agricoltura la percentuale di occupati è superiore a quella provinciale e perfettamente in linea con quella regionale.

Le unità attive delle imprese del territorio, tra il 2001 ed il 2011 (vedi successiva tabella 8), aumentano del 25,3% contro il 20,6% della Provincia ed il 19,2% della Regione.

Sul territorio gli addetti si incrementano, nello stesso periodo, del 25,8% contro il 18,7% della Provincia ed il 16,1% della Regione.

Tabella 9 Unità locali e addetti 2001 - 2011

Comune	Imprese				Istituzioni pubbliche				Istituzioni no profit				Totale			
	Unità attive		Addetti		Unità attive		Addetti		Unità attive		Addetti		Unità attive		Addetti	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Castel San Pietro Romano	29	39	47	93	4	3	17	16	4	0	7	3	37	42	71	112
Colonna	184	233	404	626	4	6	88	95	19	18	30	21	207	257	522	742
Frascati	1.620	1.758	5.380	4.780	32	42	2.626	2.567	98	112	298	315	1.750	1.912	8.304	7.662
Galliano nel Lazio	236	306	530	691	4	5	140	113	20	10	14	0	260	321	684	804
Labico	180	275	436	834	6	5	76	102	7	12	53	1	193	292	565	937
Monte Compatri	520	632	1.525	1.658	7	9	140	232	11	25	0	25	538	666	1.665	1.915
Monte Porzio Catone	436	522	969	1.045	8	14	197	460	23	38	35	37	467	574	1.201	1.542
Nemi	107	122	641	623	5	5	82	56	7	0	9	0	119	127	732	679
Palestrina	1.141	1.462	2.663	3.668	32	30	1.191	1.138	48	57	47	30	1.221	1.549	3.901	4.836
Rocca di Cave	13	8	14	13	2	5	0	0	1	3	0	2	16	16	14	15
Rocca di Papa	644	777	1.186	1.611	22	14	277	277	41	47	97	61	707	838	1.560	1.949
Rocca Priora	460	594	859	1.151	5	8	338	174	34	39	13	25	499	641	1.210	1.350
San Cesareo	595	869	1.459	2.415	6	9	184	222	22	35	23	10	623	913	1.666	2.647
Valmontone	654	982	1.200	2.718	14	20	588	347	31	42	10	39	699	1.044	1.798	3.104
Area Leader	6.819	8.579	17.313	21.926	151	175	5.944	5.799	366	438	636	569	7.336	9.192	23.893	28.294
Provincia di Roma	285.663	344.509	1.030.537	1.218.791	4.033	4.424	287.975	249.117	13.379	18.973	50.532	64.341	14.635	18.342	47.715	56.476
Regione Lazio	381.040	454.180	1.331.076	1.544.224	6.774	6.968	358.170	309.315	19.014	27.158	56.983	72.884	29.063	36.427	94.908	112.210

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat - Censimento dell'industria e dei servizi 2011

Tabella 10 Specializzazione delle attività manifatturiere e del turismo

COMUNE	Indice di specializzazione delle attività manifatturiere	Indice di specializzazione del turismo
Castel San Pietro Romano	0	0
Colonna	0,62	2,38
Frascati	0,22	1,39
Galliano nel Lazio	0,39	1,34
Labico	1,12	0,72
Monte Compatri	1,16	0,9
Monte Porzio Catone	0,37	1,35
Nemi	0,07	1,93
Palestrina	0,33	0,71
Rocca di Cave	0	0
Rocca di Papa	0,21	1,94
Rocca Priora	0,28	1,13
Valmontone	0,32	1,07
San Cesareo	0,8	0,53

Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale - Open Aree Interne

L'area mostra un buon livello di diversificazione economica, testimoniata dal numero di imprese e di addetti impegnati nei settori delle lavorazioni manifatturiere e dei servizi. In realtà non esiste una vera e propria specializzazione industriale essendo forte l'incidenza del sottosectore delle costruzioni come è normale che accada in un territorio adiacente all'area metropolitana. Le attività legate al settore primario, nel 2011, assorbono appena lo 0,25% degli addetti. Nel periodo di riferimento (Tabella 12), si è assistito ad un calo del 61,4% del numero di unità locali in agricoltura, cui ha corrisposto un diminuzione più forte (-71,5%) di addetti.

Tabella 11 Industrie della trasformazione alimentare ed incidenza sul totale delle attività manifatturiere

Comune	Industrie alimentari				% SU TOTALE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE			
	Unità attive		Addetti		Unità attive		Addetti	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Castel San Pietro Romano	1	0	4	0	33,33	0,00	66,67	0,00
Colonna	3	3	5	6	13,64	13,04	12,20	11,11
Frascati	22	18	94	64	16,92	17,65	26,33	25,81
Galliciano nel Lazio	1	2	3	4	4,55	15,38	5,56	8,70
Labico	3	3	71	87	13,04	11,11	51,08	48,33
Monte Compatri	12	9	31	38	11,32	11,69	5,78	9,29
Monte Porzio Catone	4	4	10	17	14,81	15,38	10,10	22,37
Nemi	2	3	11	21	50,00	75,00	84,62	95,45
Palestrina	8	7	24	20	8,33	8,24	10,57	6,33
Rocca di Cave	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Rocca di Papa	7	4	10	6	14,89	11,76	15,63	8,70
Rocca Priora	9	8	22	20	23,68	28,57	22,22	25,97
San Cesareo	6	6	22	25	7,69	7,06	6,13	5,59
Valmontone	10	20	32	92	16,39	28,99	25,20	34,07
Area Leader	88	87	339	400	13,37	15,10	15,98	17,86
Provincia di Roma	2.073	1.943	10.625	10.610	10,56	12,13	10,67	12,05
Regione Lazio	3.873	3.675	20.292	18.566	12,96	14,60	10,64	11,67

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat - Censimento dell'industria e dei servizi 2011

La Tabella 11 ci mostra come già nel 2001 l'incidenza degli addetti e delle attività di trasformazione alimentare era superiore al dato di Provincia e Regione. Dieci anni dopo, questa tendenza si rafforza ulteriormente a testimonianza della forte vivacità che permea il settore.

Tabella 12 Unità locali e addetti per i settori più significativi. Periodo 2001 - 2011

Comune	Agricoltura e pesca				Attività manifatturiere				Costruzioni				Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni di autoveicoli e motocicli				Attività dei servizi di alloggio e ristorazione				Attività finanziarie e assicurative				Attività professionali, scientifiche e tecniche				
	Unità attive		Addetti		Unità attive		Addetti		Unità attive		Addetti		Unità attive		Addetti		Unità attive		Addetti		Unità attive		Addetti		Unità attive		Addetti		
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	
Castel San Pietro Romano	0	0	0	0	3	3	6	26	9	14	16	29	9	11	9	21	5	5	8	11	0	0	0	0	0	0	5	0	5
Colonna	6	2	54	3	22	23	41	54	16	42	24	67	71	63	149	178	12	17	31	94	6	6	13	11	14	15	18	25	
Frascati	12	3	26	13	130	102	357	248	179	182	344	488	515	477	1.143	1.095	136	173	512	676	67	80	1.487	274	188	261	295	377	
Galliano nel Lazio	6	0	7	0	22	13	54	46	38	76	91	164	94	107	190	228	13	16	80	76	6	7	10	26	11	31	11	31	
Labico	0	1	0	1	23	27	139	180	26	53	92	123	63	79	96	149	11	15	24	42	3	8	7	13	14	34	18	38	
Monte Compatri	13	1	15	1	106	77	536	409	80	117	209	258	163	183	419	487	43	44	109	128	7	13	18	27	20	58	23	69	
Monte Porzio Catone	4	0	9	0	27	26	99	76	65	73	90	122	132	128	202	203	36	40	143	164	11	17	11	24	59	104	72	117	
Nemi	0	0	0	0	4	4	13	22	11	18	13	23	41	34	58	44	28	25	79	62	2	4	6	6	12	9	23	9	
Palestrina	3	4	4	5	96	85	227	316	247	360	652	1146	369	379	801	867	58	74	145	188	34	50	114	143	129	206	167	268	
Rocca di Cave	1	0	1	0	1	0	1	0	2	1	3	1	4	3	4	3	3	3	8	0	0	0	0	1	0	1	0	0	
Rocca di Papa	2	4	4	6	47	34	64	69	134	153	235	232	202	202	291	422	54	62	145	201	22	24	41	41	60	108	62	115	
Rocca Priora	4	3	4	3	38	28	99	77	89	120	180	286	151	175	252	292	31	33	94	76	9	18	38	58	49	77	59	87	
San Cesareo	3	2	8	0	78	85	359	447	106	186	324	534	195	240	390	667	24	40	58	96	15	22	27	36	48	90	62	108	
Valmontone	3	2	5	7	61	69	127	270	90	140	183	339	269	375	464	1111	50	83	78	268	21	22	51	59	43	83	54	103	
Area Leader	57	22	137	39	658	576	2.122	2.240	1.092	1.595	2.456	3.812	2.278	2.456	4.468	5.767	504	630	1.509	2.090	203	271	1.823	718	648	1.081	865	1.352	
Provincia di Roma	600	444	1.757	1.215	19.623	16.018	99.543	88.076	28.668	34.620	88.190	98.317	81.863	81.716	202.559	228.332	16.098	22.026	70.367	98.590	8.585	10.298	64.910	59.788	44.376	63.725	80.407	112.716	
Regione Lazio	1.458	1.386	3.712	3.203	29.882	25.175	190.655	159.106	40.886	49.813	123.912	139.258	114.010	114.432	267.769	305.994	22.863	30.628	87.155	124.537	11.258	13.374	73.522	68.718	54.816	78.200	95.326	134.576	

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat - Censimento dell'industria e dei servizi 2011

Tabella 13 Incidenza percentuale di unità locali e addetti per i settori più significativi. Periodo 2001 – 2011

Comune	Agricoltura e pesca		Attività manifatturiere		Costruzioni		Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni di autoveicoli e motocicli		Attività dei servizi di alloggio e ristorazione		Attività finanziarie e assicurative		Attività professionali, scientifiche e tecniche	
	Unità attive	Addetti	Unità attive	Addetti	Unità attive	Addetti	Unità attive	Addetti	Unità attive	Addetti	Unità attive	Addetti	Unità attive	Addetti
	2011/2001 Variazione %		2011/2001 Variazione %		2011/2001 Variazione %		2011/2001 Variazione %		2011/2001 Variazione %		2011/2001 Variazione %		2011/2001 Variazione %	
Castel San Pietro Romano	0,0	0,0	0,0	333,3	55,6	81,3	22,2	133,3	0,0	37,5	0,0	0,0	500,0	500,0
Colonna	-66,7	-94,4	4,5	31,7	162,5	179,2	-11,3	19,5	41,7	203,2	0,0	-15,4	7,1	38,9
Frascati	-75,0	-50,0	-21,5	-30,5	1,7	41,9	-7,4	-4,2	27,2	32,0	19,4	-81,6	38,8	27,8
Galliano nel Lazio	-100,0	-100,0	-40,9	-14,8	100,0	80,2	13,8	20,0	23,1	-5,0	16,7	160,0	181,8	181,8
Labico	0,0	100,0	17,4	29,5	103,8	33,7	25,4	55,2	36,4	75,0	166,7	85,7	142,9	111,1
Monte Compatri	-92,3	-93,3	-27,4	-23,7	46,3	23,4	12,3	16,2	2,3	17,4	85,7	50,0	190,0	200,0
Monte Porzio Catone	-100,0	-100,0	-3,7	-23,2	12,3	35,6	-3,0	0,5	11,1	14,7	54,5	118,2	76,3	62,5
Nemi	0,0	0,0	0,0	69,2	63,6	76,9	-17,1	-24,1	-10,7	-21,5	100,0	0,0	-25,0	-60,9
Palestrina	33,3	25,0	-11,5	39,2	45,7	75,8	2,7	8,2	27,6	29,7	47,1	25,4	59,7	60,5
Rocca di Cave	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0	-50,0	-66,7	-25,0	-25,0	0,0	166,7	0,0	0,0	-100,0	-100,0
Rocca di Papa	100,0	50,0	-27,7	7,8	14,2	-1,3	0,0	45,0	14,8	38,6	9,1	0,0	80,0	85,5
Rocca Priora	-25,0	-25,0	-26,3	-22,2	34,8	58,9	15,9	15,9	6,5	-19,1	100,0	52,6	57,1	47,5
San Cesareo	-33,3	-100,0	9,0	24,5	75,5	64,8	23,1	71,0	66,7	65,5	46,7	33,3	87,5	74,2
Valmontone	-33,3	40,0	13,1	112,6	55,6	85,2	39,4	139,4	66,0	243,6	4,8	15,7	93,0	90,7
Area Leader	-61,4	-71,5	-12,5	5,6	40,6	55,2	7,8	29,1	25,0	38,5	33,5	-60,6	66,8	56,3
Provincia di Roma	-26,0	-30,8	-18,4	-11,5	20,8	11,5	-0,2	12,7	36,8	40,1	20,0	-7,9	43,6	40,2
Regione Lazio	-4,9	-13,7	-15,8	-16,5	21,8	12,4	0,4	14,3	34,0	42,9	18,8	-6,5	42,7	41,2

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat - Censimento dell'industria e dei servizi 2011

Analizzando la struttura occupazionale, i valori del tasso di attività sono in linea con quelli provinciali e regionali.

Tabella 14 Indicatori relativi al lavoro - valori percentuali

Comune	Tasso di occupazione			Tasso di attività			Tasso di disoccupazione			Tasso di disoccupazione giovanile		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Castel San Pietro Romano	50,43	34,84	42,34	54,73	38,56	46,34	7,85	9,66	8,63	55,56	28,57	43,75
Colonna	58,36	40,06	48,92	63,68	45,67	54,39	8,34	12,30	10,05	42,68	43,48	43,05
Frascati	53,66	37,77	45,25	59,54	42,83	50,70	9,88	11,82	10,75	33,61	34,86	34,16
Galliciano nel Lazio	57,47	32,95	45,26	63,91	39,65	51,83	10,08	16,90	12,68	31,90	36,78	33,99
Labico	62,80	40,67	51,44	68,60	46,80	57,41	8,45	13,09	10,39	38,02	31,31	35,00
Monte Compatri	58,94	42,88	50,84	66,40	48,78	57,52	11,24	12,11	11,61	36,94	37,75	37,27
Monte Porzio Catone	55,70	40,13	47,51	60,68	45,00	52,43	8,20	10,82	9,38	41,35	33,33	37,32
Nemi	50,95	38,28	44,39	57,90	42,99	50,18	12,01	10,96	11,54	40,00	21,05	31,82
Palestrina	56,21	33,76	44,70	62,22	39,66	50,65	9,66	14,88	11,76	30,65	35,23	32,48
Rocca di Cave	49,73	31,03	40,62	55,74	36,21	46,22	10,78	14,29	12,12	33,33	25,00	28,57
Rocca di Papa	55,91	36,03	45,78	64,40	43,38	53,68	13,19	16,93	14,73	35,71	43,37	39,14
Rocca Priora	55,54	36,16	45,67	62,45	42,59	52,34	11,07	15,11	12,74	38,46	51,47	43,81
San Cesareo	59,89	37,67	48,56	65,65	43,65	54,43	8,77	13,70	10,79	32,23	34,08	32,97
Valmontone	57,67	32,67	44,82	63,11	39,16	50,80	8,62	16,57	11,77	25,77	34,75	29,73
AreaLeader	55,95	36,78	46,15	62,07	42,50	52,07	9,87	13,51	11,35	36,87	35,07	35,93
Provincia di Roma	55,58	40,12	47,38	61,35	45,38	52,88	9,41	11,59	10,40	35,56	37,00	36,18
Regione Lazio	54,88	37,81	45,90	60,83	43,45	51,68	9,78	12,96	11,19	35,04	38,53	36,51

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat - Censimento generale della popolazione 2011

Tabella 15 Variazione del tasso di occupazione, di attività, di disoccupazione e di disoccupazione giovanile. Periodo 2001 - 2011

Territorio	Tasso di occupazione variazione 2001 - 2011			Tasso di attività variazione 2001 - 2011			Tasso di disoccupazione variazione 2001 - 2011			Tasso di disoccupazione giovanile variazione 2001 - 2011		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
AreaLeader	3,47	7,99	5,90	1,73	7,29	4,72	-3,33	-4,49	-3,78	-7,82	-10,01	-8,74
Provincia di Roma	0,27	5,69	3,13	-0,34	4,93	2,44	-0,94	-3,30	-1,88	-4,35	-6,63	-5,47
Regione Lazio	0,36	5,47	3,10	0,74	4,90	2,49	-0,69	-3,40	-1,71	-3,08	-7,23	-5,10

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat - Censimento generale della popolazione 2011

La tabella 15 evidenzia, per il comprensorio, variazioni del tasso di occupazione abbastanza confortanti sia in termini generali che riferite ai giovani.

Tabella 16 Indice di possesso del diploma di scuola secondaria 19 – 44 anno per sesso

Comune	Sesso (19 anni e più)			Sesso (19-34 anni)			Sesso (35-44 anni)		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Castel San Pietro Romano	44,88	49,72	44,82	71,23	77,70	76,92	50,72	67,03	54,69
Colonna	48,22	52,74	47,22	65,93	78,59	71,23	54,90	70,43	60,94
Frascati	53,28	44,76	51,37	73,27	81,93	77,78	61,96	59,32	65,76
Galliciano nel Lazio	39,55	46,28	39,82	56,35	76,52	62,79	44,95	66,85	48,29
Labico	44,18	49,68	45,03	58,75	82,39	65,11	52,27	69,14	56,04
Monte Compatri	49,06	40,08	48,75	65,47	69,84	71,71	55,34	51,62	59,11
Monte Porzio Catone	64,92	45,84	61,45	83,29	71,11	84,62	72,06	59,97	73,32
Nemi	55,69	48,45	54,19	71,86	78,37	75,22	56,83	62,75	65,19
Palestrina	45,51	58,34	44,97	66,99	85,94	70,94	49,20	74,49	54,68
Rocca di Cave	33,14	52,80	33,62	51,22	78,33	57,69	40,00	72,73	47,46
Rocca di Papa	47,61	44,46	47,21	59,43	75,11	65,44	51,72	60,08	55,89
Rocca Priora	48,37	34,12	47,33	66,92	64,86	70,27	51,14	52,94	56,99
San Cesareo	40,42	46,83	41,06	55,09	71,30	61,30	48,65	60,00	53,18
Valmontone	41,07	46,34	40,73	60,95	73,78	66,85	48,38	62,69	50,49
AreaLeader	46,85	41,68	46,26	64,77	67,62	69,85	52,72	57,61	57,29
Provincia di Roma	55,89	40,41	54,22	70,16	72,69	74,36	63,67	52,56	67,17
Regione Lazio	52,28	49,72	50,93	68,95	77,70	73,30	60,27	67,03	63,75

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat - Censimento generale della popolazione 2011

Tabella 17 Grado di istruzione della popolazione per fascia di età. Valori percentuali

Grado di istruzione	Analfabeta		Alfabeta privo di titolo di studio		Licenza di scuola elementare	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Diploma di scuola secondaria superiore	Diploma triennale non universitario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	Titoli universitari	Totale
	65 anni e più	6 anni e più	65 anni e più	6 anni e più	6 anni e più					
Castel San Pietro Romano	0,25	0,50	2,62	8,11	18,85	30,71	31,84	0,87	9,11	100,00
Colonna	0,16	0,24	1,36	6,74	19,06	28,33	36,61	0,37	8,65	100,00
Frascati	0,29	0,46	2,25	6,42	16,22	26,45	34,92	0,53	15,01	100,00
Galliciano nel Lazio	0,22	0,34	1,68	7,63	18,17	34,13	33,17	0,21	6,36	100,00
Labico	0,33	0,47	1,38	7,55	15,43	33,36	35,23	0,18	7,77	100,00
Monte Compatri	0,18	0,32	1,18	6,46	14,44	31,45	37,33	0,21	9,79	100,00
Monte Porzio Catone	0,20	0,23	1,31	6,38	13,25	23,56	37,33	0,58	18,67	100,00
Nemi	0,78	1,28	2,62	7,25	13,94	26,76	36,57	0,45	13,77	100,00
Palestrina	0,49	0,64	1,94	6,94	17,70	31,01	34,91	0,29	8,52	100,00
Rocca di Cave	0,53	0,53	3,73	6,67	29,07	29,07	28,00	0,27	6,40	100,00
Rocca di Papa	0,38	0,58	1,60	7,33	15,80	31,45	33,17	0,30	11,38	100,00
Rocca Priora	0,22	0,36	1,22	6,20	16,03	31,47	35,74	0,38	9,84	100,00
San Cesareo	0,40	0,51	1,76	7,52	16,73	34,56	33,59	0,18	6,91	100,00
Valmontone	0,69	0,89	2,41	7,73	19,19	32,85	32,51	0,30	6,53	100,00
Area Leader	0,37	0,52	1,79	6,98	16,58	30,60	34,71	0,34	10,29	100,00
Provincia di Roma	0,30	0,49	1,59	6,48	14,76	25,85	35,64	0,50	16,29	100,00
Regione Lazio	0,44	0,64	2,08	6,92	16,18	26,83	34,49	0,47	14,47	100,00

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat - Censimento generale della popolazione 2011

Riguardo al livello di qualificazione professionale, le percentuali relative all'indice di possesso del diploma di scuola media superiore sono leggermente inferiori alle medie regionali. Stesso discorso

può essere fatto per il grado di istruzione della popolazione per fascia di età analizzato in termini percentuali. Da questa tabella emerge in maniera ancora più negativa la differenza percentuale dei possessori di titoli universitari su Provincia e Regione.

- *Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo-forestale, dimensione media delle aziende*

La SAT è pari a 9.079,1 ha (29,15% dell'area GAL), mentre la SAU ammonta a 6.484,51 ha (20,82% dell'area GAL).

Tabella 18 Utilizzo della SAU (ha)

Utilizzazione dei terreni / Comuni	SAU Totale	Superficie agricola utilizzata (sau)											
		Seminativi					Coltivazioni legnose agrarie					orti familiari	prati permanenti e pascoli
		cereali	legumi secchi	ortive	foraggiere avvicendate	Altro	vite	olivo	fruttiferi	vivai	Altro		
Castel San Pietro Romano	395,32	0,00	0,00	1,33	7,20	2,02	4,38	37,18	3,70	0,00	0,00	2,40	337,11
Colonna	245,32	29,00	0,00	0,00	30,28	15,83	102,00	19,64	43,89	4,00	0,00	0,50	0,18
Frascati	916,38	39,59	0,41	6,74	46,61	0,51	515,14	224,85	6,50	4,80	0,00	1,56	69,67
Galliciano nel Lazio	190,04	2,15	0,12	0,77	11,79	10,10	33,01	114,50	3,83	0,05	0,10	2,41	11,21
Labico	145,95	37,40	0,00	0,00	30,00	0,00	0,00	0,04	70,84	0,00	0,00	0,76	6,91
Monte Compatri	659,64	119,51	0,21	1,04	241,29	44,37	108,53	73,83	7,92	0,90	0,51	2,23	59,30
Monte Porzio Catone	278,19	1,64	0,00	0,11	0,30	4,12	195,93	74,32	0,45	0,00	0,00	0,32	1,00
Nemi	30,83	0,00	0,00	0,65	0,00	7,80	7,49	8,03	6,06	0,80	0,00	0,00	0,00
Palestrina	1.245,29	234,92	25,76	9,31	531,49	15,77	7,40	57,48	134,34	0,40	0,16	5,47	222,79
Rocca di Cave	94,83	2,00	0,00	0,20	9,50	0,00	1,70	19,49	2,02	0,00	0,00	0,12	59,80
Rocca di Papa	252,40	0,00	0,50	1,86	153,54	4,55	6,50	9,71	4,60	0,00	0,25	1,29	69,60
Rocca Priora	127,48	0,00	0,00	1,11	51,35	1,58	0,00	1,73	3,72	0,65	0,00	0,10	67,24
San Cesareo	292,52	8,60	2,05	13,41	21,49	15,21	37,68	67,95	75,20	3,51	0,14	5,29	41,99
Valmontone	1.610,32	437,24	2,10	5,40	449,61	3,12	2,59	9,44	18,13	0,48	0,00	4,48	677,73
Area GAL	6.484,51	912,05	31,15	41,93	1.584,45	124,98	1.022,35	718,19	381,20	15,59	1,16	26,93	1.624,53
Provincia di Roma	175.977,87	29.197,93	1.474,71	4.206,80	44.927,10	10.579,89	7.205,63	16.633,66	5.208,77	190,84	207,06	415,06	55.730,42
Regione Lazio	638.601,83	103.189,20	4.495,49	19.909,40	160.759,66	33.238,84	16.822,28	67.437,97	36.318,77	581,75	1.139,21	2.056,72	192.652,54

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Censimento dell'agricoltura 2010

Dall'esame delle tabelle 17 e 18, si evince che la coltura che certamente caratterizza il territorio del GAL nel contesto provinciale e regionale è quella della vite che occupa il 15,77% della SAU nettamente superiore al dato provinciale (4,09%) e regionale (2,63%)

Tabella 19 Utilizzo della SAU: valori percentuali

Utilizzazione dei terreni / Comuni	SAU Totale	Superficie agricola utilizzata (sau) - Valori percentuali											
		Seminativi					Coltivazioni legnose agrarie					orti familiari	prati permanenti e pascoli
		cereali	legumi secchi	ortive	foraggiere avvicendate	Altro	vite	olivo	fruttiferi	vivai	Altro		
Castel San Pietro Romano	395,32	0,00	0,00	0,34	1,82	0,51	1,11	9,41	0,94	0,00	0,00	0,61	85,28
Colonna	245,32	11,82	0,00	0,00	12,34	6,45	41,58	8,01	17,89	1,63	0,00	0,20	0,07
Frascati	916,38	4,32	0,04	0,74	5,09	0,06	56,21	24,54	0,71	0,52	0,00	0,17	7,60
Galliano nel Lazio	190,04	1,13	0,06	0,41	6,20	5,31	17,37	60,25	2,02	0,03	0,05	1,27	5,90
Labico	145,95	25,63	0,00	0,00	20,55	0,00	0,00	0,03	48,54	0,00	0,00	0,52	4,73
Monte Compatri	659,64	18,12	0,03	0,16	36,58	6,73	16,45	11,19	1,20	0,14	0,08	0,34	8,99
Monte Porzio Catone	278,19	0,59	0,00	0,04	0,11	1,48	70,43	26,72	0,16	0,00	0,00	0,12	0,36
Nemi	30,83	0,00	0,00	2,11	0,00	25,30	24,29	26,05	19,66	2,59	0,00	0,00	0,00
Palestrina	1.245,29	18,86	2,07	0,75	42,68	1,27	0,59	4,62	10,79	0,03	0,01	0,44	17,89
Rocca di Cave	94,83	2,11	0,00	0,21	10,02	0,00	1,79	20,55	2,13	0,00	0,00	0,13	63,06
Rocca di Papa	252,40	0,00	0,20	0,74	60,83	1,80	2,58	3,85	1,82	0,00	0,10	0,51	27,58
Rocca Priora	127,48	0,00	0,00	0,87	40,28	1,24	0,00	1,36	2,92	0,51	0,00	0,08	52,75
San Cesareo	292,52	2,94	0,70	4,58	7,35	5,20	12,88	23,23	25,71	1,20	0,05	1,81	14,35
Valmontone	1.610,32	27,15	0,13	0,34	27,92	0,19	0,16	0,59	1,13	0,03	0,00	0,28	42,09
Area GAL	6.484,51	14,07	0,48	0,65	24,43	1,93	15,77	11,08	5,88	0,24	0,02	0,42	25,05
Provincia di Roma	175.977,87	16,59	0,84	2,39	25,53	6,01	4,09	9,45	2,96	0,11	0,12	0,24	31,67
Regione Lazio	638.601,83	16,16	0,70	3,12	25,17	5,20	2,63	10,56	5,69	0,09	0,18	0,32	30,17

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Censimento dell'agricoltura 2010

Tabella 20 Variazione SAT e SAU: periodo 1982 – 2010

Comune	SAT (ha)					SAU (ha)				
	1982	1990	2000	2010	2010/1982%	1982	1990	2000	2010	2010/1982%
Castel San Pietro Romano	785,42	734,04	719,90	541,32	-31,08	437,21	475,98	513,11	395,32	-9,6
Colonna	411,00	294,66	236,02	259,70	-36,81	381,48	254,78	164,89	245,32	-35,7
Frascati	1.626,90	1.499,49	2.058,70	1.780,32	9,43	1.518,95	1.294,67	1.101,73	916,38	-39,7
Galliano nel Lazio	2.104,56	2.041,70	1.876,41	239,57	-88,62	1.611,82	1.600,09	1.439,84	190,04	-88,2
Labico	713,85	747,20	658,65	168,89	-76,34	583,16	614,80	554,72	145,95	-75,0
Monte Compatri	1.842,03	2.049,20	1.105,31	743,11	-59,66	1.476,85	1.398,24	887,72	659,64	-55,3
Monte Porzio Catone	687,30	618,96	477,52	321,51	-53,22	541,02	501,57	393,36	278,19	-48,6
Nemi	356,50	342,34	69,72	43,35	-87,84	268,20	270,20	28,15	30,83	-88,5
Palestrina	3.107,58	2.751,96	1.674,84	1.663,16	-46,48	2.268,70	2.005,69	1.301,51	1.245,29	-45,1
Rocca di Cave	804,00	699,92	551,21	100,44	-87,51	351,85	501,32	194,03	94,83	-73,0
Rocca di Papa	2.666,75	2.198,79	1.410,35	284,34	-89,34	742,85	701,88	668,69	252,40	-66,0
Rocca Priora	988,79	879,77	452,37	142,08	-85,63	656,88	414,15	213,28	127,48	-80,6
San Cesareo	980,00	910,26	874,87	359,67	-63,30	815,00	795,59	763,92	292,52	-64,1
Valmontone	3.253,50	2.103,36	1.540,29	2.431,55	-25,26	2.847,26	1.858,50	1.372,07	1.610,32	-43,4
Area Leader	20.328,18	17.871,65	13.706,16	9.079,01	-55,34	14.501,23	12.687,46	9.597,02	6.484,51	-55,3
Provincia di Roma	368.677,06	346.369,24	277.960,68	249.124,01	-32,43	269.252,63	247.898,21	191.778,33	175.977,87	-34,6
Regione Lazio	1.244.221,13	1.211.791,08	1.039.009,08	901.466,65	-27,55	877.885,46	831.598,51	720.747,56	638.601,83	-27,3

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Censimento dell'agricoltura 2010

Nel periodo 1982 – 2010 si registra una contrazione della SAU del - 55,3% nettamente superiore al dato provinciale (-34,6%), e soprattutto regionale (-27,3%).

Tabella 21 Numero di aziende agricole: variazione nel periodo 1982 – 2010. Dimensione media aziendale al 2010

Territorio	Numero delle aziende agricole e variazioni %							Var % nell'intero periodo 1982 - 2010	Dimensione media (SAU / aziende) 2010
	Anno								
	1982	1990	Var %	2000	Var %	2010	Var %		
Castel San Pietro Romano	128	154	20,3	139	-9,7	67	-51,8	-47,7	5,90
Colonna	185	117	-36,8	26	-77,8	29	11,5	-84,3	8,46
Frascati	1077	840	-22,0	589	-29,9	339	-42,4	-68,5	2,70
Galliano nel Lazio	623	671	7,7	690	2,8	228	-67,0	-63,4	0,83
Labico	322	305	-5,3	296	-3,0	14	-95,3	-95,7	10,43
Monte Compatri	837	846	1,1	387	-54,3	170	-56,1	-79,7	3,88
Monte Porzio Catone	249	218	-12,4	162	-25,7	106	-34,6	-57,4	2,62
Nemi	131	104	-20,6	38	-63,5	13	-65,8	-90,1	2,37
Palestrina	1746	1493	-14,5	734	-50,8	245	-66,6	-86,0	5,08
Rocca di Cave	175	114	-34,9	101	-11,4	20	-80,2	-88,6	4,74
Rocca di Papa	675	626	-7,3	542	-13,4	27	-95,0	-96,0	9,35
Rocca Priora	351	187	-46,7	139	-25,7	22	-84,2	-93,7	5,79
San Cesareo	936	917	-2,0	797	-13,1	201	-74,8	-78,5	1,46
Valmontone	1104	824	-25,4	790	-4,1	179	-77,3	-83,8	9,00
Totale Area Leader	8539	7416	-13,2	5430	-26,8	1660	-69,4	-80,6	3,91
Provincia di Roma	232337	221686	-4,6	189383	-14,6	98001	-48,3	-57,8	1,80
Regione Lazio	69392	66192	-4,6	51355	-22,4	21547	-58,0	-68,9	29,64

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Censimento dell'agricoltura 2010

Strutturalmente le aziende sono di dimensioni estremamente ridotte: la disponibilità media di SAU è di 3,91 ha, circa il doppio della media provinciale ma di gran lunga inferiore a quella regionale.

Va inoltre segnalato nel periodo preso in esame il fortissimo ridimensionamento del numero di aziende: -80,6%, assai più elevato del dato su scala provinciale (-57,8%) e regionale (-68,9%).

Tabella 22 Forma di conduzione delle aziende agricole

Comune	Conduzione diretta del coltivatore	%	Conduzione con salariati	%	Altra forma di conduzione	%	Totale
Castel San Pietro Romano	66	98,5	0	0,0	1	1,5	67
Colonna	26	89,7	2	6,9	1	3,4	29
Frascati	323	95,3	15	4,4	1	0,3	339
Galliano nel Lazio	228	100,0	0	0,0	0	0,0	228
Labico	11	78,6	3	21,4	0	0,0	14
Monte Compatri	163	94,8	8	4,7	1	0,6	172
Monte Porzio Catone	102	96,2	4	3,8	0	0,0	106
Nemi	12	92,3	1	7,7	0	0,0	13
Palestrina	240	98,0	5	2,0	0	0,0	245
Rocca di Cave	20	100,0	0	0,0	0	0,0	20
Rocca di Papa	29	93,5	2	6,5	0	0,0	31
Rocca Priora	23	100,0	0	0,0	0	0,0	23
San Cesareo	196	97,5	4	2,0	1	0,5	201
Valmontone	177	98,3	0	0,0	3	1,7	180
Area Leader	1.616	96,9	44	2,6	8	0,5	1.668
Provincia di Roma	20.881	96,5	649	3,0	101	0,5	21.631
Regione Lazio	96.096	97,8	1.814	1,8	306	0,3	98.216

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Censimento dell'agricoltura 2010

Si tratta di aziende a conduzione prevalentemente diretta (96,9% del totale) che utilizzano in via esclusiva o prevalente manodopera familiare. I dati percentuali delle forme di conduzione sul totale risultano essere pressoché in linea con quelli provinciali e regionali.

3.1.2 *Analisi del settore agroforestale*

- ***Fattori limitanti la competitività dei settori agricolo e forestale, svantaggi strutturali e identificazione delle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento***

La dinamica sull'uso dei suoli in rapporto agli orientamenti produttivi (tabella 22) offre un quadro significativo: tra il 1982 ed il 2010, tutte le coltivazioni vedono ridurre notevolmente la superficie, ed in particolare le ortive (-86,6%). Anche le superfici a maggiore specializzazione colturale registrano forti contrazioni con la vite (-71,5%) e l'olivo (-35,8%). Solo le foraggere registrano un calo contenuto (-19,6%).

La zootecnia è presente in 11 dei 14 comuni, ma in forma estremamente parcellizzata e solo raramente specializzata nei settori bovino e soprattutto ovicaprino.

La maggiore criticità riguarda le ridotte dimensioni aziendali che non permettono agli operatori di assumere un posizionamento competitivo adeguato. Tutto ciò influisce negativamente sulla capitalizzazione e sulla propensione ad investire.

Le filiere produttive, anche quelle importanti (vino) non appaiono adeguatamente organizzate.

Tuttavia, merita di certo una sottolineatura il fatto che, su poco più di 1.000 ettari di SAU coltivati a vite, ben 843 siano destinati alla produzione di DOP.

- ***Capitale umano e imprenditorialità; potenziale d'innovazione e di trasferimento delle conoscenze; qualità e conformità con i requisiti comunitari***

L'area è fortemente caratterizzata dalla presenza di giovani, anche in agricoltura in 4 dei 14 comuni del comprensorio. Tale circostanza rende, in prospettiva, dinamico il settore.

Inoltre, la presenza o la vicinanza di centri di cultura superiore e universitari apre significative potenzialità in termini di innovazione e di adozione di nuovi processi e modelli di sviluppo.

Un ulteriore elemento caratterizzante è rappresentato dall'immagine territoriale storicamente fondata sull'enogastronomia. La qualità dei prodotti locali è, tra l'altro, testimoniata dai numerosi riconoscimenti della denominazione d'origine e dai prodotti agroalimentari tradizionali presenti in area GAL (vedi tabelle 41 – 42 e 43).

Il peso del settore biologico non è trascurabile con le sue 38 aziende che lavorano una superficie territoriale di 176,84 ettari concentrati soprattutto nei settori della vite (40,66 ha), dei cereali (37,50 ha), dell'olivo (34,85 ha) e dei fruttiferi (30,79 ha).

Tabella 23 Variazioni 1982 – 2010 per tipologia di coltivazione

Comune	SAU (ha)					SAU seminativi (ha)				
	1982	1990	2000	2010	2010/1982%	1982	1990	2000	2010	2010/1982%
Castel San Pietro Romano	437,21	475,98	513,11	395,32	-9,58	86,56	89,70	55,91	10,55	-87,8
Colonna	381,48	254,78	164,89	245,32	-35,69	27,83	30,94	3,70	75,11	169,9
Frascati	1.518,95	1.294,67	1.101,73	916,38	-39,67	82,65	42,00	113,49	93,86	13,6
Galliciano nel Lazio	1.611,82	1.600,09	1.439,84	190,04	-88,21	1.008,49	789,70	878,74	24,93	-97,5
Labico	583,16	614,80	554,72	145,95	-74,97	181,14	308,07	266,41	67,40	-62,8
Monte Compatri	1.476,85	1.398,24	887,72	659,64	-55,33	638,04	637,21	616,15	406,42	-36,3
Monte Porzio Catone	541,02	501,57	393,36	278,19	-48,58	25,60	42,88	57,77	6,17	-75,9
Nemi	268,20	270,20	28,15	30,83	-88,50	175,37	186,64	20,04	8,45	-95,2
Palestrina	2.268,70	2.005,69	1.301,51	1.245,29	-45,11	1.118,84	1.022,01	725,09	817,25	-27,0
Rocca di Cave	351,85	501,32	194,03	94,83	-73,05	67,77	124,03	26,71	11,70	-82,7
Rocca di Papa	742,85	701,88	668,69	252,40	-66,02	247,14	351,52	214,99	160,45	-35,1
Rocca Priora	656,88	414,15	213,28	127,48	-80,59	55,74	66,76	7,79	54,04	-3,0
San Cesareo	795,00	795,59	763,92	292,52	-63,21	68,00	72,00	212,18	60,76	-10,6
Valmontone	2.847,26	1.858,50	1.372,07	1.610,32	-43,44	1.175,97	1.005,48	874,72	897,47	-23,7
Area Leader	14.481,23	12.687,46	9.597,02	6.484,51	-55,22	4.959,14	4.768,94	4.073,69	2.694,56	-45,7
Provincia di Roma	269.252,63	247.898,21	191.778,33	175.977,87	-34,64	127.464,81	116.828,96	89.776,69	90.386,43	-29,1
Regione Lazio	877.885,46	831.598,51	720.747,56	638.601,83	-27,26	440.779,75	410.224,42	343.618,70	321.592,59	-27,0
Comune	SAU ortive (ha)					SAU foraggere (ha)				
	1982	1990	2000	2010	2010/1982%	1982	1990	2000	2010	2010/1982%
Castel San Pietro Romano	2,4	0,7	0,8	1,3	-44,35	62,0	68,2	34,8	7,2	-88,4
Colonna	1,5	1,3	0,0	0,0	-100,00	0,2	0,2	1,0	30,3	13.663,6
Frascati	21,8	6,3	4,8	6,7	-69,11	30,2	17,1	31,2	46,6	54,3
Galliciano nel Lazio	7,2	3,7	2,4	0,8	-89,32	516,0	301,0	345,9	11,8	-97,7
Labico	23,1	7,0	1,1	0,0	-100,00	7,4	136,8	61,5	30,0	304,9
Monte Compatri	6,4	10,2	12,6	1,0	-83,80	251,0	197,1	329,9	241,3	-3,9
Monte Porzio Catone	2,5	0,8	1,0	0,1	-95,51	18,0	0,0	0,0	0,3	-98,3
Nemi	16,9	5,0	0,8	0,7	-96,14	0,0	52,0	0,0	0,0	0,0
Palestrina	53,9	71,8	4,5	9,3	-82,71	489,2	421,0	268,0	531,5	8,6
Rocca di Cave	0,9	8,7	1,0	0,2	-77,27	30,0	58,2	13,8	9,5	-68,3
Rocca di Papa	82,4	64,2	3,8	1,9	-97,74	82,6	127,4	126,6	153,5	85,9
Rocca Priora	9,1	5,1	0,3	1,1	-87,78	6,9	31,9	5,9	51,4	646,4
San Cesareo	34,2	33,4	32,8	13,4	-60,73	7,7	7,3	60,2	21,5	180,9
Valmontone	49,8	17,7	3,9	5,4	-89,15	468,7	318,2	333,4	449,6	-4,1
Area Leader	311,93	235,96	69,62	41,93	-86,56	1.969,84	1.736,25	1.612,11	1.584,45	-19,6
Provincia di Roma	7.719,09	6.033,40	3.983,73	4.206,80	-45,50	52.338,61	43.538,02	32.152,39	44.927,10	-14,2
Regione Lazio	22.409,58	20.423,98	16.259,40	19.909,40	-11,16	169.176,50	150.083,89	122.029,28	160.759,66	-5,0
Comune	SAU vite (ha)					SAU olivo (ha)				
	1982	1990	2000	2010	2010/1982%	1982	1990	2000	2010	2010/1982%
Castel San Pietro Romano	27,2	20,5	7,8	4,4	-83,9	52,3	53,4	62,9	37,2	-28,9
Colonna	265,7	153,4	101,2	102,0	-61,6	58,0	29,9	40,7	19,6	-66,1
Frascati	1.050,9	901,9	674,8	515,1	-51,0	342,2	253,0	266,2	224,9	-34,3
Galliciano nel Lazio	260,2	215,0	101,8	33,0	-87,3	156,8	139,4	214,2	114,5	-27,0
Labico	18,6	10,6	2,8	0,0	-100,00	0,0	0,0	0,8	0,0	0,0
Monte Compatri	573,2	444,5	122,8	108,5	-81,1	117,5	139,6	79,2	73,8	-37,1
Monte Porzio Catone	296,5	250,0	200,1	195,9	-33,9	181,4	161,5	125,1	74,3	-59,0
Nemi	15,7	13,9	1,1	7,5	-52,3	8,6	6,3	2,7	8,0	-6,8
Palestrina	315,2	140,7	34,8	7,4	-97,7	93,6	82,5	58,3	57,5	-38,6
Rocca di Cave	13,9	8,0	0,8	1,7	-87,8	34,8	35,4	29,4	19,5	-44,0
Rocca di Papa	66,4	20,7	14,0	6,5	-90,2	26,9	18,4	26,1	9,7	-63,9
Rocca Priora	117,1	47,6	8,3	0,0	-100,00	16,0	11,4	10,6	1,7	-89,2
San Cesareo	427,0	407,5	131,1	37,7	-91,2	28,9	40,7	100,6	68,0	134,8
Valmontone	141,6	77,9	20,8	2,6	-98,2	0,8	2,0	7,9	9,4	1.051,2
Area Leader	3.589,22	2.712,11	1.422,06	1.022,35	-71,5	1.117,87	973,26	1.024,63	718,19	-35,8
Provincia di Roma	29.188,25	22.411,06	11.206,99	7.205,63	-75,3	25.010,30	23.456,67	22.023,54	16.633,66	-33,5
Regione Lazio	71.362,66	51.399,46	29.533,41	16.822,28	-76,4	78.838,59	74.742,48	76.093,22	67.437,97	-14,5

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Censimento dell'agricoltura 2010

Tabella 24 Conduttori delle aziende agricole per classe di età

Comune	Età del capo azienda														Fino a 39 anni su totale %	40 - 59 anni su totale %
	fino a 19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e più	totale		
Castel San Pietro Romano	0	0	0	1	4	2	5	12	6	8	6	8	15	67	7,46	37,31
Colonna	0	0	0	1	1	0	3	6	2	1	5	4	6	29	6,90	37,93
Frascati	0	0	1	3	8	19	38	28	43	41	49	39	70	339	3,54	37,76
Galliano nel Lazio	0	0	2	3	8	10	10	33	30	42	26	36	28	228	5,70	36,40
Labico	0	0	2	0	3	1	1	2	0	1	1	1	2	14	35,71	28,57
Monte Compatri	1	2	1	3	9	14	18	12	18	24	21	17	32	172	9,30	36,05
Monte Porzio Catone	0	0	1	0	2	6	7	13	11	15	10	13	28	106	2,83	34,91
Nemi	0	0	0	1	1	2	1	2	2	4	0	0	0	13	15,38	53,85
Palestrina	0	4	5	10	10	10	14	33	30	35	23	27	44	245	11,84	35,51
Rocca di Cave	0	0	0	0	0	1	2	0	5	4	2	5	1	20	0,00	40,00
Rocca di Papa	0	0	1	1	1	2	2	5	4	5	1	3	6	31	9,68	41,94
Rocca Priora	0	0	0	1	1	2	1	2	5	3	2	3	3	23	8,70	43,48
San Cesareo	0	0	2	5	5	11	16	24	22	37	27	25	27	201	5,97	36,32
Valmontone	0	0	6	6	10	13	26	22	13	27	18	21	18	180	12,22	41,11
Area Leader	1	6	21	35	63	93	144	194	191	247	191	202	280	1.668	7,55	37,29
Provincia di Roma	10	123	331	573	997	1.490	2.000	2.328	2.572	2.879	2.362	2.473	3.493	21.631	9,40	38,79
Lazio	41	526	1.356	2.508	4.400	6.835	9.259	11.082	12.564	14.233	10.101	10.520	14.791	98.216	8,99	40,46

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Censimento dell'agricoltura 2010

Tabella 25 Superficie in produzione per classe di SAU

Comune	Superficie Agricola Utilizzata (ha)										Totale
	0,01 - 0,99	1-1,99	2-2,99	3-4,99	5-9,99	10-19,99	20-29,99	30-49,99	50-99,99	100 ha e più	
Castel San Pietro Romano	17,48	9,55	2,45	3,50	10,30	43,28
Colonna	4,52	5,48	11,67	9,54	15,67	30,65	..	80,98	158,51
Frascati	88,90	93,44	48,07	66,84	167,57	98,25	51,03	92,62	..	35,73	742,45
Galliano nel Lazio	83,31	40,84	10,87	11,54	146,56
Labico	0,96	1,70	..	3,36	22,00	36,86	64,88
Monte Compatri	46,28	36,18	20,35	14,99	45,22	27,67	190,69
Monte Porzio Catone	32,39	26,49	15,84	23,68	20,74	70,15	43,74	25,48	258,51
Nemi	0,54	3,04	1,50	..	1,50	15,00	21,58
Palestrina	40,34	23,46	7,12	15,73	13,00	0,30	56,30	37,00	..	0,41	193,66
Rocca di Cave	3,81	4,60	4,30	2,50	5,50	1,50	1,00	23,21
Rocca di Papa	3,56	3,70	3,40	..	1,75	4,80	3,75	20,96
Rocca Priora	1,45	0,55	..	2,85	0,60	5,45
San Cesareo	45,68	44,85	14,28	21,59	20,29	32,45	179,14
Valmontone	4,30	4,21	0,90	3,32	1,63	1,00	..	14,00	29,36
Area Leader	373,52	298,09	140,75	179,44	303,77	251,12	174,07	236,61	0,00	120,87	2.078,24
Provincia di Roma	3.926,23	4.391,59	2.687,74	3.560,60	4.418,03	3.252,93	1.649,96	1.739,67	1.167,93	1.476,52	28.271,20
Regione Lazio	15.516,38	17.928,01	12.017,36	15.652,85	19.619,85	14.679,66	6.153,05	6.932,49	4.670,15	4.607,92	117.777,72

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Censimento dell'agricoltura 2010

Tabella 26 Aziende zootecniche: allevamenti e numero di capi

Comune	Aziende con bovini e bufalini (n°)			Aziende con ovicaprini (n°)			Aziende con suini (n°)		
	N	Capi	Capi/azienda	N	Capi	Capi/azienda	N	Capi	Capi/azienda
Castel San Pietro Romano	7	168	24,0	4	338	84,5	0	0	0,0
Colonna	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0
Frascati	0	0	0,0	1	260	260,0	0	0	0,0
Galliano nel Lazio	3	25	8,3	3	66	22,0	0	0	0,0
Labico	3	63	21,0	3	175	58,3	0	0	0,0
Monte Compatri	4	612	153,0	1	2	2,0	0	0	0,0
Monte Porzio Catone	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0
Nemi	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0
Palestrina	32	763	23,8	11	1.137	103,4	1	81	81,0
Rocca di Cave	6	137	22,8	9	478	53,1	0	0	0,0
Rocca di Papa	4	295	73,8	2	410	205,0	0	0	0,0
Rocca Priora	4	178	44,5	3	200	66,7	0	0	0,0
San Cesareo	1	2	2,0	0	0	0,0	0	0	0,0
Valmontone	69	1.874	27,2	25	2.610	104,4	3	5	1,7
Area Leader	133	4.117	31,0	62	5.676	91,5	4	86	21,5
Provincia di Roma	1.460	68.188	46,7	860	172.134	200,2	137	14657	107,0
Regione Lazio	9.283	281.518	30,3	3.876	620.097	160,0	901	77183	85,7

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Censimento dell'agricoltura 2010

Tabella 27 Numero di aziende zootecniche per classe di SAU

Comune	Superficie Agricola Utilizzata (ha)										Totale
	0,01 - 0,99	1-1,99	2-2,99	3-4,99	5-9,99	10-19,99	20-29,99	30-49,99	50-99,99	100 ha e più	
Castel San Pietro Romano	42	13	1	3	2	1	0	3	1	1	67
Colonna	11	4	6	3	3	0	0	1	0	1	29
Frascati	188	70	21	20	25	9	2	2	1	1	339
Galliano nel Lazio	176	39	6	6	1	0	0	0	0	0	228
Labico	2	3	0	3	0	3	2	1	0	0	14
Monte Compatri	107	30	9	6	11	3	0	2	1	1	170
Monte Porzio Catone	60	20	7	8	3	5	2	1	0	0	106
Nemi	6	4	1	0	1	1	0	0	0	0	13
Palestrina	127	33	14	20	24	11	11	2	2	1	245
Rocca di Cave	7	5	2	1	2	2	1	0	0	0	20
Rocca di Papa	14	3	3	0	3	2	1	0	0	1	27
Rocca Priora	9	4	1	2	3	0	2	1	0	0	22
San Cesareo	116	52	12	10	7	4	0	0	0	0	201
Valmontone	51	39	16	24	16	12	6	5	8	2	179
Area Leader	916	319	99	106	101	53	27	18	13	8	1.660
Provincia di Roma	8.621	4.516	1.893	2.008	1.863	1.093	493	437	338	285	21.547
Regione Lazio	35.876	21.356	10.558	10.536	9.205	5.026	1.852	1.647	1.143	802	98.001
Valori percentuali su totale aziende											
Area Leader	55,2	19,2	6,0	6,4	6,1	3,2	1,6	1,1	0,8	0,5	100,0
Provincia di Roma	40,0	21,0	8,8	9,3	8,6	5,1	2,3	2,0	1,6	1,3	100,0
Regione Lazio	36,6	21,8	10,8	10,8	9,4	5,1	1,9	1,7	1,2	0,8	100,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Censimento dell'agricoltura 2010

Tabella 28 Numero di aziende biologiche in area GAL e superficie per tipo di coltura

Territorio	Cereali		Ortive		Vite		Olivo		Fruttiferi		Altre	
	Aziende	Sup (ha)	Aziende	Sup (ha)	Aziende	Sup (ha)	Aziende	Sup (ha)	Aziende	Sup (ha)	Aziende	Sup (ha)
Castel San Pietro Romano												
Colonna					1	2,00	1	0,20	1	4,00		
Frascati	2	34,50			4	24,56	4	27,10	1	5,00		
Galliciano nel Lazio					1	2,00	3	2,66	1	0,75		
Labico												
Monte Compatri					3	10,98	4	2,39	1	0,34		
Monte Porzio Catone					1	0,22						
Nemi												
Palestrina			1	0,50	1	0,60	1	2,00	1	7,50	1	1,54
Rocca di Cave												
Rocca di Papa												
Rocca Priora												
San Cesareo												
Valmontone	1	3,00			1	0,30	1	0,50	1	13,20	1	31,00
Totale GAL	3	37,50	1	0,50	12	40,66	14	34,85	6	30,79	2	32,54
Totale Provincia di Roma	80	2.161,62	51	109,39	98	404,86	220	1.059,81	113	465,44	197	7.053,28
Totale Regione Lazio	499	9.067,97	162	623,24	488	1.414,37	1.571	5.184,17	870	5.655,82	1.137	25.099,06

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Censimento dell'agricoltura 2010

Tabella 29 Utilizzazione del terreno per coltivazioni DOP e/o IGP: numero di aziende e superfici

Territorio	Vite per la produzione di uva da vino DOP		Fruttiferi DOP/IGP	
	Aziende	Sup (ha)	Aziende	Sup (ha)
Castel San Pietro Romano				
Colonna	7	84,90		
Frascati	267	474,97		
Galliciano nel Lazio	4	2,45		
Labico				
Monte Compatri	73	81,67		
Monte Porzio Catone	75	175,79		
Nemi	1	7,00		
Palestrina	2	0,79	1	0,46
Rocca di Cave				
Rocca di Papa	3	2,95		
Rocca Priora				
San Cesareo	8	11,49	1	2,00
Valmontone	6	1,20		
Totale GAL	446	843,21	2	2,46
Totale Provincia di Roma	1.853	4.118,26	12	42,98
Totale Regione Lazio	3.648	7.072,21	162	1.075,03

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat – Censimento dell'agricoltura 2010

Tabella 30 Superficie forestale

COMUNE	Superficie totale Km ^q	Superficie forestale %	Bosco (HA)	Superficie non boscata (HA)	Alberi (HA)	Piantaggioni (HA)	Totale superficie forestale
Castel San Pietro Romano	15,29	67,89	775,18	231,31	31,69	0,00	1.038,33
Colonna	3,55	7,32	0,00	0,00	2,59	0,00	2,59
Frascati	22,48	3,83	48,51	0,00	26,07	11,56	86,15
Galliciano nel Lazio	25,70	31,28	736,13	0,00	67,42	0,00	803,55
Labico	11,75	24,09	198,24	0,00	84,49	0,00	282,73
Monte Compatri	24,57	15,59	292,32	21,42	68,88	0,00	382,62
Monte Porzio Catone	9,13	23,88	158,20	0,00	46,19	14,40	218,79
Nemi	7,33	36,43	232,63	0,00	34,63	0,00	267,26
Palestrina	47,02	30,71	1.231,67	7,07	194,05	11,30	1.444,09
Rocca di Cave	11,09	63,03	648,04	51,59	0,00	0,00	699,73
Rocca di Papa	39,72	64,05	2.425,79	7,20	111,17	0,00	2.544,16
Rocca Priora	28,27	55,18	1.317,02	3,64	239,23	0,00	1.559,89
Valmontone	40,91	15,25	486,41	0,00	132,58	5,29	624,28
San Cesareo	23,64	8,50	132,91	0,00	69,07	0,00	201,98
Area Leader	311,50	447,02	8.683,05	322,23	1.108,06	42,55	10.156,15

Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale - Open Aree Interne

L'analisi qualitativa del settore agroforestale ha previsto la costituzione di tre gruppi di lavoro impegnati in focus group che hanno prodotto i risultati illustrati nelle successive tabelle.

Tabella 31 Risultati gruppo A "Produzioni tipiche dell'artigianato alimentare"

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Disponibilità di conoscenze che rischiano di perdersi	Scarsità di manodopera qualificata, che è anche in forte diminuzione	Vicinanza e accessibilità del mercato romano	Poca formazione sui lavori artigianali (non c'è una preparazione di tipo scolastico ai lavori artigianali)
Qualità dei prodotti	Scarsa capacità di investire per innovare o migliorarsi	Interesse crescente per le tipicità gastronomiche	Oneri fiscali e regole in generale troppo esosi e complicati per le piccole attività artigianali (difficoltà a mettere a norma i luoghi di produzione)
Prodotti veicolo di cultura locale	Costi delle materie prime di qualità alti		Urbanizzazione e forte diminuzione dei terreni agricoli, e quindi delle materie prime disponibili nel territorio.
Tracciabilità e sicurezza delle piccole produzioni artigianali	Riduzione del numero di attività artigianali tradizionali		Aumentata ricerca del prodotto economico
Ampia gamma di produzioni tipiche e caratteristiche (in particolare quelli da forno)	Scarsa conoscenza delle produzioni tipiche e delle nozioni di qualità da parte dei consumatori		
Mercato locale fidelizzato	Le botteghe artigiane sono molto piccole e non in grado di sviluppare export		
Legame con sagre ed eventi locali	La gastronomia tipica non è considerata un attrattore e quindi non è coinvolta nella comunicazione istituzionale		
	I prodotti da forno non sono associati all'immagine del territorio		
	Incomunicabilità tra le aziende (spesso le aziende di che potrebbero integrare una filiera non si conoscono tra loro, oppure non si conoscono le buone pratiche che potrebbero essere utili a tutti)		

Tabella 32 Risultati gruppo B "Filieri strategiche"

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Presenza di marchi DO/IG (vino) di fama storica anche internazionale	Eccessiva frammentazione con ridotte dimensioni delle superfici vitate	Incentivi ed interesse di mercato verso il Biologico, DOCG/DOC/IGT (vino), Tracciabilità o riconoscimento marchio DOP (olio)	Urbanizzazione e deterioramento del paesaggio
Filiera specializzata	Scarsa organizzazione gestionale dell'azienda da punto di vista tecnologico e commerciale	Attrattività storico/culturale del territorio	Riduzione consumo pro-capite (vino)
Biodiversità (ampia gamma di varietà autoctone)	Costi di produzione elevati rispetto ai prezzi mercato correnti (uva)	Mercato di Roma	Concorrenza di produzioni provenienti da altri Paesi (olio)
Turismo enogastronomico	Scarso potere contrattuale degli imprenditori agricoli nei confronti delle imprese di trasformazione	Nuove tecnologie per migliorare la qualità alla portata delle piccole aziende	Rischio di abbandono delle terre senza cambio generazionale
Condizioni pedoclimatiche ottimali per la coltivazione di vite/olio	Mancanza conoscenza altri settori di mercato, in modo da poter indirizzare la propria attività	Crescente interesse per il vino di qualità	Evoluzione della normativa
Vicinanza città di Roma per turismo/mercato	Troppe DO/IG sullo stesso territorio senza una caratterizzazione specifica		Incremento rischio di parassitosi
Multifunzionalità delle aziende soprattutto nell'offerta ricettiva	Alcune DO/IG poco rivendicate e di scarsa reputazione		
Presenza del Consorzio Frascati come forma collettiva di governo della DO	Scarsi rapporti fra Enti Ricerca imprese locali		
Nascita di nuove aziende (nuove piccole) multifunzionali	Professionalità tra gli operatori		
Presenza di giovani imprenditori agricoli predisposti all'innovazione	Le aziende piccole sostengono costi elevati per serie di funzioni effettuate all'livello individuale: gestione aziendale, promozione, operazioni di cantina		
Prossimità ai centri di ricerca specializzati	Mancanza professionalità sul marketing territoriale		
	Scarsa comunicazione territoriale		
	Professionalità potatura carenti		

Tabella 33 Risultati gruppo C "Produzioni agricole e zootecniche"

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Vicinanza al bacino di mercato romano	Scarsa cooperazione tra aziende	Forte interesse per le piante aromatiche	Perdita costante di valore reale di tutte le materie prime agricole
Biodiversità e clima	Assenza servizi per la trasformazione di prodotti	Mercato più interessato alle varietà autoctone	Costi di produzione eccessivi per il settore ortofrutticolo
	Carico burocratico eccessivo e complessità normativa Regole CEE e interpretazioni non adatte ai piccoli lab di trasformazione aziendale	Diffusione e nuove conoscenze sull'economica circolare	Importazioni dall'estero che tengono bassi i prezzi
	Perdita di potere contrattuale per i produttori di base delle filiere agro-alimentari lunghe	Presenza di centri di ricerca	Cartello dei prezzi a viterbo per le nocciole
	Scarsa propensione all'innovazione	Il GAL	Crescenze diffidenza verso alcune categorie di allevamento (es. avicolo)
	Alti costi economici e burocratici delle certificazioni	Maggiore consapevolezza dei consumatori	Disinformazione
	Non esiste caratterizzazione e protezione dei prodotti		Forte consumo di suolo
	Affitto formale terreni non disponibile		
	Mancata valorizzazione del prodotto o suo riconoscimento		
	Varietà locali poco conosciute dai consumatori		
	Difficoltà a cercare prodotti e trasformazioni nuove con la stessa materia prima		

3.1.3 *Gestione dell'ambiente e del territorio*

• *Descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere*

Riguardo agli strumenti di gestione delle risorse ambientali e della biodiversità presenti nel territorio dell'area GAL, si evidenziano:

◆ **Il Parco Regionale dei Castelli Romani**

Lo strumento di gestione è rappresentato dal **Piano di Assetto** che è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Direttivo 21 maggio 2009, n. 23

◆ **Misure di conservazione** dei quattro **Siti di Importanza Comunitaria** In - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 5 - Supplemento n. 5 del 15/01/2015;

- Misure di conservazione del SIC IT6030017 *Maschio dell'Artemisio*.
- Misure di conservazione del SIC IT6030018 *Cerquone-Doganella*.
- Misure di conservazione del SIC IT6030034 *Valle delle Cannuccete*.

Si ritiene opportuno menzionare altri tre importanti strumenti di gestione a livello regionale e provinciale i quali, ovviamente, vigono anche sul territorio oggetto di studio:

- Il nuovo **Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)**;
- Il **Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)** approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.1 del 18 gennaio 2010

- Il **Regolamento forestale della regione Lazio** (Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39)

- **Analisi quantitativa del rischio ambientale (rischio idrologico, rischio idrogeologico, incendi)**

Per quanto riguarda il **rischio di dissesto idrogeologico**, l'area in esame ricade sotto la competenza di due differenti autorità di bacino, quella dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, e quella del fiume Tevere. Per entrambi sono presenti i Piani di Gestione.

Tabella 34 Classe di popolazione esposta a fenomeni franosi

COMUNE	Popolazione esposta a frane
Castel San Pietro Romano	1 - 10 Ab.
Colonna	0 Ab.
Frascati	0 Ab.
Galliciano nel Lazio	1 - 10 Ab.
Labico	11 - 75 Ab.
Monte Compatri	1 - 10 Ab.
Monte Porzio Catone	0 Ab.
Nemi	11 - 75 Ab.
Palestrina	76 - 250 Ab.
Rocca di Cave	1 - 10 Ab.
Rocca di Papa	11 - 75 Ab.
Rocca Priora	251 - 500 Ab.
Valmontone	11 - 75 Ab.
San Cesareo	0 Ab.

Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale - Open Aree Interne - provenienza ISPRA - Inventario dei fenomeni franosi in Italia (progetto IFFI)

Quanto al **rischio incendi**, si riporta la classificazione utilizzata nel "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" della Regione Lazio (Legge quadro 21.11.2000, n 353) Periodo 2011-2015.

Tabella 35 Indice di rischio complessivo su base comunale¹.

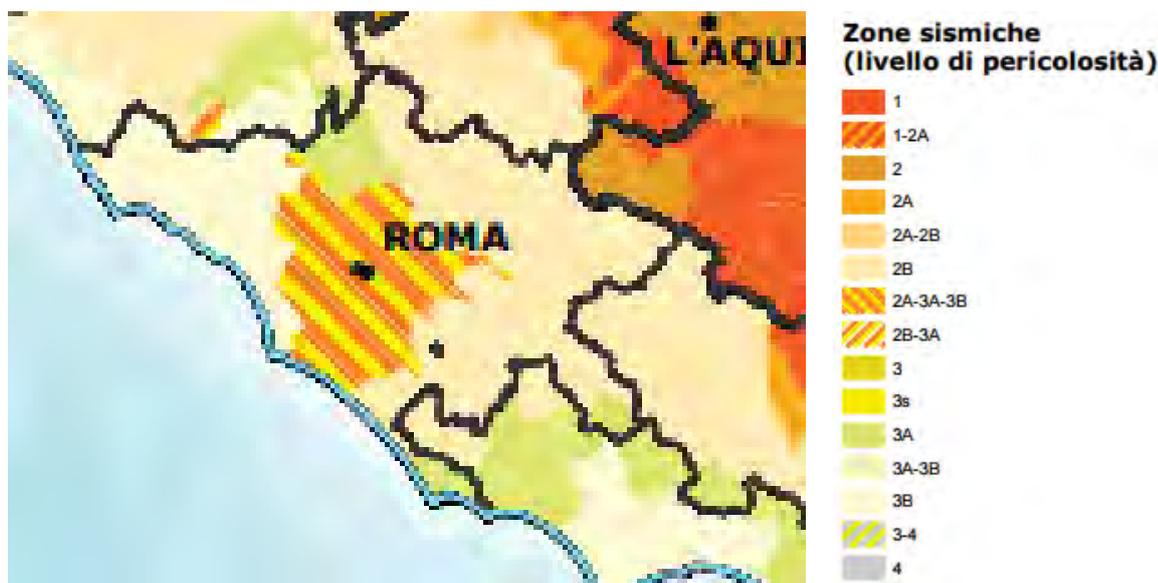
¹ È il risultato di cinque indici, opportunamente tarati e normalizzati su base regionale che portano alla definizione di un Indice di rischio complessivo (IR) a livello comunale, e quindi ad una zonizzazione del territorio per fasce di rischio

Comune	IR	Classe di rischio	
Castel San Pietro Romano	4,62	4.50 - 8.31	Molto alto
Colonna	2,82	2.19 – 3.26	Molto basso
Frascati	3,11	2.19 – 3.26	Molto basso
Galliciano nel Lazio	2,39	2.19 – 3.26	Molto basso
Labico	3,12	2.19 – 3.26	Molto basso
Monte Compatri	3,79	3.69 – 4.01	Medio
Monte Porzio Catone	3,56	3.27 – 3.68	Basso
Nemi	4,46	4.02 – 4.49	Alto
Palestrina	2,81	2.19 – 3.26	Molto basso
Rocca di Cave	4,33	4.02 – 4.49	Alto
Rocca di Papa	5,04	4.50 - 8.31	Molto alto
Rocca Priora	4,62	4.50 - 8.31	Molto alto
San Cesareo	2,62	2.19 – 3.26	Molto basso
Valmontone	3,36	3.27 – 3.68	Basso

Fonte: "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della regione Lazio"

Figura 3 Classificazione sismica dell'area GAL

Relativamente al rischio sismico, tutti i comuni dell'area GAL sono classificati 2B



Fonte: Dipartimento della Protezione Civile – Classificazione sismica al 2015

- *Stato dell'uso delle energie rinnovabili; stato ambientale del patrimonio forestale*

Dai dati del 2008 del GSE e Terna, le fonti rinnovabili nella regione Lazio sono notevolmente cresciute con un incremento del 81,9%.

Tabella 36 Rinnovabili in provincia di Roma: tipologia impianti, numerosità e produzione elettrica

Anno	Tipologia	Produzione da FER (kWh)	Potenza (kW)	N. Impianti
2011	Biomassa	172.924.905	66.976	17
2011	Eolica	13.743	20	5
2011	Idroelettrica	344.641.348	127.730	16
2011	Solare	231.204.806	254.120	10.273
2011		748.784.802	448.846	10.311

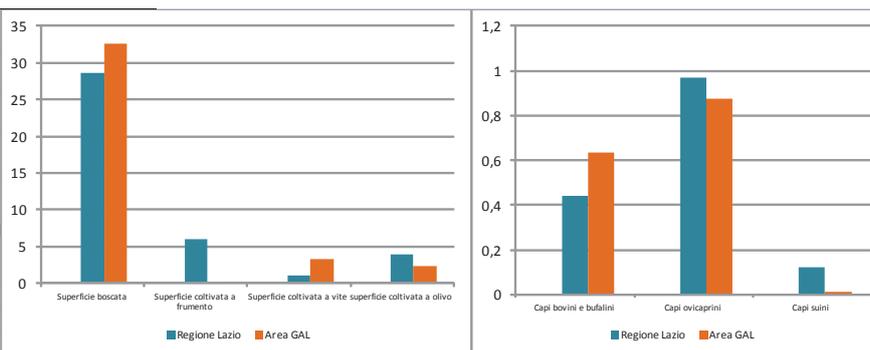
Fonte: "Nuovo Piano energetico del Lazio. Risparmio ed efficienza energetica. Verso la Conferenza di Parigi 2015"

Nel Lazio la produzione di bioenergia legata all'agricoltura è molto bassa. Da un'indagine svolta da CRPA nel 2010, nel Lazio sono in attività appena 4 impianti per la produzione di biogas in ambito agro-zootecnico per una potenza installata di 2,37 MW per appena lo 0,68% dell'energia elettrica nazionale da impianti a biogas agro zootecnici.

Tabella 37 Raffronto area GAL Regione in termini di potenzialità di sviluppo di energia da biomasse

Tipo di coltura/bosco su totale territorio (%)	Regione Lazio	Area GAL
Superficie boscata	28,64	32,60
Superficie coltivata a frumento	6,00	0,03
Superficie coltivata a vite	0,98	3,28
superficie coltivata a olivo	3,92	2,31

Tipologia di allevamento: capi per ha di SAU	Regione Lazio	Area GAL
Capi bovini e bufalini	0,44	0,63
Capi ovicaprini	0,97	0,88
Capi suini	0,12	0,01



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

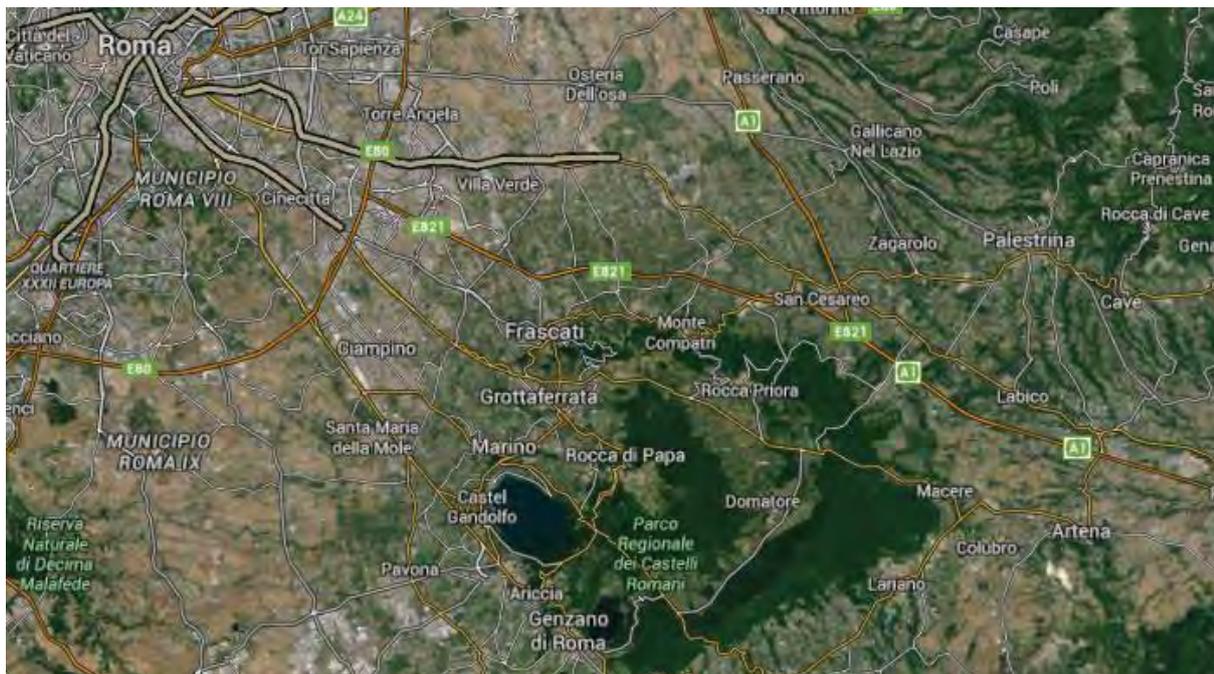
Come si evince dall'osservazione dei grafici in tabella, il territorio GAL si allinea alla scarsa attitudine regionale per lo sviluppo di energia da biomasse. Il solo dato relativo ad alcune coltivazioni legnose, bosco e vite, superiore in area GAL rispetto alla Regione, non è tale in termini dimensionali da giustificare investimenti.

Lo sfruttamento della geotermia offre invece prospettive potenzialmente molto interessanti per un territorio a ridosso di un vulcano inattivo.

Lo stato ambientale del patrimonio forestale è soggetto a costanti minacce dovute ai crescenti fenomeni di antropizzazione ed alla presenza di discariche abusive.

3.1.4 Economia rurale e qualità della vita

- *Punti di forza e debolezza della struttura economica locale struttura dell'economia rurale*

Figura 4 Immagine dell'area GAL tratta da Google Heart

Osservata dall'alto, per l'area del GAL si evidenziano due importanti caratteristiche:

1. Quella di rappresentare un grosso polmone verde a ridosso del vulcano che penetra l'area metropolitana romana
2. L'estensione della metropoli che a sua volta compenetra il comprensorio provocando un forte fenomeno di consumo di suolo

Un terzo elemento fondante l'identità territoriale, non leggibile nell'immagine, è rappresentato dalla presenza di una vera e propria specializzazione produttiva nel settore del vino e da un settore enogastronomico molto caratterizzato.

In un tale contesto, la struttura produttiva appare piuttosto diversificata e, i dati relativi alla distribuzione delle unità locali e degli addetti tra i settori economici, è generalmente in linea con le medie regionali ad eccezione del settore Industria per la presenza del sottosectore delle costruzioni come già detto.

Tra i principali punti di forza dell'area va sottolineata la posizione di prossimità all'area metropolitana di Roma. Tale condizione appare particolarmente favorevole per le attività produttive che possono sfruttare vantaggi competitivi per il notevole bacino di domanda.

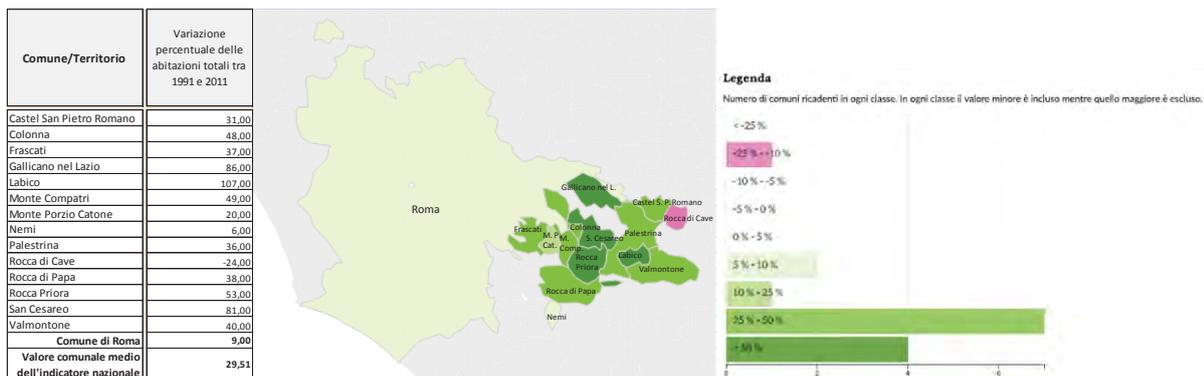
Ciò vale ovviamente per il patrimonio ambientale ed enogastronomico di cui dispone l'area del GAL e per il quale, in continuità con quanto già fatto nella passata edizione di Leader, si dovrà implementare ulteriormente l'attività di caratterizzazione e promozione.

Sotto altri aspetti, proprio questa prossimità rappresenta una minaccia, soprattutto per le attività legate all'agricoltura ed alla gestione delle risorse ambientali. La pressione antropica, difatti, sottrae costantemente suoli alle attività primarie.

Le due figure successive illustrano chiaramente gli effetti indotti sul territorio dallo sviluppo della metropoli romana.

Figura 5 Rappresentazione del fenomeno consumo del suolo per l'area GAL - 2012

Fonti: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) - M. Munafò, F. Assennato, L. Congedo, T. Luti, I. Marinosci, G. Monti, N. Riitano, L. Sallustio, A. Strollo, I. Tombolini e M. Marchetti, 2015. Il consumo di suolo in Italia - Edizione 2015. ISPRA, Rapporti 218/2015 - Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale "TERRITORI POST-METROPOLITANI COME FORME URBANE EMERGENTI: LE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ, ABITABILITÀ E GOVERNABILITÀ", coordinato dal Politecnico di Milano, (prof. Alessandro Balducci), e finanziato dal MIUR.

Figura 6 Variazione percentuale delle abitazioni: periodo 1991 – 2011

Fonti: ISTAT - Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (1991, 2001, 2011) - Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale "TERRITORI POST-METROPOLITANI COME FORME URBANE EMERGENTI: LE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ, ABITABILITÀ E GOVERNABILITÀ", coordinato dal Politecnico di Milano, (prof. Alessandro Balducci), e finanziato dal MIUR.

Tuttavia molti fattori possono giocare un ruolo a favore di uno sviluppo delle attività legate al mondo rurale grazie sia ad indici demografici positivi che alla presenza di aree oggetto di protezione ambientale.

- **Limiti e opportunità alla creazione di lavoro (costituzione di microimprese e turismo)**

In sede di analisi si è sottolineato che l'area presenta indici di disoccupazione appena superiori a quelli di Provincia e Regione. Va tuttavia segnalato anche che non sono particolarmente elevati i tassi di occupazione, con particolare riferimento alla componente giovanile della popolazione.

Peraltro, il richiamato problema della pressione urbanistica rende oggettivamente difficile la competizione sull'uso dei suoli, in primo luogo, ma anche operare in condizioni nelle quali il "costo della vita" si avvicina più al profilo di una realtà urbana.

Le opportunità di investimento nel settore enogastronomico e della fruizione delle risorse ambientali e culturali appaiono comunque concrete. L'area, peraltro, è storicamente vocata in tal senso.

Il settore turistico risente della buona capacità attrattiva del territorio, infatti le aree che ricadono nel GAL, sono da sempre eccezionali luoghi di richiamo per la ricchezza del patrimonio ambientale - storico, (laghi, boschi, parco dei Castelli Romani, reperti archeologici, ville romane, fortificazioni

baronali, catacombe) nonché eno-gastronomico (vini, salumi, pane, funghi, frascchette, ecc.). Il sistema turistico dell'area non appare tuttavia particolarmente diversificato e non riesce ad esprimersi al pieno delle sue potenzialità, soprattutto in termini di offerta con particolare riferimento alle aree più marginali.

Tabella 38 Offerta ricettiva nell'area GAL - 2014

Comune	Totale esercizi ricettivi		Totale esercizi alberghieri		Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale		Agriturismi		Ostelli per la gioventù		Case per ferie		Bed and breakfast	
	N.	P. letto	N.	P. letto	N.	P. letto	N.	P. letto	N.	P. letto	N.	P. letto	N.	P. letto	N.	P. letto
Castel San Pietro Romano	4	26							1	16					3	10
Colonna	2	8													2	8
Frascati	44	1467	18	886	7	58							5	464	14	59
Galliciano	6	50	3	25			2	20							1	5
Labico	8	90	1	45					1	14					6	31
Montecompatri	7	350	4	164			1	10					2	176		
Monte Porzio Catone	6	355	3	310			1	12			1	27			1	6
Nemi	4	161	4	161												
Palestrina	18	370	4	251			1	48	2	28					11	43
Rocca di Cave	1	6													1	6
Rocca di Papa	18	460	4	260			1	10					2	137	11	53
Rocca Priora	5	99	2	78			1	12							2	9
San Cesareo	15	122	1	40									1	25	13	57
Valmontone	35	413	3	181			12	144							20	88
TOTALE AREA GAL	173	3977	47	2401	7	58	19	256	4	58	1	27	10	802	85	375

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Tabella 39 Movimento dei clienti nelle strutture ricettive

Comune	2007		2008		2009		2014	
	ARR	PRES	ARR	PRES	ARR	PRES	ARR	PRES
Frascati	72.543	156.258	55.824	122.883	39.056	83.934	45.416	108.195
Montecompatri	7.250	15.845	6.381	12.978	4.525	9.295	4.869	9.026
Monte Porzio Catone	8.899	20.117	6.929	16.689	6.738	15.506	94	219
Nemi	7.497	14.865	6.693	13.209	4.298	8.441	2.103	7.430
Palestrina	24.190	49.235	20.081	40.208	n.d.	n.d.	22.008	44.156
Rocca di Papa	26.319	80.205	28.095	81.551	23.478	71.971	9.622	30.802
Totale comuni riportati in tabella	146.698	336.525	124.003	287.518	78.095	189.147	84.112	199.828
Insieme degli altri comuni del comprensorio	4.093	11.066	2.642	6.461	5.808	13.916	26.409	45.985
Totale Comprensorio (*)	150.791	347.591	126.645	293.979	83.903	203.063	110.521	245.813

Fonte: per gli anni 2007-2008-2009 APT di Roma e provincia; per l'anno 2014 Agenzia per il Turismo Lazio

(*) totale per tutti i 14 comuni che compongono il comprensorio territoriale

Tabella 40 MUSEUMGRANDTOUR Sistema museale dei Castelli Romani e predestini

Museo/area archeologica	Comune	Sezioni del museo/area archeologica	Attività che vi si svolgono	Presenze	
				2.014	2.015
Museo Tuscolano	Frascati	Archeologica	Visite guidate, laboratori didattici, conferenze, mostre, eventi	1.120	1.371
Complesso degli Acquedotti Romani	Galliciano nel Lazio	Percorso archeologico	Visite guidate	500	520
Complesso archeologico Barco Borghese	Monte Porzio Catone	Archeologica	Visite guidate, laboratori didattici	803	881
Museo della città	Monte Porzio Catone	Archeologica/storico-artistica	Visite guidate, laboratori didattici, conferenze, mostre, eventi	2.801	5.298
Museo diffuso del vino	Monte Porzio Catone	Demoantropologica	Visite guidate, laboratori didattici, conferenze, mostre, eventi	2.657	3.445
Parco Archeologico di Tuscolo	Monte Porzio Catone	Archeologica	Visite guidate, laboratori didattici, eventi	2.183	3.214
Museo delle Navi Romane	Nemi	Archeologica	Visite guidate, laboratori didattici, conferenze, mostre, eventi		20.667
Museo Archeologico Nazionale	Palestrina	Archeologica	Visite guidate, laboratori didattici, conferenze, mostre, eventi		22.586
Museo Diocesano Prenestino	Palestrina	Archeologica/storico-artistica/religiosa	Visite guidate, laboratori didattici, conferenze, mostre, eventi	686	495
Museo Geofisico *	Rocca di Papa	Scientifica	Visite guidate, laboratori didattici	0	0
Ferrovia-museo	San Cesareo	Demoantropologica/storica	Visite guidate, conferenze, mostre, ricerca, laboratori didattici	1.010	1.051
Museo Geopaleontologico Ardito Desio	Rocca di Cave	Scientifico	Visite guidate, osservazione delle stelle	3.000	2.500
Museo di Palazzo Doria Pamphilj	Valmontone	Archeologica/storico-artistica	Visite guidate, laboratori didattici, conferenze, mostre, eventi	3.675	4.180
Museo Terra Nostra **	Castel San Pietro		Presenze non rilevate	0	0
TOTALE				18.435	66.208

Fonte: sistema museale Grandtour - <http://www.museumgrandtour.org/>

* La struttura è rimasta chiusa nel biennio 2014 – 2015

** Struttura museale di recente istituzione

Una grande opportunità allo sviluppo di attività imprenditoriali nel turismo è offerta senz'altro dal grande patrimonio di prodotti DOP/IGP DOCG/DOC/IGT e dai prodotti Agroalimentari tradizionali caratterizzanti il territorio e riportati nelle successive tabelle.

Tabella 41 Vini con menzione prodotti sul territorio del GAL

Vini DOCG/DOC/IGT - Areale GAL			
Menzione	Denominazione	Tipologia	Areale di produzione interessato all'areale Leader
DOCG	Frascati Superiore	Bianco	Colonna, Frascati, Monteporzio Catone, Montecompatri (parte)
DOCG	Cannellino di Frascati	Bianco	Colonna, Frascati, Monteporzio Catone, Montecompatri (parte)
DOC	Frascati	Bianco, Spumante	Colonna, Frascati, Monteporzio Catone, Montecompatri (parte)
DOC	Castelli Romani	Bianco secco, amabile e frizzante	Colonna, Frascati, Monteporzio Catone, Montecompatri (parte),
DOC	Castelli Romani	Rosso secco, amabile, frizzante e novello Rosato secco, amabile	Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo
DOC	Montecompatri-Colonna	Bianco	Colonna, Montecompatri (parte), Zagarolo (parte), Roccapriora (parte)
DOC	Roma	Bianco, Spumante	Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina,
DOC	Roma	Rosso, Rosso Riserva Rosato	Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo
IGT	Lazio		Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Labico, Monte Compatri, Monte

Tabella 42 Prodotti DOP/IGP presenti sul territorio del GAL

PRODOTTI DOP/IGP - Areale GAL			
Categoria	Menzione	Prodotti	Areale di produzione interessato all'areale Leader
Formaggi	DOP	Pecorino Romano	Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone
Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro)	DOP	Ricotta Romana	Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone
Prodotti a base di carne	DOP	Salamini italiani alla cacciatora	Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone
Carni fresche e frattaglie	IGP	Abbacchio Romano	Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone
Formaggi	IGP	Agnello del Centro Italia	Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone
Prodotti a base di carne	IGP	Mortadella Bologna	Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone

Tabella 43 Prodotti Agroalimentari tradizionali (DM 350/99) - Areale GAL

PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI (DM 350/99) - Areale GAL		
Categoria	Prodotti	NOTE
Bevande analcoliche, distillati e liquori	Liquore fragolino	La preparazione del liquore fragolino prevede la macerazione delle fragoline di bosco in alcool puro per circa 40 giorni. L'infuso, filtrato e diluito con scuroppo di acqua e zucchero, viene imbottigliato e lasciato riposare per circa 30 giorni.

PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI (DM 350/99) - Areale GAL		
Categoria	Prodotti	NOTE
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni	Capocollo o lonza	Salume di circa 2 kg di pezzatura, colore rosso screziato, forma cilindrica e sapore salato più o meno aromatizzato secondo l'area tradizionale di produzione.
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni	Coppa	Salume cotto prodotto con la testa di maiale messa a cuocere con acqua bollente in un calderone per 4 ore, previo trattamento con acqua corrente, asportazione delle setole e dei padiglioni auricolari. Terminata la cottura la testa viene messa su un bancone, dove alcuni volentieri rimuovono le parti commestibili della testa (soprattutto carne ma anche tendini, nervi, cartilagine, ecc.), La carne e le parti rimosse vengono condite ed aromatizzate con pepe, sale, coriandolo, finocchio, buccia di limone e arancio, cannella, aglio, noce moscata, chiodi di garofano e saccarosio. Dopo il condimento la coppa viene pressata per 24 ore e raffreddata, quindi confezionata in tranci a bauetto sottovuoto del peso medio di 3,5 kg. Il sapore è deciso fortemente aromatico; il colore è rosso vivo con i tessuti nervosi e cartilaginei ben riconoscibili.
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni	Coppiette	Carne magra di suino, bovino (anche di pura razza Maremmana e relativi incroci) ed equino, essiccata ed aromatizzata con peperoncino, semi di finocchio, aglio, rosmarino e vino bianco. Il prodotto presenta la caratteristica forma irregolare a listarelle più o meno grandi e colore da rosso vivo a marrone scuro. Generalmente confezionata in vaschette o in buste per alimenti. Si segnala anche la produzione di coppiette ottenute dalla lavorazione di carne di asino opportunamente essiccate ed aromatizzate.
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni	Corallina romana	Salume impostato sulla trasformazione delle parti magre del costato e rifilature di spalla, prosciutto e lonza a cui viene aggiunta una quota non inferiore al 20% di lardello. Può essere condito con solo pepe ma anche arricchito con aglio (Rieti, Frascati) e finocchio (Frosinone). Il prodotto è principalmente caratterizzato da forma cilindrica lunga, colore rosso cupo con ampie macchie bianche, sapore sapido, peso medio di 600 g, 15 - 30 giorni di stagionatura.
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni	Guanciale	Simile alla pancetta come composizione, in quanto è costituito da tessuto adiposo con una o due vene trasversali di muscolo magro, ma è costituito da un taglio ricavato dalla guancia e da parte del collo del maiale. Viene strofinato con sale, ricoperto dalla guancia e da parte del collo del maiale. Viene strofinato con sale, ricoperto di pepe e fatto stagionare per tre mesi. Ha un sapore leggermente diverso rispetto alla pancetta, e una consistenza più dura.
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni	Lombetto o Lonza	Salume impostato sulla trasformazione dell'intero muscolo lombare e dorsale prelevato dalla sesta vertebra ed oltre. Differenziato nel condimento tra le diverse zone, da ampia presenza di spezie a Frosinone al solo pepe nero nei Monti della Laga. Caratteristica è anche la bagnatura delle carni in vino con particolare riferimento all'utilizzo del vino rosso Cesanese a Frosinone e del bianco in Sabina e nel Viterbese. Il prodotto, di pezzatura media di 2 Kg, è caratterizzato da forma cilindrica, colore rosso cupo screziato bianco, sapore salato, stagionatura minima di 3 mesi.
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni	Pancetta di suino	Salume impostato sulla trasformazione della regione ventrale del suino. Caratteristica è nelle sue presentazioni quali la "tesa" (con mantenimento della cotica, breve stagionatura e maggiormente speziata) e l'arrotoata (più fine, senza cotica, condita solo a base di pepe). In provincia di Frosinone è diffusa anche la versione affumicata con legna di ginepro. Il prodotto risulta principalmente caratterizzato da forma parallelepipeda o arrotoata, colore rosso cupo screziato bianco, sapore sapido a volte piccante ed eventuale aroma di fumo nella tipologia affumicata.; il peso finale è di circa 2-3 Kg, mentre il periodo di stagionatura varia dai 15 giorni per la tesa ai 90 giorni per l'arrotoata.
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni	Mortadella di cavallo	Salume impostato sulla trasformazione delle parti magre del costato e rifilature di spalla, prosciutto e lonza a cui viene aggiunta una quota non inferiore al 20% di lardello. Può essere condito con solo pepe ma anche arricchito con aglio (Rieti, Frascati) e finocchio (Frosinone). Il prodotto è principalmente caratterizzato da forma cilindrica lunga, colore rosso cupo con ampie macchie bianche, sapore sapido, peso medio di 600 g, 15 - 30 giorni di stagionatura.

PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI (DM 350/99) - Areale GAL		
Categoria	Prodotti	NOTE
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni	Mortadella romana	Salume a base di carne di suino (in genere il taglio interessato è quello della spalla) ed il 25% - 30% di lardo proveniente dalla pancetta. L'impasto viene condito con sale, pepe in grani e/o macinato fine ed eventualmente aglio fresco schiacciato nel vino. Le carni magre vengono macinate finemente per mezzo di un tritacarne e miscelate con lardelli di lardo tagliati a mano a punta di coltello. L'impasto, condito ed aromatizzato, viene insaccato in budello naturale, precedentemente trattato con vino bianco, acqua salata ed eventualmente aceto, e posto ad asciugare per qualche giorno all'interno di gabbie metalliche, conferendogli la caratteristica forma schiacciata. La stagionatura avviene in cella per 35-40 giorni con una temperatura iniziale di 14-15°C fino a raggiungere una temperatura di 18°C circa dopo 12-15 giorni di stoccaggio. In alcuni casi la stagionatura avviene per alcuni mesi in ambienti naturali tipo cantine ben ventilate e fresche.
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni	Salame castellino	Salame magrissimo di puro suino prodotto senza aggiunta di lattosio che si caratterizza per la macinatura dell'impasto a grana medio-grande. La parte magra deriva dalla spalla di suino, mentre la parte grassa dalla pancetta. Il sapore è sapido, gustoso e aromatizzato grazie al condimento con il sale marino e all'impiego di spezie come la cannella, il pepe e l'aglio. Di peso medio di Kg 0.500- 0.600, il salame "castellino" dal caratteristico impasto magro, presenta forma cilindrica, macinatura media e colore rosso screziato bianco.
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni	Salamino tuscolano	Il salamino tuscolano è un insaccato di carne suina, di piccola taglia (peso massimo 200 g), asciutto e compatto, di colore rosso rubino, nel quale i granelli di grasso sono distribuiti in maniera uniforme. La componente grassa rappresenta solo il 23-24% dell'impasto. Questo salume, prodotto esclusivamente con carni selezionate (prosciutto, spalla e pancetta) di suini pesanti italiani, è insaccato in budello naturale di suino e stagionato circa 30 giorni. Gli aromi impiegati sono pepe in polvere e aglio. Esteriormente presenta una superficie piumata di colore biancastro; la consistenza è compatta e la granulometria è di 3 mm.
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni	Salsiccia secca aromatica	Salume impostato sulla trasformazione del magro del costato e rifilature di spalla, prosciutto e lonza. Normalmente stagionata tra i 20 e i 30 giorni dopo asciugatura in camera calda. Pepe, aglio tritato, finocchio e coriandolo sono gli aromi più utilizzati anche se in misura diversa tra le diverse zone. Il prodotto è principalmente caratterizzato da forma cilindrica, colore rosso chiaro o cupo con piccole macchie bianche, stagionatura di 21 giorni, sapore sapido, peso di circa 60 g (tipo cacciatore) o 100 g (forma ad U).
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni	Salsiccia secca di suino	Salume impostato sulla trasformazione del magro del costato e rifilature di spalla, prosciutto e lonza. Normalmente stagionata tra i 20 e i 30 giorni dopo asciugatura in camera calda. Pepe, aglio tritato, finocchio, noce moscata, peperoncino etc, sono gli aromi più utilizzati anche se in misura diversa tra le diverse zone. Il prodotto risulta principalmente caratterizzato da forma cilindrica a cacchietti o a forma di "U", colore rosso, sapore salato, peso variabile tra 70 e 350 g, nessuna stagionatura, o al massimo solo una leggera asciugatura, ma in alcune zone la fase di asciugatura può durare anche 15 giorni.

PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI (DM 350/99) - Areale GAL		
Categoria	Prodotti	NOTE
Formaggi	Caciotta di mucca	Formaggio a pasta molle per il tipo primo sale ed a pasta dura per il tipo stagionato da 30 giorni a 6 mesi. Forma cilindrica; pezzatura da 1,5 a 4 kg; colore bianco per il primo sale e giallo paglierino tendente all'imbrunimento nello stagionato.
Formaggi	Caciotta genuina romana	Formaggio ovino con forma cilindrica; colore interno della pasta, giallo paglierino; pezzatura da 1 a 3 kg; stagionatura 40-50 giorni; sapore da dolce a leggermente salato.
Formaggi	Caciotta mista ovi-vaccina	Formaggio misto ovi-vaccino a pasta cruda e semicotta, a volte aromatizzato. Stagionatura massima di 30 giorni, con pezzature da 0,7 a 1,6 Kg, di colore giallo paglierino e sapore dolce. A volte piccante nel semicotto stagionato
Formaggi	Caciocavallo vaccino	Formaggio a pasta filata, dura, stagionato da 30 giorni a 6 mesi fino anche 8 anni in grotta tufacea. Pezzatura da 0,2 a 3 kg; forma tipica: ovoidale con testa; colore giallo paglierino; sapore da dolce ad intenso e piccante nelle forme stagionate e/o prodotte con caglio in pasta.
Formaggi	Scamorza vaccina	Pasta filata, stagionata circa 10 giorni, a pasta non cotta. Pezzatura di circa 400 g, si presenta semplice o ripiena con acciughe ed olive. Colore giallo paglierino e sapore dolce.
PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI (DM 350/99) - Areale GAL		
Categoria	Prodotti	NOTE
Grassi (burro, margarina, oli)	Olio monovarietale extravergine di Olivastrone	L'Olio monovarietale extravergine di Olivastrone deriva dalla varietà autoctona Olivastrone, Olea europea sativa. Il frutto (drupa) si presenta di grandezza media, di colore da verde a viola scuro, di forma ellissoidale un po' allungata, poco pruinosa, con numerose lenticelle piccole. La pianta si caratterizza per le grandi dimensioni ed elevata vigoria e produttività buona ma non costante; è presente negli uliveti delle province di Roma e Rieti. Alla degustazione l'Olio monovarietale extravergine di Olivastrone è particolarmente apprezzato per il suo singolare aroma di fruttato maturo e profilo aromatico caratterizzato da erba, carciofo, e pomodoro. Presenta inoltre un basso contenuto in polifenoli. Il rapporto in acidi grassi insaturi/saturi e il contenuto in acido oleico determinano un olio con fluidità bassa e senso di grossolano.

PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI (DM 350/99) - Areale GAL		
Categoria	Prodotti	NOTE
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Amaretti	Dolci di forma rotondeggiante e colore marroncino-dorato, ottenuti dalla lavorazione di mandorle, albume, zucchero.
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Ciambelle al vino	Ciambelle dolci di colore marrone scuro, a base di farina di grano tenero T- 00, uova, zucchero, vino bianco, scorza di limone, burro, vaniglia, consumate tradizionalmente dopo i pasti.
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Ciambelle con l'anice	Ciambelle dolci di forma rotondeggiante, colore dorato, ottenute dalla lavorazione di farina di grano tenero tipo 00, vino bianco, olio d'oliva, anice e sale.
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Ciambella degli sposi di Rocca di Papa	La tradizionale Ciambella degli sposi di Rocca di Papa è di media grandezza, spennellata in superficie con la chiara d'uovo e arricchita con i granelli bianchi di zucchero. Gli ingredienti per la sua preparazione sono: olio extravergine di oliva, uova, zucchero, farina, liquore anisetta e cherry stock, limone grattugiato, lievito in polvere, un pizzico di sale, bicarbonato, zucchero a granelli per la guarnizione.
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Ciriola romana	Panino di 100 g circa dalla forma allungata, rigonfio al centro e ricco di mollica
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Pupazza frascatana	E' un dolce molto particolare raffigurante una figura femminile realizzata a stampo e provvista di 3 seni scoperti e pronunciati. Si narra che 2 seni servono per la produzione di latte e il terzo per la produzione di vino!
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Giglietto di Palestrina	Biscotto secco e fragrante, ottenuto dall'impiego di semplici ingredienti come uova, farina e zucchero. Il giglietto, di colore dorato chiaro tendente al bianco, presenta la caratteristica forma a giglio, ricavata a mano con tre ramificazioni, lunghezza di circa 10 cm, gusto leggero. Si conserva per circa 2 settimane. Una certa quantità di impasto viene prelevato manualmente, posto su un banco di acciaio spolverato con della farina, e lavorato a forma di bastoncino. Il bastoncino viene a sua volta suddiviso in tre strisce successivamente affiancate ed allungate singolarmente ad ottenere la caratteristica forma a giglio. Il biscotto, posto nella teglia di acciaio viene cotto al forno per circa 10 minuti e successivamente posto a raffreddare a temperatura ambiente prima della vendita.
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Pangiallo	Dolce dalla forma tondeggiante o a cupola, di colore ambrato, con sapore di mandorle, noci e cacao. Gli ingredienti principali sono: farina, noci, nocciole (gentile romana), mandorle, pistacchi, fichi secchi, miele, pinoli, frutta candita (cedro, arancia), uvetta, uova, cacao amaro in polvere, cioccolato in scaglie, miele millefiori, liquore alchermes, olio extravergine di oliva e lievito. Si prepara un impasto che viene fatto riposare per qualche minuto e si lavora manualmente fino ad ottenere una forma tondeggiante o a cupola. La cottura avviene in forno moderato fino a che risultino dorate. Il peso è di circa 500 g
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Mostaccioli	Biscotti secchi molto dolci a base di farina tipo 0, noci, nocciole locali sia tostate che fresche, miele millefiori prodotto localmente, pepe, aromi naturali (buccia di arancia grattugiata). I mostaccioli presentano una crosta di colore marrone molto chiaro e forma romboidale. La cottura avviene a 170°C per 10 - 15 minuti.

PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI (DM 350/99) - Areale GAL		
Categoria	Prodotti	NOTE
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Panpepato	Dolce di consistenza dura, a forma piramidale conica, di colore marrone scuro, caratterizzato da un particolare retrogusto piccante. I suoi principali ingredienti sono la frutta secca, il miele ed il mosto cotto. Si dispone un ammasso di frutta secca a strati con cioccolata, frutta candita ed uva passa e vi si cosparge la farina impregnando gli ingredienti di miele e mosto cotto. Dopo avere mescolato a mano ripetutamente fino a d ottenere un amalgama abbastanza omogeneo, si lascia riposare il tutto per almeno 24 ore. Dall'impasto si ricavano quindi dei pani, sempre lavorati a mano, del peso approssimativo di 450 grammi che si pongono nel forno a legna per circa 45 minuti.
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Tozzetti	Biscotto di forma trapezoidale o di rombo a base di nocciole tostate.
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Pizza bianca	Schiacciata preparata con farina tipo 00, acqua, lievito naturale, olio extravergine di oliva e sale. L'impasto viene fatto lievitare a temperatura ambiente e lavorato manualmente. A cottura terminata la pizza bianca viene cosparsa di olio extravergine di oliva.
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Pizza rossa	Schiacciata preparata con pasta pane lievitata condita sempre con il pomodoro a pezzi o passato. L'impasto viene fatto lievitare a temperatura ambiente per circa 1 ora.
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Fetticciolle bianche e nere	Sono biscotti secchi la cui preparazione è legata alle feste natalizie. Si presentano nella caratteristica forma cilindrica e di colore marrone per le Fetticciolle nere e beige per le Fetticciolle bianche. La loro consistenza è abbastanza compatta per le presenza del miele, il sapore è particolarmente dolce. La materia prima impiegata per la preparazione dell'impasto consiste in una miscela di nocciole, miele millefiori, frutta candita, cacao, farina e liquore misto per le Fetticciolle nere; mandorle, miele millefiori, zucchero, pepe, farina e liquore a base di anice per le Fetticciolle bianche. Per la preparazione delle Fetticciolle nere le nocciole, previa bruscatura al forno per essere facilmente pelate, vengono successivamente mescolate con il miele e frutta candita e riscaldate fino all'ebollizione. Segue l'aggiunta di tutto gli altri ingredienti impastati poi per mezzo dell'impastatrice meccanica per 5 minuti. L'impasto ben amalgamato e omogeneo viene riversato ancora caldo in un ripieno di marmo e suddiviso in tanti filoncini tagliati a loro volta in tanti pezzi cilindrici cotto poi al forno per 12 minuti a 150°C. Per la preparazione delle Fetticciolle bianche, invece, sono le mandorle ad essere brucate,
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Cavallucci e Pigne	Cavallucci e Pigne sono una sorta di biscotto di pasta cresciuta guarnita esternamente con confetti colorati a cui viene conferita dal pasticcere la tradizionale forma "a cavalluccio" o a "pigna" (ossia un tipo di cestino). Si preparano la settimana successiva alla Pasqua e sono a base di uova, zucchero, farina, lievito naturale, burro o margarina, latte, liquore da pasticceria, limone grattugiato e confetti colorati per la decorazione. L'impasto deriva dall'amalgamazione con una macchina impastatrice che lavora per 10 minuti di tutti gli ingredienti: uova, zucchero, farina, lievito naturale, burro o margarina, latte, liquore da pasticceria, limone grattugiato. L'impasto, che si presenta omogeneo e compatto, viene lasciato lievitare per tutta la notte alla temperatura del forno; la mattina successiva il pasticcere conferisce all'impasto la forma di Cavalluccio e Pigna e lo lascia lievitare per una seconda volta per 2 ore circa disponendo l'impasto nella zona del laboratorio più calda. Terminata la lievitazione il cavalluccio e la Pigna vengono spennellati in superficie con l'uovo e decorati con i confetti colorati. La cottura avviene in forno per 20 minuti circa a 170°C.
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Actinidia	Bacca con polpa verde smeraldo a buccia marrone chiaro, tomentosa morbida, dal peso commerciale oscillante da 70 a 200 g. Le forme di allevamento adottate sono il tendone e/o la pergoletta. I frutti vengono lavorati nei centri di raccolta, calibrati meccanicamente e conservati a bassa temperatura.

PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI (DM 350/99) - Areale GAL		
Categoria	Prodotti	NOTE
Prodotti vegetali allo stato naturali o trasformati	Broccolo romanesco	La pianta è vigorosa, si presenta sempre a portamento eretto, con fogliame di colore verde-bluastro; ottima rusticità nei confronti dei lepidotteri e peronospora. Il corimbo è di colore verde intenso e di forma piramidale. I fioretti omogenei nel colore e nella forma risultano essere ottimamente chiusi alla base della testa.
Prodotti vegetali allo stato naturali o trasformati	Marrone di Cave	La lavorazione dei castagneti avviene attraverso interventi di potatura sanitaria e di produzione, con il monitoraggio della malattie fungine, virali e delle infestazioni da insetti, con la prevenzione e repressione delle stesse. La potatura viene eseguita nel periodo invernale, manualmente con l'ausilio di cesoie, mentre la spollonatura avviene nel periodo estivo. La raccolta, manuale, inizia nel mese di ottobre e si protrae per due settimane, riponendo i marroni in cesti di legno. I marroni vengono sottoposti a "curatura" in tini di legno, immergendo i frutti in acqua a temperatura ambiente per 4 - 5 giorni. Durante la curatura avviene una modificazione del contenuto in carboidrati che ne migliora la sapidità, oltre che a distruggere insetti e spore funginee. Al termine della sommersione avviene la selezione dei marroni, con la fase di sgocciolatura ed asciugatura tramite palleggio dei frutti per 3 - 4 giorni. Segue poi la spazzolatura e la cernita, preliminari al confezionamento in sacchi di rete plastica da 5 - 10 kg o di juta da 25 - 30 hg. La conservazione dei marroni di Cave è garantita per almeno 3 - 4 mesi.
Prodotti vegetali allo stato naturali o trasformati	Mosciarella	Si tratta di castagne secche private della buccia. Nella tradizione locale si consumano bollite in acqua o latte, con aromi e spezie per la preparazione di minestre e pietanze gastronomiche. Frutto dal sapore dolce naturale. Le cultivar sono caratterizzate da frutti piccoli, dolci, dalle spiccate qualità organolettiche. La pezzatura è di circa 100 frutti per kg. La castagna ha forma allungata e apice appuntito, colore scuro con tonalità più chiare verso l'ilo, che è piuttosto piccolo. L'episperma (pellicola interna) è di facile asportazione, non essendo invaginato. L'essiccazione: la castagna secca è ottenuta con un processo di lavorazione lungo e ancora legato a sistemi tradizionali che vengono mantenuti e tramandati di generazione in generazione secondo un'usanza antichissima. Le castagne raccolte, una volta scaricate, vengono distribuite fino a formare uno strato uniforme di circa 70 cm e sottoposte all'affumicatura per circa 30 giorni fino alla completa essiccazione del frutto. Il calore ed il fumo raggiungono le castagne, le disidratano e le impregnano di sostanze antistatiche, donandogli un delicato aroma di fumé. Al termine della fase di essiccazione le castagne vengono spinte attraverso un
Prodotti vegetali allo stato naturali o trasformati	Fragolina di Nemi	La fragolina coltivata tradizionalmente a Nemi appartiene alla specie fragaria vesca var. semperflorens (fragola di bosco di origine europea). I frutti primari e secondari hanno forma allungata e fusiforme, a volte conico arrotondata, sono di dimensioni piuttosto ridotte ed hanno un peso medio ponderato di 1,2 g (minimo 0,5-massimo 2,2). Colore superficiale del frutto rosso vivo; colore della polpa biancastra spesso tinta di rosso a completa maturazione. Il sapore è mediamente dolce e mediamente acidulo. Aroma molto intenso.
Prodotti vegetali allo stato naturali o trasformati	Zucchini con il fiore	Le cultivar utilizzate per la produzione della zuccina con il fiore sono riconducibili, dal punto di vista morfologico, alle tipologie di zuccina: bianco, nero e romanesco. Il frutto di forma da cilindrica a leggermente clavata (tipo Bianco) o poligonale irregolare, tendente al cilindrico (tipo Nero) o cilindrica con costolature molto pronunciate (tipo Romanesco), presenta un colore variabile dal verde chiaro con striature più intense al verde scuro. La lunghezza del frutto non risulta essere inferiore a 10 cm mentre il peso unitario minimo è di 50 grammi. Il fiore di colore giallo tendente all'aragosta, è sinonimo di freschezza e salubrità del prodotto, che è la sua caratteristica principale ed univoca rispetto ad altri prodotti. Il sapore varia dal dolciastro all'erbaceo a seconda della tipologia; la pasta risulta essere morbida. Il prodotto viene commercializzato in cassette di plastica, cartone o legno di peso variabile tra i 3-5 kg. La semina viene eseguita direttamente sia in pieno campo che in tunnel oppure in semenzaio; il trapianto si effettua da settembre a fine gennaio per le serre, e da marzo a settembre in pieno campo, utilizzando piantine con minimo 1 foglia vera dotata con pane di terra. Le

PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI (DM 350/99) - Areale GAL		
Categoria	Prodotti	NOTE
Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseario di vario tipo escluso il burro)	Ricotta di pecora	Ricotta dolce ottenuta dal siero della lavorazione di latte ovino e caprino, con aggiunta di una minima percentuale di latte ovi-caprino al momento della coagulazione. Pezzatura da 0,5 a 1 kg, forma tronco-conica, sapore dolce, mai salato.

- *Descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga*

Il territorio in esame, come più volte sottolineato, non soffre di particolari problemi in relazione alla disponibilità di servizi, fatta tuttavia eccezione per alcune aree montane del versante dei Prenestini la cui struttura socio-demografica è piuttosto compromessa e ciò non permette di adeguare l'offerta di servizi in termini economicamente sostenibili.

Quanto all'infrastrutturazione della banda larga, il territorio è quasi integralmente coperto e non soffre di particolari condizioni di digital divide.

Tabella 44 Popolazione priva di accesso alla banda larga da rete fissa e mobile

COMUNE	Connessione >= 2 Mbps	
	Quota di popolazione priva di banda larga da rete fissa	Quota di popolazione priva di banda larga da rete fissa e/o mobile
Castel San Pietro Romano	0,05	0
Colonna	0	0
Frascati	0	0
Galliciano nel Lazio	0,76	0,01
Labico	0,13	0
Monte Compatri	0	0
Monte Porzio Catone	0	0
Nemi	0	0
Palestrina	0,15	0,02
Rocca di Cave	0	0
Rocca di Papa	0	0
Rocca Priora	0	0
Valmontone	0,01	0
San Cesareo	0	0

Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale - Open Aree Interne

Permangono tuttavia condizioni di disagio in alcune aree particolari che soffrono in ragione di una connessione internet inadeguata.

Tale problematica è stata concretamente rilevata durante l'installazione dei pannelli informativi realizzati dalla Comunità montana sul territorio.

- *Fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi; potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico amministrativo*

Riguardo al fabbisogno di beni infrastrutturali e culturali si è già accennato in precedenza.

Quanto all'ambiente edificato, tutti i centri urbani presentano strutture architettoniche recenti e una quota significativa del patrimonio abitativo è di fattura recente. Tutti i centri storici sono ben conservati e mantenuti.

Il potenziale umano è notevole, non solo in riferimento al profilo socio-demografico (popolazione più giovane) che presuppone una maggiore apertura alle innovazioni ed alle relazioni con il mondo esterno, ma anche per la presenza, già sottolineata, di centri di innovazione e diffusione culturale. Un handicap è rappresentato dal tasso di scolarizzazione superiore non eccessivamente elevato, almeno rispetto agli standard provinciali e regionali.

Ancora più grave è il basso tasso di presenza di laureati che si registra tra la popolazione, fenomeno che si è già avuto modo di sottolineare in precedenza.

Relativamente alla capacità politico amministrativa, di sviluppo ed alle potenzialità in termini di risorse umane del territorio, si evidenzia una buona organizzazione dei servizi gestiti in forma associata tra pubbliche amministrazioni. Ciò è stato reso possibile dall'azione della Comunità montana dei Castelli romani che, da capofila, ha saputo realizzare una serie di servizi gestiti in convenzione come il SUAP Sportello unico delle attività produttive e la Centrale Unica di Committenza della Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini, istituita ai sensi dell'art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs. del 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i..

La Comunità montana gestisce poi direttamente i servizi culturali relativi al Sistema bibliotecario prenestino e al Sistema museale Museumgrandtour.

Un ulteriore servizio gestito è quello che fa capo al MEPAL Mercato Elettronico della Centrale unica di Committenza della XI Comunità Montana del Lazio Castelli Romani (MEPALCASTELLI), attraverso il quale la CUC può effettuare acquisti di beni e servizi di valore inferiore alla soglia comunitaria.

L'analisi qualitativa per questo ambito di indagine ha previsto la costituzione di tre gruppi di lavoro impegnati in focus group che hanno prodotto i risultati illustrati nelle successive tabelle.

Tabella 45 Risultati gruppo A "Offerta territoriale di prodotti turistici"

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Radicata tradizione vinicola	Eventi non pianificati a liv. sovracomunale	Esperienze di cooperazione	Parcellizzazione delle proprietà agricole
Presenza di strutture ricettive d'eccellenza	Età avanzata operatori	Vicinanza con Roma	Omologazione delle produzioni agroalimentari
Sentieri e percorsi segnati	Iniziative individuali	Crescente interesse ad eventi ed esperienze enogastronomici	Abusivismo edilizio
29 prodotti tipici certificati	Scarsa professionalità operatori	Crescente interesse all'ospitalità diffusa nei borghi	Scarsa attenzione al decoro territoriale
Orografia del territorio	Difficile reperibilità prodotti tipici	Crescente interesse al cibo di strada "tradizionale"	Difficoltà di spostamento sul territorio
Produzione di vini di qualità	Scarsa offerta di servizi complementari		
Tradizioni enogastronomiche esperienziali	Strutture con basso livello di qualità e poca att.ne ai prodotti locali		
Presenza Parco Regionale dei C. R.	Scarsità di materiali di informazione turistica		
Biodiversità			
Borghi storici di pregio			
Eventi enogastronomici			

Tabella 46 Risultati gruppo B "Servizi ed infrastrutture di fruizione"

Difficoltà a creare reti collaborative fra pubblico e privato

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Offerta identità enogastronomica	Non è diffusa una visione ecologica del territorio	Vicinanza a Roma	Impoverimento del patrimonio naturale
Buona logistica dall'esterno	Non esiste rappresentazione efficace dell'identità del territorio	Domanda crescente di educazione ambientale	Pressione urbana vs aumento del degrado di natura e paesaggio
Siti di carattere storico-culturale	Siti istituzionali dei comuni inefficaci dal punto di vista delle informazioni	Domanda crescente di ristorazione e prodotti gastronomici di alta qualità	Perdita di identità
Presenza di materiale informativo	Informazione a distanza non omogenea e carente in inglese	Domanda crescente turismo tematico	
Rete Museale	L'offerta territoriale di cultura e ambiente è poco conosciuta	Crescente attenzione agli aspetti ambientali e paesaggistici	
Patrimonio naturale (Vivaro e altri SIC)	Scollegamento dei servizi turistici e distribuzione informazioni inefficiente		
	Inefficienza trasporto ferroviario da Roma		
	Inefficienza trasporto interno (solo auto propria o taxi)		
	Pochi servizi per soddisfare l'idea di gita in campagna o in natura		
	Debolezza connessioni telefono		
	Esercizi commerciali chiusi nelle festività		
	Segnaletica e cartellonistica aree ambientali carente		
	Attrattori ambientali poco fruibili		
	Inefficiente cura dell'ambiente, degrado e immondizia		
	Carenza infrastrutture per mobilità ciclabile		
	Incapacità culturale di fare sistema		
	Scarsa offerta di artigianato locale		
	Qualità ristorazione per gruppi organizzati?		
	Incendi dolosi		

Tabella 47 Risultati gruppo C "Multifunzionalità"

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Paesaggio	Modello di gestione non sostenibile	Ritorno al settore da parte dei giovani (+sexy)	Urbanizzazione e cementificazione
Dimensione umana e non industriale delle aziende, che le rende particolarmente versatili e lascia spazio alla creatività	Gestione aziendale troppo tradizionale	Cultura emergente su Km0, salubrità dei prodotti alimentari e turismo rurale	Pressione antropica
Tipicità e genuinità delle produzioni	Disinformazione sui possibili strumenti di cooperazione tra soggetti diversi per progetti di multifunzionalità sociale		Consumo di suolo
	Assenza di sinergie e momenti di collaborazione e comunicazione con realtà non agricole	Riscoperta dell'agricoltura come settore su cui investire e nel quale innovare	Reputazione negativa dei lavori agricoli
	Assenza istituzioni	Tecnologia disponibile	Burocrazia lenta e complicata
	Novità per il territorio e generale ignoranza delle possibilità dell'agricoltura multifunzionale		Insostenibilità economica della produzione primaria
	Risorse economiche scarse		Dinamiche mercato immobiliare interferiscono con l'agricoltura

3.1.5 *Analisi SWOT*

L'analisi SWOT è stata suddivisa in sezioni corrispondenti a quelle dell'analisi di contesto per facilitare la verifica degli elementi.

A - Contesto socioeconomico generale

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Popolazione in crescita ed alto tasso di popolazione attiva	Basso tasso di istruzione superiore della popolazione	Posizione geografica nell'ambito dell'area metropolitana	Pressione migratoria crescente
Buona capacità attrattiva (giovani e migranti)	Mancanza di specializzazioni manifatturiere	Trend positivo di mercato verso driver che migliorano la qualità della vita	Crisi occupazionale a livello nazionale con particolare riferimento ai giovani
Rilevanza e trend positivo dell'occupazione nel settore agro-alimentare	Forte incidenza del settore costruzioni nel totale dell'occupazione	Politiche in favore della valorizzazione dell'ambiente e dell'identità culturale	Perdurante crisi e ridimensionamento del settore edilizio
Buon indice specializzazione nel turismo e dotazione ricettiva	Pendolarismo		
Buona dotazione di servizi di istruzione superiore	Difficoltà a creare reti collaborative fra pubblico e privato		
Elevato livello di prodotto interno lordo pro-capite			

B - Settore agro-forestale

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Forte identità e reputazione enogastronomica	Scarso uso del “fattore territorio” nel marketing del vino e orientamento export	Vicinanza e accessibilità del mercato romano	Forte perdita di suolo con riduzione di SAU e del numero delle aziende
Forte vocazione vitivinicola di qualità	Troppe DO/IG sullo stesso territorio senza una caratterizzazione specifica	Maggiore consapevolezza dei consumatori	Perdita costante di valore reale di tutte le materie prime agricole
Ampia gamma di produzioni tipiche (inclusi i prodotti tradizionali)	Molte produzioni locali non sono sufficientemente caratterizzate	Presenza di eventi gastronomici e manifestazioni culturali	Importazioni dall'estero tengono bassi i prezzi delle produzioni agricole
Esperienze locali di mercati degli agricoltori	Imprese agricole e artigianali fragili (molto frammentate)	Crescente interesse dei consumatori per produzioni tipiche e varietà autoctone	Normativa scoraggia affitto terreni
Disponibilità di conoscenze distinte sulle trasformazioni tipiche	Molte produzioni tipiche minori non più conosciute dalla popolazione	Crescente interesse dei giovani per il lavoro nell'agro-alimentare	Non c'è una preparazione di tipo scolastico ai lavori artigianali
Presenza di molti soggetti che svolgono attività di ricerca e trasferimento	Perdita di potere contrattuale per i produttori nelle filiere agro-alimentari	Ritorno al settore da parte dei giovani (l'agricoltura è + sexy)	Carico amministrativo e burocratico per le piccole attività artigianali
Presenza di diversi soggetti collettivi che promuovono l'enogastronomia	Invecchiamento imprenditori e scarsa propensione all'innovazione		Erosione delle risorse genetiche locali di interesse agrario
Presenza di aziende economicamente vitali e vocate alla multifunzionalità	Scarsità di manodopera qualificata per le attività agricole e di trasformaz.		Aumentata ricerca del prodotto economico da parte delle famiglie
	Scarsa cooperazione fra aziende		Ritorno al settore da parte dei giovani (l'agricoltura è + sexy)

C - Gestione dell'ambiente e del territorio

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Elevata superficie di aree protette e presenza del Parco dei Castelli Romani	Competizione tra usi verdi e abitativi/produttivi del suolo che rovina il paesaggio	Evoluzioni tecnologiche per il controllo del territorio	Antropizzazione spinta: Incendi dolosi
Importante patrimonio geologico	Presenza di alcune aree ad alto rischio idrogeologico		Antropizzazione spinta: Discariche abusive
Importante patrimonio forestale	Controllo del territorio inadeguato	Evoluzione delle politiche sui servizi ecosistemici	Antropizzazione spinta
Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di habitat naturali e semi-naturali	Presenza del Cinipide che compromette il castagno ceduo		
Rilevante potenziale geotermico nell'area Tuscolana	Bassa efficienza energetica dell'agricoltura e della silvicoltura	Evoluzioni normative e tecnologiche per l'utilizzazione delle risorse geotermiche	
	Bassa produzione di bioenergia legata all'agricoltura		

D - Economia rurale e qualità della vita

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Ottime dotazioni infrastrutturali per la mobilità in accesso	Congestione delle vie d'accesso dovuta al pendolarismo su Roma	Vicinanza ai due grandi bacini d'utenza costituiti da abitanti e turisti romani	Le dinamiche del mercato immobiliare favoriscono la parcellizzazione e l'incuria delle proprietà agricole
Prossimità ai servizi connessi all'aeroporto di Ciampino	Sistema dei servizi per la mobilità interna inefficiente	Domanda crescente di tur. tematico, in natura e ospitalità diffusa nei borghi	Abusivismo edilizio e pressione urbana causano degrado del paesaggio e perdita di identità
Il territorio è quasi integralmente coperto dalla banda larga	Buchi nella copertura per la telefonia mobile	Le tecnologie digitali consentono comunicazione turistica a costi sostenibili	Scarsa attenzione al decoro territoriale
Immagine forte dei Castelli Romani come mix di cultura enogastronomia e natura	Ristorazione con prevalenza di basso livello di qualità e poca attenzione ai prodotti locali	Crescente interesse per le esperienze turistiche legate cucina, vino e gastronomia	Burocrazia lenta e complicata
Importante patrimonio legato al grande bosco del vulcano laziale	Sistema di tabellazione e segnaletica delle aree naturali incompleto	Domanda crescente per l'educazione e la didattica ambientale	Riduzione risorse servizi sociali e culturali
Paesaggio ricco di laghi, boschi ed aree naturali	Erogazione dei servizi turistici ed eco-sistemici carente di professionalità	Cultura emergente su Km0, salubrità dei prodotti alimentari e turismo rurale	L'immagine del territorio rischia di essere rovinata dal degrado ambientale
Forte capacità di attrazione turistica e rete ricettiva di buon livello qualitativo	Carenze nelle infrastrutture e servizi per il turismo attivo e natura		L'offerta territoriale di cultura e ambiente è poco conosciuta
Patrimonio culturale di rilievo e calendario eventi interessante	Pianificazione degli eventi scoordinata e inefficiente con buchi e sovrapposizioni		
Presenza di una rete museale attiva	Informazione turistica frammentata e con diverse tipologie di carenze		
Presenza di un tessuto radicato di imprese sociali e di volontariato	Scarsa conoscenza da parte degli operatori delle potenzialità della multifunzionalità		
Dotazione di servizi di istruzione	Scarsa esperienza di cooperazione tra pubblico e privato		
Vicinanza a strutture superiori di studio e ricerca			
Esperienza nello sviluppo locale con approccio LEADER			

3.2 Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

Il cap. 4.2 del PSR individua i fabbisogni associati alla Focus area 2B, sui quali l'approccio Leader può recare un contributo considerevole. Il Gal, in considerazione delle specificità del proprio territorio, mostrate con particolare evidenza nell'analisi di contesto e SWOT, ha ritenuto necessario considerare - oltre a quelli specificamente indicati nel Cap. 4.2 - tutti i fabbisogni elencati nel PSR e, successivamente, selezionare quelli prioritari, in base ad una valutazione di pertinenza e rilevanza. Alcuni di questi - sempre in ragione delle particolari caratteristiche del territorio, sono stati oggetto di una più puntuale definizione.

Di seguito si elencano i fabbisogni individuati.

Si ritiene utile offrire qualche elemento di dettaglio, ed adeguate motivazioni, solo per quelli la cui definizione è stata oggetto di modifica da parte del Gal (indicati tra parentesi) o non collegati alla Focus Area 6B (indicati *in corsivo*). In particolare:

- ⇒ in alcuni casi (F2; F6; F9; F11; F17; F24) la necessità di un più puntuale dettaglio del fabbisogno emerge dal contesto territoriale, che mostra specializzazioni ed eccellenze, ma anche un preoccupante rischio di perdita di competitività, in comparti contigui a quelli agroforestali (turismo, trasformazione, enogastronomia);
- ⇒ in altri casi (F23; F27) occorre tener conto della progressiva perdita di identità di un territorio aggredito da forme diverse di consumo di suolo, che ne impoveriscono le risorse paesaggistiche ed ambientali.

- *F2* - Promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra le aziende

Al di là della necessità di fornire adeguati strumenti di conoscenza agli operatori - anche non agricoli, è sentito il bisogno di favorire la crescita di professionalità "nuove" per il territorio, ed aperte alla cooperazione ed integrazione intra ed intersettoriale.

- (F5) - Garantire l'accrescimento delle competenze in tutte le fasi del ciclo vitale dell'impresa
- (F6) - Accrescere le competenze dei giovani e le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria
Il sistema locale deve essere in grado di offrire opportunità di impiego e di impegno imprenditoriale, soprattutto per i giovani, al fine di produrre l'auspicata inversione di rotta rispetto al consumo di suolo ed alla dequalificazione dell'offerta territoriale.
- (*F9*) - Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione nelle filiere agroalimentari e del turismo
Fornire una risposta alle criticità determinate dal sottodimensionamento, ma anche favorire processi aggregativi di filiera, rappresentano esigenze concrete cui l'approccio partecipato non può sottrarsi, soprattutto in relazione alla necessità di stimolare le scelte di investimento degli attori locali verso una maggiore apertura alle dinamiche dei mercati di riferimento
- F10 - Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali
- F11 - Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole
Il territorio mostra importanti potenzialità legate alla presenza di produzioni di pregio, alcune delle quali riconosciute con marchio d'origine, Spesso, tuttavia, tali potenzialità restano inespresse poiché, salvo eccezioni, le scelte di buona parte degli operatori (in agricoltura, ma anche nella trasformazione agroalimentare e nei servizi turistici) sono dettate da preoccupazioni relative al contenimento dei costi. E' invece necessario riqualificare e migliorare, attraverso un diffuso innalzamento degli standard produttivi, l'immagine complessiva del territorio.

- (F15) - Promuovere le produzioni a marchio di qualità e marchi regionali e dell'offerta enogastronomica locale
- F16 - Favorire lo sviluppo di canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta
- (F17) - Sostenere la cooperazione tra i produttori locali e forme di integrazione inter-settoriale dell'offerta locale, con particolare riferimento al turismo ed all'enogastronomia
L'opportunità rappresentata dalla presenza dell'area metropolitana di Roma, la cui domanda potenziale è ancora poco sfruttata, va sostenuta con maggiore efficacia attraverso iniziative a carattere collettivo che riescano ad integrare e qualificare l'offerta complessiva del territorio. Il carattere di prossimità rispetto alla Capitale offre al territorio la possibilità di coniugare sinergicamente elementi di eccellenza (risorse naturali e paesaggistiche, produzioni enogastronomiche).
- (F18) - Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza delle filiere agroalimentari e del turismo per qualificare l'offerta dei prodotti/servizi finiti
- (F23) - Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste e del patrimonio naturalistico e paesaggistico, anche in chiave multifunzionale
- F24 - Tutela e valorizzazione della diversità genetica agricola e forestale
L'area in esame, oltre a disporre di un'importante "riserva verde", costituita da formazioni boschive di notevole estensione, è anche interessata da sistemi di tutela ambientale (Parchi, Riserve, Aree Natura2000).
- (F27) - Riqualificare, in chiave multifunzionale, i paesaggi e gli spazi rurali e periurbani compromessi
- F35 - Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale
- F39 - Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alla popolazione e nella valorizzazione, in chiave sociale, delle risorse agro-forestali
- F40 - Migliorare la capacità progettuale degli attori locali
- F41 - Organizzare e valorizzare il patrimonio storico-culturale, architettonico, ambientale delle aree rurali

La figura seguente espone i fabbisogni individuati secondo una gerarchia che considera la loro rilevanza.

Rilevanza	Fabbisogno
●●●●	F10 - Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali
●●●●	(F17) - Sostenere la cooperazione tra i produttori locali e forme di integrazione inter-settoriale dell'offerta locale, con particolare riferimento al turismo ed all'enogastronomia
●●●●	F11 - Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole
●●●●	(F27) - Riquilibrare, in chiave multifunzionale, i paesaggi e gli spazi rurali e periurbani compromessi
●●●●	(F18) - Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza delle filiere agroalimentari e del turismo per qualificare l'offerta dei prodotti/servizi finiti
●●●●	F41 - Organizzare e valorizzare il patrimonio storico-culturale, architettonico, ambientale delle aree rurali
●●●●	(F6) - Accrescere le competenze dei giovani e le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria
●●●●	(F23) - Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste e del patrimonio naturalistico e paesaggistico, anche in chiave multifunzionale
●●●	(F9) - Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione nelle filiere agroalimentari e del turismo
●●●	F40 - Migliorare la capacità progettuale degli attori locali
●●●	F16 - Favorire lo sviluppo di canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta
●●●	(F15) - Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali e dell'offerta enogastronomica locale
●●●	F2 - Promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra le aziende
●●●	(F5) - Garantire l'accrescimento delle competenze in tutte le fasi del ciclo vitale dell'impresa
●●	F24 - Tutela e valorizzazione della diversità genetica agricola e forestale
●●	F39 - Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alla popolazione e nella valorizzazione, in chiave sociale, delle risorse agro-forestali
●●	F35 - Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale

3.2.1 *Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate*

Sebbene il territorio sia in grado di esprimere un'offerta di istruzione superiore di livello elevato (anche grazie alla prossimità alla Capitale), i dati relativi al grado di istruzione della popolazione locale denunciano livelli mediamente inferiori a quelli registrati su scala regionale.

In sede di consultazione è emerso anche un aspetto singolare: al di là della gradevolezza paesaggistica del territorio, delle sue risorse ambientali, della sua offerta enogastronomica, ... è diffusa la percezione che le competenze, il modo di relazionarsi (nel mondo imprenditoriale, ma

anche nei confronti del turista) sia generalmente inadeguato alle esigenze più evolute. Poco professionale, in altri termini. La fortuna di avere un bacino di utenza (importante, e a pochi passi) è un dono che occorre sfruttare meglio, avendo ben presenti due questioni che sono state sviluppate in sede di analisi, ma che occorre enfatizzare:

- La prima riguarda la reazione ai cambiamenti in atto. Se il territorio vuole conservare le sue caratteristiche di eccellenza deve anche formare attori locali di eccellenza. L'offerta attuale del sistema territorio, a fronte di singole realtà avanzate, è inadeguata in termini di innovazione tecnologica ed organizzativa, scarsamente reattiva alle trasformazioni del mercato e presenta una diffusa obsolescenza delle competenze. Se questo non cambia appaiono ineluttabili gli scenari che prevedono la progressiva banalizzazione del paesaggio, ma anche dell'offerta produttiva e turistica.
- La seconda questione riguarda più specificamente, le esigenze di apprendimento di carattere puntuale generate dall'implementazione della Strategia di Sviluppo Locale che richiedono iniezioni di competenze molto avanzate e non immediatamente disponibili nell'offerta locale di istruzione superiore.

Con questo tipo di approccio si è effettuata una mappa base delle esigenze specifiche in termini di acquisizione di competenze legate ai fabbisogni esposti nel capitolo precedente che si riassumono nella tabella seguente.

Cluster di Fabbisogni PSL	Target	Tipo di competenza da acquisire
Valorizzazione delle aree naturali	Personale delle amministrazioni locali e delle imprese di servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione digitale • Marketing territoriale • Modelli di gestione aree naturali, reti sentieristiche e ciclovie
Creazione di percorsi tematici	Gestori di siti e servizi turistici	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione digitale • Modelli di gestione servizi per il turismo attivo (runner, ciclisti, orientamento ecc.) • Modelli di sviluppo di prodotti di didattica ambientale
Sviluppo di prodotti turistici evoluti	Imprese dei servizi turistici	<ul style="list-style-type: none"> • Digital marketing • Utilizzo delle OTA (online travel agencies) • Modelli di costruzione ed offerta di turismo attivo, natura ed enogastronomico
Multifunzionalità	Imprese sociali, EELL, imprese agricole	<ul style="list-style-type: none"> • Modelli organizzativi e di servizio • Pratiche collaborative di social networking • Aspetti normativi ed amministrativi
Sistema territoriale di informazione turistica	Resp informazione e comunicazione turistica	<ul style="list-style-type: none"> • Digital & Content marketing • Comunicazione integrata • Social networking
Valorizzazione delle produzioni tipiche	Produttori, imprese agricole e di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione digitale • Modelli di valorizzazione e caratterizzazione • Modelli di protezione • Forme di valorizzazione in rete
Sviluppo di filiere brevi	Imprese agricole, reti, associazioni di	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione e comunicazione della qualità • Digital marketing

	produttori e produttori artigianali	<ul style="list-style-type: none"> • E-commerce • Modelli collettivi di commercializzazione in rete • Aspetti amministrativi
Promozione dell'identità enogastronomica	Imprese agricole, reti, associazioni di produttori	<ul style="list-style-type: none"> • Marketing territoriale e branding • Costruzione della reputazione • Marketing digitale

La risposta a tali esigenze lancia tre diversi ordini di sfide:

- la prima è di carattere organizzativo, il territorio deve migliorare la sua capacità di azione collettiva: tra pubblico e privato nella gestione degli asset e dei servizi, tra attori dell'offerta nel turismo e nell'enogastronomia;
- la seconda riguarda il ritardo digitale, per fronteggiare i limiti delle piccole dimensioni delle imprese, bisogna mettere in campo interventi in grado di avviare un percorso virtuoso di tutoraggio ed accompagnamento degli operatori per generare una crescita graduale e costante delle competenze digitali indispensabili per operare efficacemente sul mercato;
- la terza è relativa alle esigenze di specifiche competenze professionali che devono essere soddisfatte con "iniezioni" di limitata entità, ma di altissimo profilo pedagogico.

Sulla base di tale analisi Gal ha previsto di indirizzare le iniziative a finalità formativa puntando:

- su una crescita collettiva basata su forme stabili e finalizzate di collaborazione fra attori rappresentate dalle comunità di progetto/prodotto che, condividendo interessi concreti, diventano anche comunità di pratica e comunità di apprendimento facendosi produttrici di una domanda attiva e circostanziata di competenze;
- su strumenti di trasferimento delle competenze non convenzionali come i progetti di cooperazione ed i workshop di aggiornamento tecnico e le azioni di affiancamento alla progettazione ed avvio all'autoimprenditorialità (grazie al piano di animazione) che costituiscono il "software" di tutte le linee di intervento della strategia.

Si tratta di modalità affini all'approccio LEADER che nasce per individuare risposte al cambiamento attraverso azioni dimostrative e farle diventare patrimonio collettivo mettendole a sistema.

4 Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti

Scelta degli ambiti tematici per l'attuazione della strategia e loro connessioni

La scelta dell'orientamento strategico è stata effettuata sulla base degli elementi emersi dall'analisi di contesto. In particolare, come mostra la figura di sintesi,

Fig. 7 Opzioni strategiche valutate



La scelta è ricaduta sulla terza opzione dopo una valutazione che ha tenuto conto, sia della rilevanza in relazione all'analisi di contesto ed ai fabbisogni del territorio, e sia della programmazione extra Leader in atto, infatti:

- L'opzione 1, che chiama in causa prevalentemente l'utilizzazione della geotermia nei paesi, è stata ritenuta interessante da sostenere attraverso la programmazione FESR (c'è un progetto strategico della Regione sul tema) combinata con singole operazione FEASR.
- L'opzione 2 riguarda un territorio non completamente inserito nell'area LEADER ed è oggetto di un progetto di filiera organizzata promosso dalla Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini insieme al Parco.

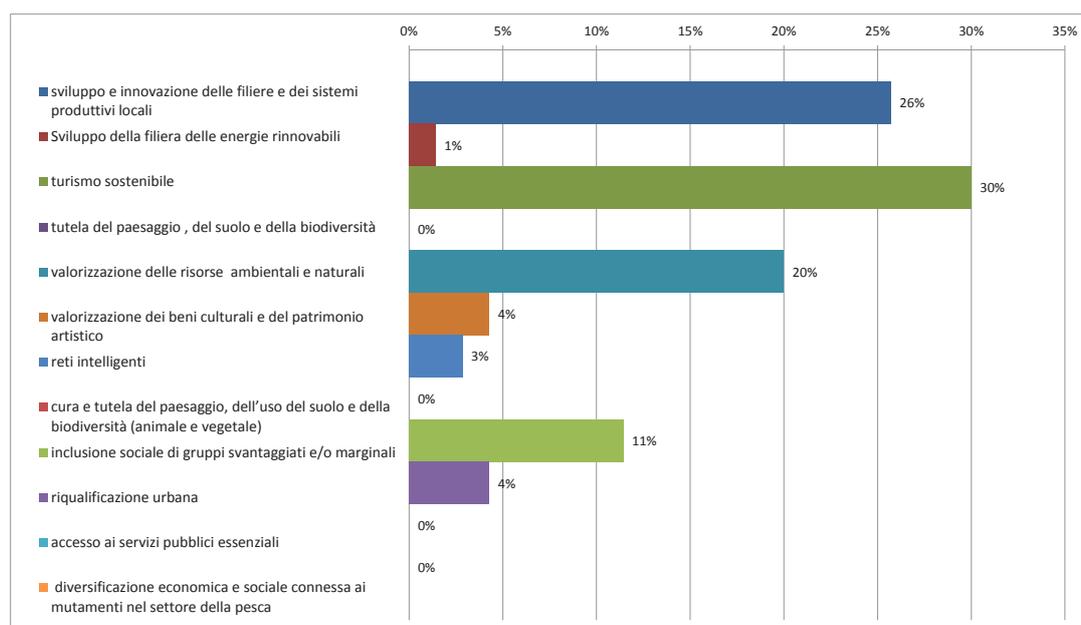
Coerentemente alla scelta dell'opzione 3, ed in considerazione dei fabbisogni del territorio, sono stati individuati i seguenti ambiti tematici le cui connessioni sono illustrate nella figura che segue:

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- turismo sostenibile;
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;

Fig. 8 Connessioni fra gli ambiti tematici

Ambiti tematici	Turismo sostenibile	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Turismo sostenibile		I flussi di turisti e visitatori, gestiti in modo adeguato sono un importante fattore di sostegno alla gestione delle risorse ambientali	Lo sviluppo turistico rappresenta un importante driver per il consumo dei prodotti locali di qualità
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	Lo sviluppo del turismo sostenibile necessita di asset in buono stato di conservazione ed organizzati per la fruizione		Un'adeguata gestione delle risorse ambientali sostiene l'immagine di integrità del territorio e dei suoi prodotti
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	L'identità enogastronomica del territorio gioca un ruolo chiave nel suo appeal e nella sua reputazione.	La presenza di diversità biologiche e culturali con produzioni artigianali ed enogastronomiche qualificate è complementare alla valorizzazione delle risorse naturali	

La scelta dell'opzione strategica e degli ambiti tematici è stata inoltre validata dagli attori locali sia attraverso una raccolta pubblica di intenzioni di investimento (vedi figura) che in una assemblea finale di partenariato molto partecipata.

Fig. 9 Intenzioni di investimento presentate divise per tema

Una strategia dell'eccellenza per vincere la sfida del suolo

Il fenomeno più eclatante che ha interessato la quasi totalità dell'area LEADER negli ultimi decenni è l'espansione pervasiva della città a discapito della campagna e dei sistemi naturali. I dati sul consumo di suolo e la crescita edilizia lo mostrano chiaramente ed il risultato attuale è un territorio ibrido ove natura e ruralità di pregio "boccheggiano" a fronte di una pressione urbana che se da un lato è fonte consumi e domanda di mercato, dall'altro invade e "sporca" il territorio deteriorando il paesaggio. Questo territorio rischia di perdere, assieme alla propria identità, gli elementi più preziosi del proprio patrimonio se non sarà in grado di determinare una svolta, un giro di boa, nelle tumultuose dinamiche di attrazione e pressione urbana che lo interessano.

Ma come è possibile reagire e promuovere uno sviluppo integrato in un territorio tanto differenziato al proprio interno?

I dati sull'espansione urbana della metropoli romana degli ultimi anni, per la stragrande maggioranza "non abusiva", dimostrano che queste dinamiche non possono essere contrastate solo con i vincoli, è necessario trasformare questa disordinata ibridazione fra città e campagna in un movimento armonioso e utilizzare l'energia che muove questi flussi convertendola in una spinta virtuosa.

Per ottenere ciò bisogna che lo stop al consumo di suolo e la difesa dell'identità del territorio diventino un ottimo affare per i suoi abitanti. La strategia di sviluppo locale può contribuire a questo processo mettendo in sinergia tutte le componenti eccellenti dell'ospitalità locale, come la più bella foresta di Roma ed i borghi, il vino e l'identità enogastronomica per farli diventare occasioni per la comunità di produrre più valore aggiunto economico e sociale e trasformando la pressione urbana in attrazione di valori.

Si tratta quindi di mettere a valore gli asset distintivi del territorio che possano fornire motivazioni di visita sui diversi mercati lavorando sia le eccellenze più note, che caratterizzano l'immagine dei Castelli, sia sul patrimonio "nascosto" che ha molto potenziale inesperto. Promuovere la destinazione e la sua enogastronomia attraverso i canali digitali. Raccontare "il meglio" dell'offerta locale con modalità e approcci che permettano di alimentare l'"aspettativa emozionale". Intercettare le motivazioni di vacanza, rafforzare e sviluppare la rete di cooperazione tra enti locali e aziende dei servizi turistici e delle produzioni tipiche.

Su questi presupposti è stato costruito l'Obiettivo generale della strategia di sviluppo locale:

- **Migliorare la capacità attrattiva del territorio mettendo in rete le eccellenze per orientarla verso forme di fruizione qualificate a più alto valore aggiunto**

La strategia per conseguire tale obiettivo, articolata in una gerarchia logica di obiettivi specifici e operativi, è esposta in sintesi nella figura e descritta in maggiore dettaglio nelle pagine seguenti.

Fig. 10 Articolazione della strategia

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Descrizione	Obiettivi operativi	
Migliorare la capacità attrattiva del territorio mettendo in rete le eccellenze per orientarla verso forme di fruizione qualificate a più alto valore aggiunto	1	Valorizzazione e miglioramento della capacità di accoglienza del sistema di borghi e natura	Riorganizzazione delle modalità di fruizione delle risorse naturali e dei paesaggi tipici dei due grandi sistemi naturali dei Castelli Romani e dei Monti Prenestini	Miglioramento della fruibilità delle aree naturali e del paesaggio rurale
				Creazione di percorsi tematici di fruizione e collegamento con i borghi
				Attivazione di un laboratorio rurale di economia sociale e multifunzionalità
	2	Miglioramento della qualità e della competitività dell'offerta turistica locale	Il turismo attuale si basa sulle esperienze che si possono vivere. Quindi il territorio non può limitarsi a offrire a turisti e visitatori uno scenario naturale e artistico, buon vino, gastronomia, strutture ricreative, sportive, etc. ma è chiamato a "trasferire" un certo modo di utilizzarle, per fargli vivere un'esperienza prima che una vacanza e ad organizzarsi per distribuirla e raccontarla attraverso i canali digitali.	Miglioramento e allargamento della gamma dei prodotti turistici
				Sviluppo dell'offerta di prodotti evoluti di turismo eno-gastronomico
				Sviluppo di una rete di informazione e comunicazione turistica integrata
	3	Sviluppo dell'offerta agro-alimentare di qualità	L'identità enogastronomica del territorio gioca un ruolo chiave nel suo appeal e nella sua reputazione. Essa deve essere salvaguardata nelle componenti tipiche attraverso la rigenerazione dei prodotti che rischiano di scomparire, lo sviluppo di una rete locale di fruizione ed un'azione forte di comunicazione	Qualificazione della gamma di produzioni tipiche e delle micro-filieri locali
				Organizzazione dell'offerta locale a KMO e sostegno a start up multifunzionali di qualità
				Miglioramento di presenza e immagine dell'offerta enogastronomica sui mercati

Una

illustrazione più completa degli obiettivi specifici ed operativi è riportata nelle tre figure seguenti

Fig. 11 Articolazione dell'obiettivo Specifico 1

<p>Obiettivo specifico 1 Valorizzazione e miglioramento della capacità di accoglienza del sistema di borghi e natura</p> <p>Si tratta di determinare una svolta nei modelli di gestione delle grandi aree naturali del territorio, non più operazioni scollegate di piccola infrastrutturazione realizzate dagli EELL, ma un unico sistema di fruizione, capace di erogare una gamma di servizi pensati per soddisfare le esigenze dei clienti e in grado di produrre reddito.</p> <p>Obiettivi operativi che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico 1:</p> <p>1.1 Miglioramento della fruibilità delle aree naturali e del paesaggio rurale È necessario riorganizzazione delle modalità di fruizione delle risorse naturali e dei paesaggi tipici dei due grandi sistemi naturali dei Castelli Romani e dei Monti Prenestini nell'ottica di un'offerta ben assortita e differenziata di funzioni e servizi che producono valore</p> <p>1.2 Creazione di percorsi tematici di fruizione e collegamento con i borghi Si tratta di attrezzare la rete di mobilità lenta sia nello sviluppo dei contenuti tematici forti quali ad esempio la Via francigena, che costruiscono il "racconto attivo" del territorio e sia in modo da rispondere a diverse tipologie di esigenze per creare circuiti/itinerari incentrati su prodotti e/o attività. È inoltre necessario attivare una serie di funzioni di servizio alla fruizione: accoglienza, informazioni, supporto ad escursionisti, ciclisti e runner ecc.</p> <p>1.3 Attivazione di un laboratorio rurale di economia sociale e multifunzionalità Prototipi di prodotti innovativi di economia sociale, realizzati attraverso pratiche collaborative fra imprese agricole, imprese sociali ed amministrazioni locali e capaci di produrre azioni di miglioramento del paesaggio urbano, della didattica legata all'identità del territorio, dell'orientamento ai giovani e del ruolo sociale degli agricoltori (marchio etico)</p>

Fig. 12 Articolazione dell'obiettivo Specifico 2**Obiettivo specifico 2****Miglioramento della qualità e della competitività dell'offerta turistica locale.**

Nel turismo attuale non sono più le mete a fare la differenza, ma le esperienze che si possono vivere. Di conseguenza il sistema territoriale non può limitarsi a offrire al turista o al visitatore uno scenario naturale e artistico, buon vino, gastronomia, strutture ricreative, sportive, etc. ma è chiamato a "trasferire" un certo modo di utilizzarle, in modo da permettergli di vivere un'esperienza prima che una vacanza e ad organizzarsi per distribuirla e raccontarla attraverso i canali digitali.

Obiettivi operativi che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico 2:

- 2.1 Miglioramento e allargamento della gamma dei prodotti turistici offerti
Particolare attenzione deve essere prestata ai prodotti natura e vacanza attiva, ma soprattutto si tratta di costruire le esperienze/prodotti sulle motivazioni di viaggio di diversi target di clientela, personalizzando l'offerta sulla base alle esigenze dell'interlocutore ed invogliando il turista a "diventare protagonista" della comunicazione attraverso i suoi canali social.
- 2.2 Sviluppo dell'offerta di prodotti evoluti di turismo eno-gastronomico
Anche nell'eno-gastronomia è necessario articolare meglio i servizi, arricchendo i wine tour e le visite aziendali di contenuti emozionali ed esperienziali: percorsi di scoperta, incontri con i protagonisti, laboratori coinvolgenti ed interattivi, lezioni di gusto e di cucina ecc. Oltre all'adeguamento delle dotazioni aziendali, si prevede di attivare un centro di animazione ad hoc che possa fungere contemporaneamente da "vetrina del territorio" e da centro didattico.
- 2.3 Sviluppo di una rete di informazione e comunicazione turistica integrata
La funzione di comunicazione e informazione deve essere "rifondata" in chiave interattiva e digital al servizio di un sistema coeso di offerta, frutto di sinergie e di piani di lavoro condivisi e partecipati, capace di coinvolgere la comunità ospitante:
 - deve rispondere alle esigenze del turista nelle diverse fasi del viaggio grazie alla creazione di contenuti ad hoc;
 - garantire una regia ed una coerenza di comunicazione sui diversi canali sfruttandone, allo stesso tempo, le peculiarità;
 - semplificare la fruizione dei contenuti;
 - fare in modo che i turisti si sentano parte attiva nella comunicazione abilitando forme e strumenti di condivisione ove possano raccontare le loro esperienze;
 - garantire che tutti i servizi online siano "anche" ottimizzati per una fruizione in mobilità.

Fig. 13 Articolazione dell'obiettivo Specifico 3**Obiettivo specifico 3****Sviluppo dell'offerta agro-alimentare di qualità**

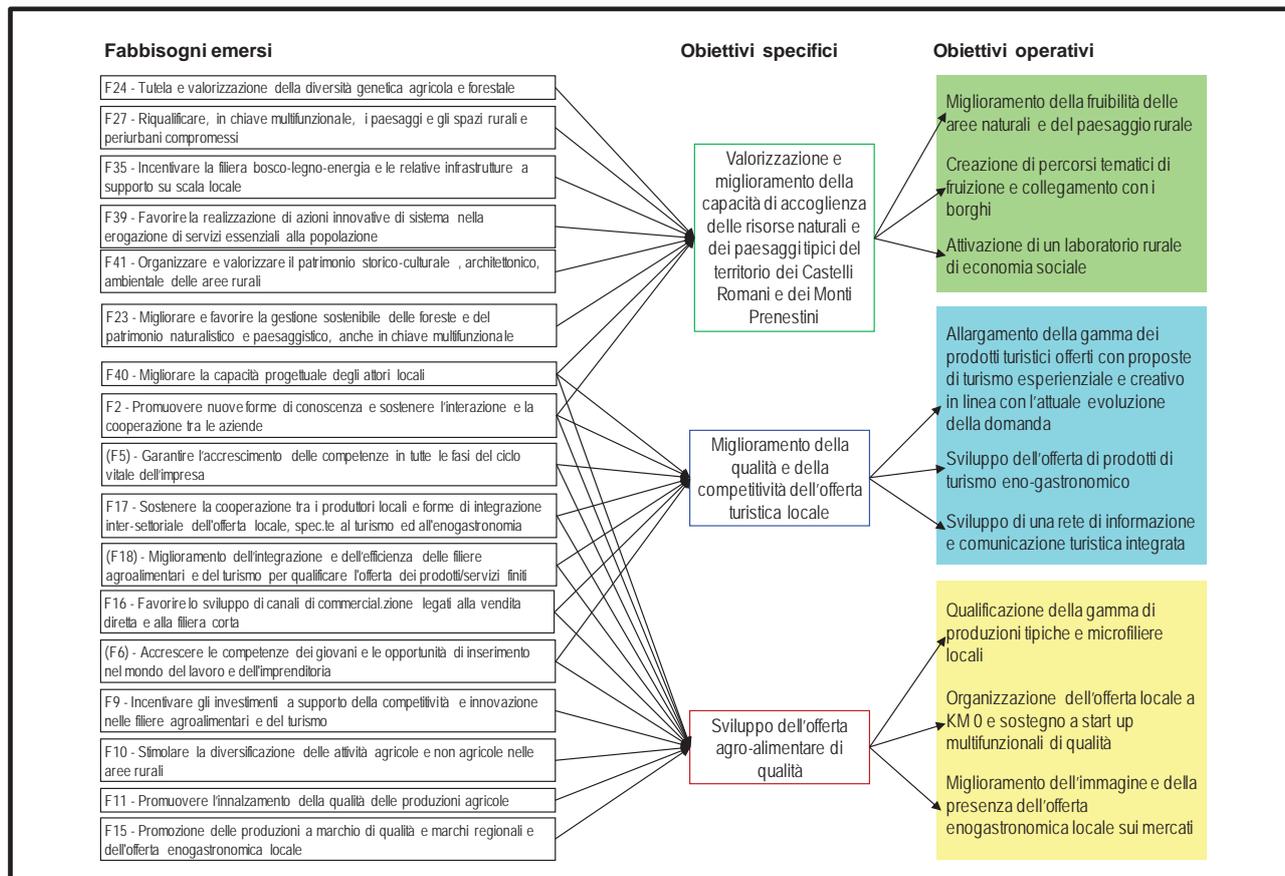
L'identità enogastronomica del territorio gioca un ruolo chiave nel suo appeal e nella sua reputazione. Essa deve essere salvaguardata nelle componenti tipiche attraverso la rigenerazione dei prodotti che rischiano di scomparire, lo sviluppo di una rete locale di fruizione ed un'azione forte di comunicazione.

Obiettivi operativi che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico 3:

- 3.1 Qualificazione della gamma di produzioni tipiche e delle micro-filieri locali
Attorno alle produzioni tipiche locali si intende attivare comunità attive di produttori, enti locali e appassionati per elaborare e portare avanti strategie specifiche di valorizzazione che, oltre agli interventi nelle imprese, prevedano azioni comuni di caratterizzazione, protezione e comunicazione.
- 3.2 Organizzazione dell'offerta locale a KM0 e sostegno a start up multifunzionali di qualità
È necessario organizzare forme evolute di rete commerciale, portatrici, oltre che di un servizio (la vendita in loco o online di una gamma dei prodotti eccellenti del territorio), anche di un racconto suggestivo ed emozionante.
- 3.3 Miglioramento dell'immagine e della presenza dell'offerta enogastronomica locale sui mercati.
La comunicazione dell'eno-gastronomia di qualità deve essere riformata secondo linee direttrici evolute: uso intelligente del digital marketing e degli eventi, veicolazione di un racconto autentico, colto e non banale, forte radicamento territoriale e creazione di condivisioni, sinergie ed interazioni virtuose con la comunicazione turistica.

La figura seguente mostra la coerenza fra gli obiettivi specifici ed i fabbisogni individuati

Fig. 14 Coerenza obiettivi-fabbisogni



I risultati e gli impatti attesi

Nel complesso, ognuno degli ambiti tematici prescelti dal Gal individua un complesso di attività, articolate in linee di azione, finalizzate al perseguimento di obiettivi specifici che potranno essere misurati mediante indicatori ad hoc, oggettivi e misurabili come riportato in tabella.

Tab. 15 Descrizione e quantificazione dei risultati

Ambito tematico (AdP)	Obiettivo	Risultato atteso	Indicatori	Valore	
valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	1	Valorizzazione e miglioramento della capacità di accoglienza delle risorse naturali e dei paesaggi tipici del territorio dei Castelli Romani e dei Monti Prenestini	Riqualificazione / miglioramento / valorizzazione aree naturali	n. Interventi realizzati	27
		Valorizzazione in chiave economica di siti / aree	nuove attività economiche attivate	6	
		Creazione di nuova occupazione	nuovi posti di lavoro	17	
turismo sostenibile	2	Miglioramento della qualità e della competitività dell'offerta turistica locale	Generazione di nuove iniziative imprenditoriali (servizi-turismo)	nuove imprese iscritte alla CCIAA	2
			Creazione di reti di offerta	Nuovi prodotti / schemi di offerta	6
			Creazione di nuova occupazione	nuovi posti di lavoro	7
sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	3	Sviluppo dell'offerta agro-alimentare di qualità	Generazione di nuove iniziative imprenditoriali (agroalimentare)	nuove imprese iscritte alla CCIAA	8
			Creazione di reti di offerta	Nuovi prodotti / schemi di offerta	7
			Creazione di nuova occupazione	nuovi posti di lavoro	16

A loro volta, gli obiettivi specifici concorrono al raggiungimento dell'obiettivo generale "Migliorare la capacità attrattiva del territorio mettendo in rete le eccellenze per orientarla verso forme di fruizione qualificate a più alto valore aggiunto".

Si tratta di un obiettivo difficilmente misurabile in termini oggettivi, data la sua complessità ed articolazione. Tuttavia, è possibile individuare degli indicatori "proxy", il cui monitoraggio può, in fase avanzata (soprattutto, in chiusura della programmazione) fornire un parametro di valutazione sugli impatti generati dall'implementazione della strategia:

- nuove imprese;
- nuova occupazione.

Va sottolineato che, nella logica che ispira tali strategie, molti degli effetti saranno di tipo indotto: generati da azioni specifiche attuate attraverso la misura 19, essi saranno il risultato della propagazione e diffusione dei risultati immediatamente attribuibili all'azione del Gal. In tal senso, il sostegno alla creazione di comunità di prodotto/progetto svolgerà, in fase attuativa, la funzione di cassa di risonanza attraverso la quale, grazie all'effetto dimostrativo, i risultati prodotti dai beneficiari (e dagli attori più immediatamente coinvolti nell'attuazione delle strategie) si ripercuoteranno anche su altre attività similari e sull'indotto.

Nelle valutazioni del Gal tale propagazione porterà ad un aumento di alcuni risultati realizzati attraverso il PSL.

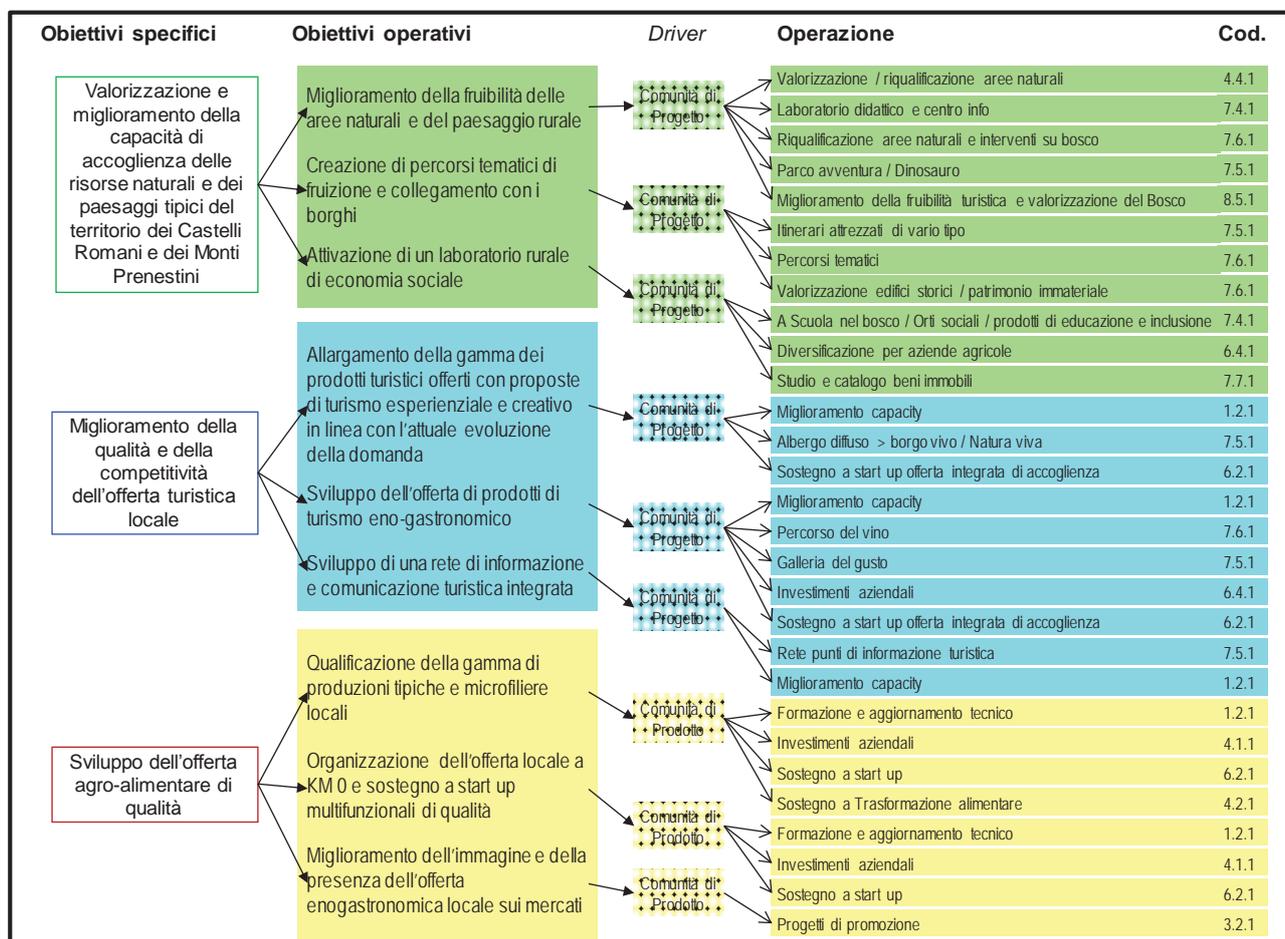
La previsione degli impatti è stata quindi valutata come segue:

- nuove imprese: + 10 unità;
- nuova occupazione: + 59 unità

Scelta e gerarchia di misure/sottomisure/tipologie di operazione

La figura seguente mostra le connessioni che hanno guidato la scelta di misure/sottomisure/tipologie di operazione tra quelle del PSR per affrontare la situazione del territorio rurale.

Fig. 16 Scelta delle misure per attuare la strategia di sviluppo locale



Sulla base dei due aspetti precedentemente illustrati è stato definito il peso finanziario delle diverse sotto misure che si riporta in tabella.

Di seguito si illustra la correlazione tra ogni operazione attivata ed i fabbisogni che la stessa, in concorso con altre, è chiamata a soddisfare.

Ogni operazione soddisfa prioritariamente un solo fabbisogno e, in modo indiretto, uno o più fabbisogni correlati.

Fig. 17 Obiettivi specifici /operativi ed operazioni funzionali al soddisfacimento dei fabbisogni

Ob. Specifico	Cod	Fabbisogni individuati																
		F02	F05	F06	F09	F10	F11	F15	F16	F17	F18	F23	F24	F27	F35	F39	F40	F41
1. Valorizzazione e miglioramento della capacità di accoglienza delle risorse naturali e dei paesaggi tipici del territorio dei Castelli Romani e dei Monti Prenestini	1.1 Miglioramento della fruibilità delle aree naturali e del paesaggio rurale																	
	16.3.1	c	c						p								c	
	4.4.1										c	p	c					c
	4.4.1										c	p	c					c
	7.4.1										p		c					c
	7.6.1										c		p					c
	7.5.1										c		c					p
	8.5.1										p		c	c				c
	1.2 Creazione di percorsi tematici di fruizione e collegamento con i borghi (le vigne dei Castelli, l'acqua ecc.)																	
	16.3.1	c	c						p								c	
	7.5.1									c	c		p					c
	7.6.1									c	c		p					c
	7.6.1												c					p
	1.3 Attivazione di un laboratorio rurale di economia sociale																	
	16.9.1	c	c						p								c	
	7.4.1											p						c
	7.4.1												c			p		
	6.4.1					p									c			
7.4.1					p										c			
7.7.1												p					c	
2. Miglioramento della qualità e della competitività dell'offerta turistica locale	2.1 Allargamento della gamma dei prodotti turistici offerti con proposte di turismo esperienziale e creativo in linea con l'attuale evoluzione della domanda																	
	16.3.1	c	c						p								c	
	1.2.1	c	p														c	
	7.5.1								c	p								c
	7.5.1					c							p					
	6.2.1			p		c					c							
	2.2 Sviluppo dell'offerta di prodotti di turismo eno-gastronomico																	
	16.3.1	c	c						p								c	
	1.2.1	c	p														c	
	7.6.1							c	p	c								
	7.5.1						c	p	c	c								
	6.4.1					p				c	c							
	6.2.1			p		c					c							
	2.4 Sviluppo di una rete di informazione e comunicazione turistica integrata																	
	16.3.1	c	c						p								c	
	7.5.1									c	c						p	
	1.2.1	c	p														c	
	3. Sviluppo dell'offerta agro-alimentare di qualità	3.1 Qualificazione della gamma di produzioni tipiche e delle micro-filiere locali																
16.4.1		c	c						p								c	
1.2.1		p	c	c														
4.1.1					c			p										
6.2.1				p	c	c	c											
4.2.1					c	p	c											
3.2 Organizzazione dell'offerta locale a KM 0 e sostegno a start up multifunzionali di qualità																		
16.4.1		c	c						p								c	
1.2.1		p	c	c														
4.1.1					c						p							
6.2.1				p	c	c	c											
3.4 Miglioramento dell'immagine e della presenza dell'offerta enogastronomica locale sui mercati																		
16.4.1		c	c						p								c	
3.2.1								p	c									
3.2.1								p	c									

p Fabbisogno collegato in via prioritaria all'operazione (l'operazione contribuisce in modo diretto al soddisfacimento del fabbisogno)
c Fabbisogno correlato indirettamente all'operazione (l'operazione contribuisce in modo indiretto al soddisfacimento del fabbisogno)

Fig. 18 Peso finanziario delle diverse sotto misure

Misura, sottomisura, operazione	Costo Totale	Totale spesa pubblica	Altri fondi
	1=(2+7)	2	7=1-2
19.2 - Interventi strategia Leader	5.901.230,16	4.145.000,00	1.566.230,16
Misura 1	52.500,00	52.500,00	-
Sottomisura 1.2	52.500,00	52.500,00	-
Operazione 1.2.1	52.500,00	52.500,00	-
Misura 3	239.285,71	167.500,00	71.785,71
Sottomisura 3.2	239.285,71	167.500,00	71.785,71
Operazione 3.2.1	239.285,71	167.500,00	71.785,71
Misura 4	1.877.777,78	900.000,00	977.777,78
Sottomisura 4.1	1.333.333,33	600.000,00	733.333,33
Operazione 4.1.1	1.333.333,33	600.000,00	733.333,33
Sottomisura 4.2	444.444,44	200.000,00	244.444,44
Operazione 4.2.1	444.444,44	200.000,00	244.444,44
Sottomisura 4.4	100.000,00	100.000,00	-
Operazione 4.4.1	100.000,00	100.000,00	-
Misura 6	1.466.666,67	950.000,00	516.666,67
Sottomisura 6.2	500.000,00	500.000,00	-
Operazione 6.2.1	500.000,00	500.000,00	-
Sottomisura 6.4	966.666,67	450.000,00	516.666,67
Operazione 6.4.1	966.666,67	450.000,00	516.666,67
Misura 7	1.715.000,00	1.525.000,00	190.000,00
Sottomisura 7.4	480.000,00	290.000,00	190.000,00
Operazione 7.4.1	480.000,00	290.000,00	190.000,00
Sottomisura 7.5	750.000,00	750.000,00	-
Operazione 7.5.1	750.000,00	750.000,00	-
Sottomisura 7.6	460.000,00	460.000,00	-
Operazione 7.6.1	460.000,00	460.000,00	-
Sottomisura 7.7	25.000,00	25.000,00	-
Operazione 7.7.1	25.000,00	25.000,00	-
Misura 8	100.000,00	100.000,00	-
Sottomisura 8.5	100.000,00	100.000,00	-
Operazione 8.5.1	100.000,00	100.000,00	-
Misura 16	450.000,00	450.000,00	-
Sottomisura 16.3	200.000,00	200.000,00	-
Operazione 16.3.1	200.000,00	200.000,00	-
Sottomisura 16.4	175.000,00	175.000,00	-
Operazione 16.4.1	175.000,00	175.000,00	-
Sottomisura 16.9	75.000,00	75.000,00	-
Operazione 16.9.1	75.000,00	75.000,00	-

Giustificazioni oggettive e verificabili per le operazioni cui all'art. 4, punto 7 del bando
Non sono state scelte operazioni cui all'art. 4, punto 7 del bando.

Dimostrazione del valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio Leader rispetto all'attuazione ordinaria del PSR 2014/2020

Come è emerso dall'analisi di contesto questo territorio, che pure presenta alcune eccellenze sia al livello di impresa privata che di servizi della PA è molto debole nell'azione collettiva: collaborazione fra pubblico e privato nella gestione degli asset e dei servizi, azioni congiunte tra attori dell'offerta nel turismo e reti per la valorizzazione dell'enogastronomia e la filiera breve.

Per superare questo elemento di debolezza ed ottenere un effetto di crescita al livello di sistema territoriale il Gal ha impostato l'attuazione della SSL sull'approccio collettivo e collaborativo, basato su forme stabili e finalizzate di cooperazione collaborazione fra attori rappresentate dalle comunità di progetto/prodotto che, condividendo interessi concreti, diventano anche comunità di pratica e comunità di apprendimento.

In quest'ottica tutte le operazioni saranno progettate ed implementate prioritariamente nell'ambito di progetti di cooperazione fra attori locali (comunità di progetto integrato) e conseguentemente concorreranno a raggiungere risultati e affrontare problemi strettamente collegati alle specificità del contesto locale.

L'adozione di questo approccio integrato orientato a soddisfare fabbisogni e raggiungere risultati specifici (attraverso una progettazione che scaturisce dalla cooperazione tra i diversi attori locali coinvolti) potrà consentire di individuare quei beni o servizi pubblici locali da porre in essere per ridurre/eliminare vincoli strutturali esterni che i singoli attori partecipanti, presi isolatamente, non riuscirebbero ad affrontare in modo efficace.

Tale approccio ed i risultati ad esso connessi rappresenta un valore aggiunto che non sarebbe possibile produrre senza l'approccio Leader.

Giustificazioni oggettive e verificabili per l'attivazione di operazioni cui all'art. 4, punto 10 del presente bando.

Non sono state attivate operazioni cui all'art. 4, punto 10 del bando.

5 Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi e misure / sottomisure / operazioni scelte

Figura 19 Quadro di raffronto

Obiettivi specifici	Driver	Operazione	Cod.	Risultato atteso	Indicatori	Valore
Valorizzazione e miglioramento della capacità di accoglienza delle risorse naturali e dei paesaggi tipici del territorio dei Castelli Romani e dei Monti Prenestini	8	Valorizzazione / riqualificazione aree naturali	4.4.1	Riqualificazione/ miglioramento/ valorizzazione aree naturali	n. Interventi realizzati	27
		Laboratorio didattico e centro info	7.4.1			
		Riqualificazione aree naturali e interventi su bosco	7.6.1			
		Parco avventura / Dinosaurio	7.5.1			
		Miglioramento della fruibilità turistica e valorizzazione del Bosco	8.5.1			
		Itinerari attrezzati di vario tipo	7.5.1			
		Percorsi tematici	7.6.1			
		Valorizzazione edifici storici / patrimonio immateriale	7.6.1			
		A Scuola nel bosco / Orti sociali / prodotti di educazione e inclusione	7.4.1			
		Diversificazione per aziende agricole	6.4.1			
		Studio e catalogo beni immobili	7.7.1			
		Miglioramento della qualità e della competitività dell'offerta turistica locale	8			
Albergo diffuso > borgo vivo / Natura viva	7.5.1					
Sostegno a start up offerta integrata di accoglienza	6.2.1					
Miglioramento capacity	1.2.1					
Percorso del vino	7.6.1					
Galleria del gusto	7.5.1					
Investimenti aziendali	6.4.1					
Sostegno a start up offerta integrata di accoglienza	6.2.1					
Rele punti di informazione turistica	7.5.1					
Miglioramento capacity	1.2.1					
Sviluppo dell'offerta agro-alimentare di qualità	8	Formazione e aggiornamento tecnico	1.2.1	Generazione di nuove iniziative imprenditoriali Labor. artg.e pun.vend	nuove imprese iscritte alla CCIAA	8
		Investimenti aziendali	4.1.1			
		Sostegno a start up	6.2.1			
		Sostegno a Trasformazione alimentare	4.2.1			
		Formazione e aggiornamento tecnico	1.2.1			
		Investimenti aziendali	4.1.1			
		Sostegno a start up	6.2.1			
		Comunità di Prodotto	3.2.1			
Progetti di promozione	3.2.1					
				Creazione di nuova occupazione	nuovi posti di lavoro	16

6 Complementarietà e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale

La tabella che segue riporta l'analisi puntuale delle complementarità e sinergie attivabili con le altre politiche di sviluppo locale in atto nel territorio interessato.

Figura 20 Analisi di complementarità e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale

Politiche di sviluppo locale presenti nell'area	Obiettivi	Realizzazioni	Investimenti (Pubb/Priv)	Area investimentio	Complementarietà e sinergie con il PSL
Documento unico di programmazione 2016 2018 Comunità montana Castelli romani	Sviluppo dell'Energie rinnovabili	Attività di animazione su Bandi FESR e presentazione candidature su bandi per efficientamento energetico edilizia	FESR	Comunità montana castelli romani e prenestini	L'obiettivo di sviluppare una politica di sviluppo delle energie rinnovabili da parte della Comunità montana rende possibile per il GAL sviluppare gli altri asset ad esse complementari come nel caso della tutela e valorizzazione delle risorse naturali, garantendo anche una maggiore fattibilità in termini di investimenti per iniziative di sistema sostenute più efficacemente dal FESR
Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali nell'ambito del POR FESR Lazio 2014-2020.	Filiera ITC	Ammissibilità progetto LAZIO PULSE Det Reg n. G03561/2016	FESR	Comunità montana castelli romani e prenestini	I centri di ricerca internazionali presenti in area GAL hanno sviluppato un'iniziativa volta a rendere in modalità open data le innovazioni prodotte a beneficio del sistema produttivo locale che opera nell'ambito dell'ITC. Il progetto che ha superato il vaglio della Regione Lazio sui fondi FESR Pulse rappresenta una risposta ai fabbisogni delle imprese e locali attive nel settore che il Leader difficilmente avrebbe potuto supportare.
Valorizzazione sistema bosco legno	Gruppo operativo filiera produttivo bosco legno	Avvio azioni di progettazione	FEASR	Area Castelli Romani	La filiera foresta legno ha una sua rilevanza strategica sia nel territorio interessato dal GAL che nei comuni limitrofi. Anche per questo la comunità montana insieme a Parco, Comuni associazioni di proprietari boschivi e centri di ricerca hanno previsto di promuovere un progetto di filiera a valere sui fondi FEASR garantendo così una massa critica adeguata per territori e aziende coinvolte.
Valorizzazione patrimonio culturale archeologico 2016 2018	Riqualificazione consolidamento e servizi di accoglienza Parco archeologico di Tuscolo	Parcheggio - recinzione e scavi	1.116.506	Parco archeologico di Tuscolo	Il Parco archeologico di Tuscolo è oggetto di una serie di investimenti nel triennio 2016 2018 che contribuiranno a qualificare e valorizzare un grande attrattore culturale dell'area GAL
Piano operativi annuali CM Castelli	INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, PAESAGGISTICO E CULTURALE"	11 interventi di valorizzazione	272.000	Comuni della Comunità montana Castelli Romani e Prenestini	In coerenza con l'attenzione alla valorizzazione del patrimonio culturale la Comunità montana nel 2015 ha bandito risorse per piccoli interventi di riqualificazione del patrimonio. Tale azione rappresenta una sinergia importante rispetto alla scelta del GAL di orientarsi alla valorizzazione delle risorse naturali.
Sviluppo turistico	Creazione di una destination management organization	protocolli d'intesa tra SBSCR, Parco Regionale Castelli romani e Comunità montana		Castelli romani e monti prenestini	Il protocollo d'intesa sottoscritto nel 2015 tra Sistema bibliotecario, Parco dei Castelli romani e Comunità montana ha l'obiettivo di coordinare le azioni di comunicazione specie via web dei tre enti specie in rapporto al turismo escursionistico. rappresenta un'iniziativa complementare e funzionale allo sviluppo dei prodotti turistici previsti nel nuovo PSL
Sviluppo turistico	Creazione rete d'impresa Terre Ospitali	Progetto in valutazione presso MIBACT	549.000	Castelli romani e monti prenestini	la rete delle Terre Ospitali è formata da operatori dell'accoglienza, agenzie di viaggio, aziende agricole multifunzionali alberghi e ristoranti per lo sviluppo di servizi turistici e la partecipazione a fiere. La rete è sinergica alla creazione di prodotti turistici prevista dal GAL
Sistema dei Cammini	Francigena del Sud	certificazione del percorso da parte Consiglio Europeo	0	Prenestini	La certificazione del percorso da parte Consiglio Europeo della via francigena del Sud rappresenta un presupposto per finalizzare lo sviluppo di percorsi ulteriori nel versante prenestini che è quello interessato dal percorso.
Politiche sociali e socio sanitarie	Rafforzamento sistema dell'associazionismo	Casa del Volontariato	0	Castelli romani e monti prenestini	La Casa del volontario è una rete tra le associazioni del territorio la promozione alle iniziative
Politiche culturali	Ampliamento e consolidamento Rete Museale	Museumgrandtour	200.000	Castelli romani e monti prenestini	il sistema museale grazie alla recente approvazione di un piano pluriennale di attività potrà garantire risorse per il potenziamento della rete museale sotto il profilo degli strumenti per la fruizione come ad esempio dei siti web di ogni singola realtà museale operando in sinergia con il gal rispetto alla qualificazione dell'offerta culturale per la promozione turistica.

7 Schede tecniche delle operazioni attivate nell'ambito della sottomisura 19.2

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

- Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

L'evoluzione e la specializzazione dell'agricoltura e della silvicoltura, nonché le particolari sfide che si pongono alle microimprese e alle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali, richiedono un livello adeguato di formazione tecnico-economica e migliori possibilità di fruizione e di scambio delle conoscenze e delle informazioni, anche tramite la diffusione delle migliori prassi di produzione agricole e silvicole. Le conoscenze e le informazioni acquisite dovrebbero permettere ad agricoltori e silvicoltori, operatori agroalimentari, gestori del territorio e PMI rurali di migliorare, in particolare, la loro competitività, l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali, contribuendo nel contempo a rendere sostenibile l'economia rurale ed al raggiungimento quindi dei tre obiettivi trasversali del sostegno allo sviluppo rurale: innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il trasferimento delle conoscenze e le azioni di informazione proposti assumono i profili di workshops, azioni dimostrative e azioni di informazione. La diversificazione degli strumenti adottati, così come i contenuti degli stessi, consentono di adattare l'azione formativa ed informativa a diversi contesti economici e rurali e far fronte alle esigenze individuate dall'analisi del contesto, contribuendo in maniera trasversale a coadiuvare gli interventi programmati nell'ambito delle altre priorità dello sviluppo rurale. Particolare attenzione sarà posta nel finalizzare le attività di informazione al trasferimento dell'innovazione in agricoltura e a rinsaldare i nessi tra agricoltura e ricerca. Sarà inoltre data adeguata attenzione ai temi specificamente legati all'attività Imprenditoriale, quali il marketing, la normativa e le tecnologie per l'informazione e la comunicazione (TIC).

Nell'armonizzare quindi obiettivi e strumenti d'intervento, l'azione dimostrativa ed informativa sostenuta dalla presente misura, assume un ruolo ed una importanza strategica per il settore agricolo, alimentare e forestale, le zone rurali e più in generale per l'intera collettività.

Nel contesto della strategia di programmazione quindi, le azioni di trasferimento di conoscenze e di informazione rappresentano una misura orizzontale e, pertanto, rilevante per tutte le Focus Area delle sei priorità previste dal Regolamento. La presente Misura contribuisce in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi della **Priorità 3** e della **Focus Area 3 A** della Priorità 6 della Focus Area 6B e fornisce un contributo positivo agli obiettivi trasversali quali ambiente, clima e innovazione.

Contributo alla strategia di sviluppo locale:

L'azione formativa ed informativa sostenuta dalla presente misura attraverso le azioni di trasferimento di conoscenze e di informazione, assume un ruolo ed una importanza strategica per l'implementazione della Strategia di Sviluppo Locale sostenendo l'implementazione di tutti gli obiettivi operativi.

Valore aggiunto rispetto all'operazione attivata dal PSR:

Coerentemente con l'Approccio Leader (che prevede iniziative di tipo partecipativo, integrato e innovativo), le operazioni della presente misura saranno progettate ed implementate prioritariamente

nell'ambito di progetti di cooperazione fra attori locali (comunità di progetto integrato) e conseguentemente concorreranno a raggiungere risultati e affrontare problemi strettamente collegati alle specificità del contesto locale.

L'adozione di questo approccio integrato orientato a soddisfare fabbisogni e raggiungere risultati specifici (attraverso una progettazione che scaturisce dalla cooperazione tra i diversi attori locali coinvolti) potrà consentire di individuare quei beni o servizi pubblici locali da porre in essere per ridurre/eliminare vincoli strutturali esterni che i singoli attori partecipanti, presi isolatamente, non riuscirebbero ad affrontare in modo efficace.

In particolare le operazioni realizzate nell'ambito della presente misura potranno soddisfare fabbisogni specifici in termini di aggiornamento tecnico e capacity indispensabili per la realizzazione dei progetti integrati predisposti nell'ambito della cooperazione ed a raggiungere i relativi risultati concreti individuati.

Elenco delle sottomisure:

Codice	Denominazione
1.2.	Attività dimostrative e azioni di informazione

Tabella valida per tutte le misure/sottomisure/operazioni previste, con indicazione dei fabbisogni intercettati, focus aree primarie e secondarie

Cod.	Misure/sottomisure/operazioni previste	Fabbisogni associati	Focus area diretta
1.2.1	Supporto per attività dimostrative e azioni di informazione	F.2 Promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra le aziende	3 A 6 B

Sottomisura

1.2 Supporto per attività dimostrative e azioni di informazione

• Descrizione del tipo di intervento

L'operazione è finalizzata ad illustrare, informare e sensibilizzare gli addetti al settore agricolo, agroalimentare e forestale, operatori economici che siano PMI in zone rurali, i gestori del territorio, in merito all'impiego di metodi di produzione ed ai vantaggi e benefici conseguenti, volti a migliorare la sostenibilità ambientale, la competitività, l'efficienza delle risorse, le prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali. Nell'ambito di questa sottomisura è previsto il sostegno ad azioni di trasferimento di conoscenze ed acquisizione di competenze diverse dai tradizionali corsi di formazione anche al fine di incrementare la partecipazione dei destinatari tramite un coinvolgimento più diretto, immediato e circostanziato.

Nell'ambito di questa sottomisura saranno finanziate attività dimostrative ed informative.

Attività dimostrative: sessioni pratiche svolte in un'azienda/area agricola o forestale, presso strutture di centri di ricerca o università, centri dimostrativi pubblici e privati, su tematiche inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma, con particolare riguardo alla divulgazione di innovazione (utilizzo di nuovi macchinari, metodi di protezione delle colture a basso impatto ambientale, particolari tecniche di produzione). Le iniziative possono prevedere esercitazioni e prove pratiche per aumentare le abilità dei destinatari dell'azione formativa, per verificare la fattibilità e la validità tecnico-economica delle innovazioni proposte.

Le attività dimostrative possono essere articolate in più interventi la cui durata non può essere superiore alle 50 ore o in singole iniziative di durata non inferiore alle 5 ore.

Azioni di informazione: attività per diffondere ed aggiornare gli addetti al settore agricolo, agroalimentare e forestale, gli operatori economici che siano PMI in zone rurali, i gestori del territorio tra cui i tecnici pubblici

e privati, su tematiche inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma. Le attività di informazione finanziabili sono: incontri di aggiornamento ad elevata qualificazione, workshop, convegni, produzione di materiale informativo (newsletter, bollettini, schede informative, pubblicazioni specialistiche, audiovisivi), campagne informative a mezzo stampa o mezzi di comunicazione digitale. I materiali di supporto e le azioni di informazione non possono contenere riferimenti a marchi aziendali, produttori o promuovere prodotti specifici.

Gli interventi possono essere attivati, in funzione sinergica, nell'ambito della progettazione integrata e di progetti finalizzati allo sviluppo della cooperazione di cui alla misura 16.

Destinatari: persone fisiche che operano, anche in qualità di dipendenti, nel settore agricolo (compresi coadiuvanti e membri della famiglia agricola), forestale, agroalimentare, nella gestione del territorio tra cui tecnici pubblici e privati ed altri attori economici le cui imprese di riferimento rientrano nel campo delle piccole e medie imprese aventi sede legale e operativa nelle zone rurali come individuate nel documento di programmazione dello sviluppo rurale della Regione Lazio.

Le PMI che operano nelle zone rurali per poter essere destinatarie delle suddette iniziative, devono essere conformi ai criteri di definizione di PMI stabiliti dalla UE, così come indicati nel Decreto ministeriale del 18 aprile 2005.

• Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

• Beneficiari

Per le Attività dimostrative:

soggetti pubblici o privati, accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura, nel settore forestale e agroalimentare.

Per le Azioni di informazione:

- Soggetti pubblici o privati che statutariamente perseguono attività di divulgazione ed informazione e attività dimostrative in ambito agricolo e forestale;
- Istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati;
- Enti gestori dei siti Natura 2000.

• Costi ammissibili

Le spese verranno rimborsate sulla base dell'articolo 67, comma 1 lettera b) e d) del Regolamento (UE) n.1303/2013. Ove non sia possibile, l'utilizzo del costo standard, le spese sostenute saranno rimborsate secondo quanto stabilito comma a) del sopra citato articolo "rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura ammortamenti".

In questo ambito sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR le seguenti categorie di spesa:

- personale docente e non docente impegnato nel progetto formativo ;
- "affitto dei siti in cui si svolge l'attività dimostrativa o informativa;
- noleggio di attrezzature;
- acquisto di materiale didattico;
- produzione di supporti didattici ed informativi (pubblicazioni, siti internet, audiovisivi, pagine web, newsletter);
- realizzazione di campagne informative attraverso mass media;
- costi connessi ai viaggi tra cui il noleggio di mezzi di trasporto collettivo per visite didattiche;

- spese generali, come definite nel capitolo 8 paragrafo 8.1. “Descrizione generale delle misure” fino ad un massimo del 6% dell’investimento totale, ivi compreso il coordinamento degli interventi formativi – informativi

Nel caso di progetti dimostrativi, il sostegno può coprire anche determinati costi di investimento in conformità a quanto previsto dall’art.45 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Le spese di acquisto o leasing di nuovi macchinario attrezzature sono ammissibili, mentre i costi connessi al contratto di leasing quali margini del concedente, costi di rifinanziamento interessi, spese generali del locatore e spese di assicurazione non sono ammissibili

<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un progetto formativo che preveda le operazioni finanziabili con questa sottomisura rivolte ai destinatari come sopra individuati. I percorsi formativi devono essere coerenti con gli obiettivi delle Focus Area.

I progetti devono essere proposti e realizzati da soggetti pubblici o privati accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura, nel settore forestale e agroalimentare.

I beneficiari, al momento della concessione dell’aiuto, devono essere in possesso del requisito dell’accreditamento rilasciato dalla Regione Lazio ai sensi della Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento. Il processo di accreditamento è aperto a tutti i potenziali beneficiari della sottomisura e la richiesta di accreditamento può essere presentata in un qualsiasi momento,: non è preclusa la possibilità di presentare domande di aiuto a organismi di formazione con sede legale fuori del territorio regionale.

La Regione Lazio ha disposto e definito, con propri atti gli standard minimi di qualità, comuni a livello nazionale, nel sistema di orientamento e formazione professionale, con garanzie preventive sulle capacità tecniche ed organizzative dei soggetti accreditati, sinteticamente i soggetti devono rispondere ai seguenti Criteri di Accredimento:

- affidabilità economica e finanziaria;
- capacità gestionali e risorse professionali;
- interrelazioni maturate con il sistema sociale e produttivo presente sul territorio;
- adeguate risorse logistiche strumentali alla realizzazione di servizi di formazione;
- i docenti devono dimostrare il possesso di specifici titoli di studio e di comprovata esperienza.

Inoltre, il beneficiario è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del progetto formativo. In particolare, è richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea). La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell’ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all’esperienza professionale maturata che dovrà essere acquisita dall’organismo di formazione e tenuta a disposizione per eventuali controlli.

Gli interventi presentati nell’ambito di una progettazione integrata o di progetti volti allo sviluppo della cooperazione devono essere strettamente correlati agli obiettivi del progetto.

Non sono ammissibili corsi o tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell’insegnamento secondario o superiore.

Le azioni d’informazione riguardano le tematiche individuate nei focus area richiamati nella strategia di programma. Avranno quindi carattere specifico sia per le tematiche trattate che per il target di riferimento, distinguendosi nettamente dalle azioni di pubblicità e informazione di cui al Reg. 1303/2013, Capo II articoli 115 “Informazione e comunicazione” e 116 “Strategia di comunicazione”.

- Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Principi di selezione:

- rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso;
- progetti dimostrativi per giovani agricoltori e nell'ambito del PAN
- cooperazione con i gruppo operativi dei PEI
- soluzioni di efficienza economica prospettate;
- dimensione dei progetti;
- affidabilità e adeguatezza della strutture, qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato.

Assegnazione di priorità

- Sarà data priorità alle attività dimostrative e di informazione che prenderanno in conto le risultanze delle azioni svolte dai PEI nell'ambito dei progetti innovativi realizzati dai Gruppi Operativi

- Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

“Attività dimostrative”

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA DELLA SSL	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI DELLA SSL
PRIORITÀ RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE	Progetti dimostrativi per giovani agricoltori e nell'ambito del PAN	1.2.1.1.A	Attività dimostrative rivolte a classi costituite da tutti agricoltori di età compresa tra 18 e 40 anni non compiuti e/o destinatari nell'ambito del PAN finalizzata all'acquisizione dell'autorizzazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari, che abbiano già concluso positivamente un percorso formativo della Misura 1.1.1	15	15	65	F.6	F.6
	Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso (qualità dell'attività dimostrativa e manifestazione di interesse)	1.2.1.1.Ba	Acquisto di specifici manuali operativi finalizzati all'attività dimostrativa per tutte le iniziative attivate in ogni domanda di aiuto	5	5		F.5	F.1
		1.2.1.1.Bb	Realizzazione di dispense funzionali all'attività dimostrativa	3				
		1.2.1.1.C	Beneficiari che presentano la manifestazione di interesse a fare i corsi con destinatari già individuati e classi già costituite	15	15			
	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI	1.2.11.D	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto dimostrativo e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con Gruppi Operativi dei PEI i soggetti che operano nell'ambito della misura 16 attivata del GAL	15	15		F.3	F.2
	Dimensione dei progetti	1.2.1.1.E	Attività dimostrative di 50 ore riconducibili almeno a 5 tematiche inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma	5	5		F.1	F.1
Progetti che prospettano soluzioni di efficienza economica	1.2.1.1.Fa	Efficienza economica dell'attività dimostrativa (Costo di Riferimento - CdR) minore di € 14,50	10	10	F.1	F.1		
	1.2.1.1.Fb	Efficienza economica dell'attività dimostrativa (Costo di Riferimento - CdR) uguale a € 14,50	5					
PRIORITÀ RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'ENTE DI FORMAZIONE	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.2.1.1.Ga	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'attività dimostrativa	15	15	15	F.1	F.2
		1.2.1.1.Gb	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di diploma di Perito agrario o Agrotecnico con comprovata specifica esperienza almeno triennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa (esperienza 5ennale)	10				
		1.2.1.1.Hc	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di comprovata specifica esperienza almeno decennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa	5				

APPROCCIO COLLETTIVO	Approccio collettivo	1.2.1.1.I	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della SSL LEADER e l'intervento sia previsto all'interno del relativo progetto integrato approvato dal GAL .	20	20	20	F.11	F.18
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 18 PUNTI Non può concorrere il Criterio 1.2.1.1.C (almeno 4 criteri devono essere soddisfatti ai fini del calcolo della soglia minima necessaria.)								
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno								

“Attività di informazione”

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA DELLA SSL	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARIE DELLA SSL
PRIORITÀ RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELLE AZIONI DI INFORMAZIONE	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI	1.2.1.2.A	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto di informazione e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16	25	25	50	F.3	F.2
PRIORITÀ RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'ENTE DI FORMAZIONE	Qualità del progetto	1.2.1.2.B	Progetto che prevede almeno due tra le seguenti tipologie: - news letter - focus group - campagne informative attraverso social media - realizzazione di audiovisivi ad elevata qualificazione contenutistica. Tali tipologie dovranno riguardare uno o più obiettivi trasversali (ambiente, clima e innovazione).	25	25		F.1	F.2
	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.2.1.2.Ca	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'attività dimostrativa	30	30	30	F.1	F.2
		1.2.1.2.Cb	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di diploma di Perito agrario o Agrotecnico con comprovata specifica esperienza almeno triennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa	20				
Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.2.1.2.Cc	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di comprovata specifica esperienza almeno decennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa	10					
APPROCCIO COLLETTIVO	Approccio collettivo	1.2.1.2.D	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della SSL LEADER e l'intervento sia previsto all'interno del relativo progetto integrato approvato dal GAL .	20	20	20	F.18	F.17
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 35 PUNTI (almeno 2 criteri devono essere soddisfatti ai fini del calcolo della soglia minima necessaria.).								
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno								

- Importi ed aliquote del sostegno
- Importo minimo a operazione Euro 10.000
- Importo massimo a operazione Euro 30.000

Aiuti concessi

100% delle spese sostenute

Nel caso di progetti dimostrativi, gli investimenti materiali sono rimborsati per la sola quota di ammortamento corrispondente alla durata del progetto dimostrativo rispetto alla vita economica del bene realizzato/acquistato.

- Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati

a) L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità.

Verifica della congruità dei costi ammessi

CP 11 Applicazione delle norme su gli appalti pubblici e sulle procedure di gara

Carenze in materia di controlli del rispetto delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara.

CP 6 Gli impegni sono difficili da attuare e verificare

Svolgimento dell'attività di informazione non coerente con quanto indicato nel progetto.

- Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione già individuate nel PSR della Regione Lazio:

a) Azioni di mitigazione connesse ai controlli nazionali e agli Audit comunitari:

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi dei costi/condizioni di ammissibilità.

Verifica della congruità dei costi ammessi.

APC 7 – Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni:

Predisposte linee guida e definizione di costi standard utilizzati dalle commissioni istruttorie e dai responsabili di misura. Sessioni formative ed informative sul tema e sui nuovi strumenti adottati.

CP 11 Carenze in materia di controllo del rispetto delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di

gara (DAS 2013 – PF 5798)

APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento.

Elaborazione da parte della Regione in collaborazione con AGEA di una check-list di controllo per i beneficiari da utilizzare per verificare la corretta applicazione del codice degli appalti pubblici.

Preventiva formazione o azione di tutoraggio per i soggetti beneficiari Creazione di una pagina web dedicata agli annunci su gli appalti pubblici in atto a valere su PSR in corso

CP 6 - Gli impegni sono difficili da attuare e verificare

Svolgimento dell'attività di informazione non coerente con quanto indicato nel progetto presentato.

APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni.

Verifiche in loco a campione durante lo svolgimento delle attività di informazione.

b) Azioni di mitigazione relativi ai rischi e criticità potenziali della presente Misura: non presenti.

• Indicatori comuni

• Tipologia di operazione 19.2.1.2.1

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
1.2.1	3A 6 B	Spesa pubblica	52.500,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2
		Numero di partecipanti alla formazione	400

Indicatore di risultato

R: numero di partecipanti alla formazione
R: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

- Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Il problema della sicurezza alimentare e la qualità delle produzioni agricole ha assunto nel tempo sempre maggiore importanza: è necessario garantire il consumatore sulle caratteristiche qualitative e la provenienza delle produzioni, rendendo visibile e tracciato il processo produttivo.

E', inoltre, prioritario accrescere quantitativamente la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità

alimentare e favorirne la promozione e l'affermazione commerciale delle produzioni agricole di qualità

destinate al consumo umano.

Il sostegno per l'adesione ai sistemi di qualità e per le pertinenti attività di promozione è legata alla priorità 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto contribuisce ad aumentare il potere contrattuale dei produttori primari sul mercato interno, migliorando di conseguenza le opportunità di lavoro e lo sviluppo delle zone rurali.

La partecipazione degli agricoltori ai regimi di qualità genera però, vincoli e costi aggiuntivi che spesso non sono immediatamente remunerati dal mercato. E' necessario, quindi, incentivare le aziende agricole alla partecipazione a tali regimi, attraverso il riconoscimento di alcuni costi nelle fasi iniziali di adesione ai sistemi di qualità, per questo vengono previsti aiuti per i nuovi aderenti ai regimi di qualità riconosciuti.

La Misura offre pertanto un'opportunità per rafforzare la competitività del settore agricolo, nonché azioni di tutela ambientale e di valorizzazione del territorio.

E' accertato, inoltre, che vi è una scarsa conoscenza da parte dei consumatori europei dei marchi dei prodotti che beneficiano di una denominazione protetta (DOP, IGP ed STG), solo il 14% conosce il logo europeo che distingue queste produzioni; o dell'agricoltura biologica, solo il 24% conosce il logo "euro foglia" che segnala questi prodotti.

Il sostegno va indirizzato alla politica di informazione e promozione sui prodotti agricoli di qualità per sensibilizzare il consumatore riguardo i caratteri distintivi delle produzioni certificate, anche in un'ottica di espansione commerciale, così da rendere i cittadini consapevoli dello stretto legame che intercorre tra metodi di produzione del cibo e qualità del territorio.

La Misura, attraverso le sue operazioni, incide su due fabbisogni: F11. "*Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole*" e F15. "*Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali*".

La misura contribuisce direttamente alle seguenti focus area: 3A - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

La misura contribuisce indirettamente alle seguenti focus area: 2A - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali nel seguente modo:

Innovazione – Il sostegno ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari contribuisce alla creazione di accordi di filiera ed all'adesione a forme associate tra le imprese. Soprattutto in tale contesto, ma anche quando singolarmente attivi, gli operatori adottano innovazioni di carattere gestionale, organizzativo e commerciale per adempiere alle regole dei regimi di qualità e per mantenere la competitività aziendale sul mercato.

Ambiente – I regimi di qualità adottano vari tipi di disciplinari tra i quali quelli dell'agricoltura a basso impatto ambientale come quella biologica e della produzione integrata. Da qui la connessione di tali regimi con la sostenibilità e salvaguardia ambientale.

Inoltre, i regimi che prevedono una denominazione d'origine, per lo stretto legame con l'area di produzione, spesso marginali e svantaggiate, contribuiscono al mantenimento del territorio rurale facilitando anche l'integrazione con le attività turistiche.

Contributo alla strategia di sviluppo locale:

La misura concorre direttamente al raggiungimento dell'obiettivo operativo 3.3 "Miglioramento dell'immagine e della presenza dell'offerta enogastronomica locale sui mercati".

Valore aggiunto rispetto all'operazione attivata dal PSR:

Coerentemente con l'Approccio Leader (che prevede iniziative di tipo partecipativo, integrato e innovativo) le operazioni della presente misura saranno progettate ed implementate prioritariamente nell'ambito di progetti di cooperazione fra attori locali (comunità di progetto integrato) e conseguentemente concorreranno a raggiungere risultati e affrontare problemi strettamente collegati alle specificità del contesto locale.

L'adozione di questo approccio integrato orientato a soddisfare fabbisogni e raggiungere risultati specifici (attraverso una progettazione che scaturisce dalla cooperazione tra i diversi attori locali coinvolti) potrà consentire di individuare quei beni o servizi pubblici locali da porre in essere per ridurre/eliminare vincoli strutturali esterni che i singoli attori partecipanti, presi isolatamente, non riuscirebbero ad affrontare in modo efficace.

In particolare le operazioni realizzate nell'ambito della presente misura potranno soddisfare fabbisogni specifici in termini di comunicazione coerente dei valori dell'eno-gastronomia del territorio dei Castelli Romani e Monti Prenestini indispensabili per la realizzazione dei progetti integrati predisposti nell'ambito della cooperazione ed a raggiungere i relativi risultati concreti individuati.

Elenco delle sottomisure:

Codice	Denominazione
3.2.1	Supporto per le attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno

Tabella valida per tutte le misure/sottomisure/operazioni previste, con indicazione dei fabbisogni intercettati, focus aree primarie e secondarie

Cod.	Misure/sottomisure/operazioni previste	Fabbisogni associati	Focus area diretta
3.2.1	Supporto per le attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno	F. 15 Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali	3A

Sottomisura

3.2.1 Supporto per le attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno

- Descrizione del tipo di intervento

Gli obiettivi dell'operazione in coerenza con quanto disposto dall'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sono:

- promuovere azioni di informazione dei consumatori e degli operatori;
- informare i distributori sull'esistenza, il significato ed i vantaggi dei regimi di qualità applicati;
- informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti;
- rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente e con il metodo biologico;
- favorire l'integrazione di filiera;
- incentivare iniziative di promozione sul mercato interno.

Il sostegno è concesso a copertura dei costi derivanti da attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato con la Sottomisura 3.1. per le attività di:

- di informazione ai consumatori sui processi produttivi e le tecniche agricole impiegate, nonché delle proprietà qualitative, nutrizionali, salutistici ed organolettiche e la sicurezza alimentare, la rintracciabilità delle produzioni agricole legate ai sistemi di qualità alimentare interessati;
- di promozione e pubblicità mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità presso i diversi soggetti del mercato, attraverso l'utilizzo dei diversi canali della comunicazione;
- di partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi analoghi.

Caratteristiche principali delle attività ammissibili:

- devono spingere i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli e alimentari che rientrano nei regimi di qualità di cui alla Sottomisura 3.1 e devono attirare l'attenzione sulle caratteristiche o i vantaggi di tali prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, elevato grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente, ecc.
- non devono indurre i consumatori ad acquistare un determinato prodotto in funzione della sua origine, ad eccezione dei prodotti agricoli e alimentari DOP/IGP/STG, dei vini DOP/IGP, delle bevande spiritose con indicazione geografica e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati con indicazione geografica.
- l'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale.

- Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale

- Beneficiari

Associazioni di agricoltori produttori nel mercato interno.

• Costi ammissibili

Le spese ammesse corrispondono ai seguenti costi sostenuti e pagati dal beneficiario per la realizzazione delle seguenti attività di informazione di promozione nel mercato interno:

- pubblicazioni e prodotti multimediali, acquisto di applicazioni informatiche;
- realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale;
- realizzazione e sviluppo di siti web;
- cartellonistica ed affissioni;
- realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale Ho.re.ca;
- realizzazione di seminari, incontri e workshop con operatori;
- acquisto di spazi pubblicitari e pubbli-redazionali, pubblicità su media e su piattaforma internet;
- organizzazione e partecipazione a fiere e mostre;
- spese generali, come definite al paragrafo 8.1: entro il limite massimo del 5% dell'importo totale
- di spesa ammissibile.

Non sono ammissibili all'aiuto le seguenti categorie di spesa:

- attività che riguardano i marchi commerciali di impresa;
- per quanto riguarda la promozione del prodotto, le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.
- le spese ordinarie organizzative;
- l'acquisto di beni strumentali durevoli che prevedono un ammortamento superiore alla durata del progetto.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

• Condizioni di ammissibilità

La sottomisura si applica su tutto il territorio del GAL.

Le azioni sovvenzionate ed i previsti costi sono da ritenersi ammissibili al sostegno concesso nell'ambito della sottomisura, a condizione che siano relativi a prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1 del Reg. (UE) n.1305/2013, di cui alla sotto-misura 3.1.

Tutti i materiali di informazione e promozione predisposti nel contesto di una attività supportata devono essere coerenti con la legislazione UE e nazionale in cui le attività di informazione e promozione vengono condotte. Relativamente alle attività di informazione e promozione per i vini, vini aromatici e liquori a denominazione protetta, dovrà sempre essere fatto riferimento ai requisiti legali e regolamenti applicabili per un consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio dell'abuso di alcool.

Le azioni informative/promozionali ammissibili a finanziamento debbono possedere le seguenti caratteristiche principali:

a) devono indurre i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli e alimentari che rientrano nei regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n. 1305/2013 e devono attirare

l'attenzione sulle caratteristiche o i vantaggi di tali prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, elevato grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente, ecc.

b) non devono spingere i consumatori ad acquistare un determinato prodotto in funzione della sua origine, ad eccezione dei prodotti agricoli e alimentari DOP/IGP, dei vini DOP/IGP, delle bevande spiritose IG e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati IG;

a) l'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;

d) non devono riguardare marchi commerciali.

- Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

I criteri della priorità per questa tipologia di intervento riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- tipologia del sistema di qualità;
- favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei;
- numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta;
- beneficiari che partecipano ad approcci collettivi .

- Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazioni dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABRISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA DELLA SSL	FABRISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI DELLA SSL
PRIORITÀ RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITÀ RICONOSCIUTO	Tipologia del sistema di qualità	3.2.1.Aa	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - Produzioni ottenute con il metodo di produzione biologico	15	15	40	F.15	F.22
		3.2.1.Ab	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - DOC, DOCG E DOP	10				
		3.1.1.B	Prodotti certificati con più sistemi di qualità - Priorità attribuita ai progetti che riguardano prodotti certificati con più di un SdQ o che promuovono prodotti diversi certificati SdQ	5				
		3.2.1.D	Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando	25	25			
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta	3.2.1.F	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto - Dal 20% al 50% degli associati. Nel caso delle produzioni biologiche la partecipazione di almeno 20 agricoltori	10	20	30	F.15	F.22
		3.2.1.G	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto - Dal >50% al 80% degli associati. Nel caso delle produzioni biologiche la partecipazione di almeno 40 agricoltori	15			F.15	
		3.2.1.H	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto - Dal >80% al 100% degli associati. Nel caso delle produzioni biologiche la partecipazione di almeno 60 agricoltori	20			F.15	
	Internazionalizzazione dell'attività promozionale	3.2.1.I	Internazionalizzazione delle attività promozionali-progetti che prevedono interventi di promozione nel territorio comunitario diverso da quello italiano	10	10		F.15	F.15

APPROCCIO COLLETTIVO	Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	3.2.1.E	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della SSL LEADER e l'intervento sia previsto all'interno del relativo progetto integrato approvato dal GAL.	30	30	30	F.15	F.18
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 3.1.1.G relativo all'adesione alle filiere organizzate								
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.								

- Importi ed aliquote del sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno in conto capitale, calcolata sulla spesa Ammessa a finanziamento, è pari al 70%.

Importo minimo a operazione Euro 50.000

Importo massimo Euro 200.000

- Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi legata, nel caso di beni e servizi, alla difficoltà di individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo.

CP 12 Errore nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative.

Sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento.

Realizzazione di materiale informativo e promozionale non conforme alla legislazione nazionale e dell'Unione.

Promozione di marchi commerciali.

CP 15 Trattamento delle domande di aiuto/pagamento da parte dei beneficiari.

Errori nella compilazione delle domande di aiuto/pagamento, presentazione di documentazione incompleta o non corretta.

a) Rischi e criticità potenziali della presente misura

I. Rischi connessi alla erogazione di sostegno da altre fonti per le stesse spese di partecipazione.

II. Rischi connessi alla presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse.

<ul style="list-style-type: none"> Misure di attenuazione
--

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione già individuate nel PSR della Regione Lazio:

a) Azioni di mitigazione connesse ai controlli nazionali e agli Audit comunitari.

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi legata, nel caso di beni e servizi, alla difficoltà di individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo.

- APC 7 - Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni:
 - predisposte linee guida e definizione di costi standard utilizzati dalle commissioni istruttorie e dai responsabili di misura. Sessioni formative ed informative sul tema e sui nuovi strumenti adottati.

CP 12 Errore nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative.

Sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento.

Realizzazione di materiale informativo e promozionale non conforme alla legislazione nazionale e dell'Unione.

Promozione di marchi commerciali.

- APC 7 – Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni:
 - demarcazione fra primo e secondo pilastro attraverso un progetto nazionale (RRN);
 - verifiche puntuali tramite utilizzo delle banche dati disponibili;
 - predisposizione e messa a disposizione dei beneficiari di linee guida per la comunicazione e l'utilizzo di una immagine coordinata del PSR 2014-2020;
 - verifica preventiva, mediante trasmissione agli Uffici, delle bozze del materiale informativo e promozionale;
 - trasmissione, a rendiconto, di copia del materiale informativo e promozionale realizzato e di documentazione fotografica relativa alla realizzazione di stand o alla partecipazione a manifestazioni fieristiche.

CP 15 Trattamento delle domande di aiuto/pagamento da parte dei beneficiari.

Errori nella compilazione delle domande di aiuto/pagamento, presentazione di documentazione incompleta o non corretta.

- APC 4 - Miglioramento degli strumenti informatici dell'OP con l'introduzione di format automatici che limitano e/o verificano la corretta compilazione della domanda.
- APC 7 – Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni:
 - fornire, anche in collaborazione con l'OP, indicazioni e informazioni sulle corrette modalità di compilazione delle domande di aiuto/pagamento e sulla documentazione da produrre sia in fase di verifica di ammissibilità dell'intervento proposto che di rendicontazione dell'aiuto concesso;

- il sistema informatico sarà predisposto sulla base di percorsi guidati per la compilazione delle domande e segnalerà la presenza di eventuali errori di compilazione/incongruenze che non permettono l'invio della domanda o la mancanza della documentazione essenziale da allegare alla domanda di aiuto/pagamento segnalando, con appositi avvisi, la carenza;
- stesura manuale controllo in loco e relazione di controllo.

b) Azioni di mitigazione relativi ai rischi e criticità potenziali della presente Misura:

I. Rischi connessi alla erogazione di sostegno da altre fonti per le stesse spese di partecipazione.

- Verifiche incrociate, anche attraverso la consultazione degli atti già approvati e/o delle banche dati dell'OP, dei finanziamenti erogati per attività simili in particolare si ricorrerà all'utilizzo del sistema SI.GE.CO previsto dell'Accordo di Partenariato (Allegato II).
- Verifiche (a campione presso il fornitore) dell'iscrizione delle fatture al pertinente registro contabile; attenta verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture tramite documentazione bancaria e/o postale.

• Indicatori comuni

- Tipologia di operazione 19.2.3.2.1

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
3.2.1	3A	Spesa pubblica	167.500,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	3

Indicatore di risultato

R: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazioni di produttori
 R: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

- Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Il sostegno agli investimenti costituisce uno degli strumenti principali della politica di sviluppo rurale dell' UE ed è stato utilizzato con notevoli risultati anche dalla Regione Lazio nel periodo di programmazione 2007-2013. Gli investimenti della passata programmazione hanno contribuito positivamente alla riduzione dei costi di produzione e al miglioramento della qualità con un impatto positivo sul reddito e sulla creazione e sul mantenimento di posti di lavoro.

La presente misura è volta essenzialmente al miglioramento delle azioni economiche e ambientali delle imprese agricole e rurali e ad incrementare l'efficienza del mercato dei prodotti agricoli e del settore della trasformazione.

Inoltre le risorse stanziare saranno impiegate per fornire le infrastrutture necessarie per lo sviluppo del settore agricolo e forestale e supportare gli investimenti necessari per raggiungere gli scopi ambientali che non determinano aumenti diretti del reddito aziendale.

La misura di investimento sarà indirizzata al soddisfacimento delle esigenze del settore agricolo attraverso il

miglioramento della competitività e al mantenimento delle strutture agricole sostenibili al fine di concorrere al perseguimento degli obiettivi economico- sociali ed ambientali della UE.

Un impatto positivo sull'ambiente potrà derivare dagli incentivi per investimenti nelle tecnologie verdi e nuove attrezzature, per esempio, gestione del letame, trattamento e stoccaggio dei rifiuti.

Gli investimenti nelle aziende agricole saranno rivolti alle esigenze di ristrutturazione sia in termini di dimensioni delle aziende agricole che di orientamento produttivo. Nelle aree con dimensioni aziendali piccole o medie, a bassa produttività, gli investimenti potranno contribuire soprattutto a promuovere l'ammodernamento, ad aumentare l'efficienza dei fattori produttivi e ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti. Nelle zone con aziende agricole altamente produttive gli investimenti potranno concorrere anche ad affrontare le problematiche legate all'ambiente, al cambiamento climatico ed al benessere degli animali.

Nel suo complesso la presente misura dovrà avere un ruolo chiave multi-obiettivo per aiutare il settore agricolo a rispondere alle vecchie e nuove sfide con riguardo soprattutto alla concorrenza nel mercato globale, all'innovazione, all'ambiente e al mantenimento e creazione di nuove opportunità di lavoro.

In particolare la Misura, attraverso le sue sottomisure/operazioni, va ad incidere sui seguenti fabbisogni:

- F4. Aumentare la coerenza delle attività di ricerca con le esigenze del mondo agricolo e rurale
- F7. Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato
- F9. Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione
- F16. Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta
- F18. Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera
- F28. Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio
- F33. Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare.

Pertanto la misura dell'investimento è importante principalmente per il perseguimento delle seguenti priorità dell'Unione Europea:

- **priorità P2** “Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”, intersecando le focus area 2a) “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l’ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività per corrispondere”; “Migliorare la redditività agricola e la competitività di tutti i tipi di agricoltura in tutte le regioni e la promozione di tecnologie agricole innovative e la gestione sostenibile delle foreste”.
- **priorità P3** “Promuovere l’organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale la gestione dei rischi nel settore agricolo”, intersecando la focus area 3a) “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”,

La misura concorrerà, in via secondaria, anche al perseguimento delle seguenti priorità:

□ **priorità P4** “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura”, intersecando le focus area 4a) “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l’altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell’agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell’assetto paesaggistico dell’Europa” e 4b) “Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi”.

□ **Priorità P5** “Promuovere l’efficienza delle risorse e sostenere la transizione verso un’economia a basso consumo di carbonio e un’economia resiliente al clima nei settori agricolo, alimentare e forestale”: 5d) “Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca.

Il perseguimento degli obiettivi trasversali definiti dal regolamento sullo sviluppo rurale è garantito, seppur in maniera diversa, dall’attivazione delle seguenti sottomisure:

Codice	Denominazione
4.1	Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole
4.2	Sostegno agli investimenti riguardanti, la trasformazione, la commercializzazione, e/o lo sviluppo di prodotti agricoli
4.4	Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatici ambientali

L’obiettivo trasversale dell’**innovazione** rappresenta l’elemento centrale di gran parte degli investimenti che riguardano la competitività ed è quindi perseguito in particolare con l’attivazione delle sottomisure 4.1 e 4.2.

Gli investimenti che ricadono in queste due sottomisure assumono poi anche una **valenza ambientale**

quando sono mirati alla riduzione dei consumi energetici, alla riduzione dell’impiego di prodotti di sintesi ed al reimpiego dei sottoprodotti e/o reflui ottenuti dai processi di lavorazione.

Il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio come anche il Programma di Sviluppo Rurale nazionale non potranno sostenere investimenti nel settore irriguo fino a quando non saranno adempiuti gli obblighi e gli impegni previsti nell'ambito della condizionalità ex ante in materia di acque. Ad ogni modo, una volta che sia stata ottemperata la condizionalità ex ante in argomento, anche nel caso in cui gli investimenti in irrigazione saranno realizzati nell'ambito del Programma nazionale, questi rispetteranno le condizioni di cui all'articolo 46 del reg. UE 1305/2013.

Si riporta di seguito la tabella relativa alle misure/sottomisure/operazioni previste, con l'indicazione dei fabbisogni che vengono intercettati, le focus aree primarie e secondarie.

Contributo alla strategia di sviluppo locale:

La misura concorre direttamente al raggiungimento dei seguenti operativi

- 1.1 Miglioramento della fruibilità delle aree naturali e del paesaggio rurale
- 3.1 Qualificazione della gamma di produzioni tipiche e delle micro-filiere locali
- 3.2 Organizzazione dell'offerta locale a KM0 e sostegno a start up multifunzionali di qualità

Valore aggiunto rispetto all'operazione attivata dal PSR:

Coerentemente con l'Approccio Leader (che prevede iniziative di tipo partecipativo, integrato e innovativo), le operazioni della presente misura saranno progettate ed implementate prioritariamente nell'ambito di progetti di cooperazione fra attori locali (comunità di progetto integrato) e conseguentemente concorreranno a raggiungere risultati e affrontare problemi strettamente collegati alle specificità del contesto locale.

L'adozione di questo approccio integrato orientato a soddisfare fabbisogni e raggiungere risultati specifici (attraverso una progettazione che scaturisce dalla cooperazione tra i diversi attori locali coinvolti) potrà consentire di individuare quei beni o servizi pubblici locali da porre in essere per ridurre/eliminare vincoli strutturali esterni che i singoli attori partecipanti, presi isolatamente, non riuscirebbero ad affrontare in modo efficace.

In particolare le operazioni realizzate nell'ambito della presente misura potranno soddisfare fabbisogni specifici rispettivamente in termini di:

- valorizzazione di paesaggi rurali di pregio;
- valorizzazione della gamma di produzioni tipiche del territorio
- organizzazione dell'offerta locale a Km 0

Tabella valida per tutte le misure/sottomisure/operazioni previste, con indicazione dei fabbisogni intercettati, focus aree primarie e secondarie

Cod.	Misure/sottomisure/operazioni previste	Fabbisogni associati	Focus area diretta
4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	F 7 Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato F9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole F 13 Favorire i processi di ricambio generazionale interno alle aziende	2 A

		F 16 Favorire lo sviluppo di canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta F 17 Sostenere la cooperazione tra i produttori locali	
4.2.1	Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione dei PEI)	F9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole F 18 Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera	3 A
4.4.1	Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico	F 21 Mantenere e ripristinare le formazioni erbose e gli elementi del paesaggio agropastorale della tradizione F 25 Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi F 28 Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio	4 C

Sottomisura

4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni

- Descrizione del tipo di intervento

Investimenti materiali e/o immateriali finalizzati al miglioramento delle prestazioni dell'azienda agricola che riguardino almeno uno degli aspetti seguenti:

- riconversione varietale e diversificazione colturale delle produzioni agricole;
- realizzazione di nuovi impianti di colture arboree ed arbustive poliennali permanenti o adeguamento dei preesistenti;
- interventi di "miglioramento fondiario", cioè che riguardano il capitale fondiario, quali:
 - costruzione o ristrutturazione di beni immobili necessari all'attività produttiva aziendale e comunque non finalizzati all'irrigazione;
 - viabilità aziendale;
- tecnologie innovative per l'introduzione in azienda di nuove macchine e attrezzature, di impianti e sistemi innovativi per la lavorazione dei prodotti;
- recupero e incremento del valore aggiunto anche attraverso il sostegno alle fasi di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti aziendali, con esclusione dei prodotti in uscita diversi da quelli ricompresi nell'allegato I al TFUE ed ivi inclusa la vendita diretta. Gli investimenti per la vendita diretta sono ammissibili solo nel caso in cui le produzioni commercializzate siano ottenute in via esclusiva a livello aziendale;
- introduzione o rafforzamento di sistemi per il miglioramento della qualità e per la sicurezza del prodotto alimentare, anche attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria;
- miglioramenti strutturali per il benessere degli animali finalizzati alla realizzazione di condizioni più favorevoli di quanto già previsto o per adeguamenti alle norme obbligatorie già vigenti in materia;

- miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività aziendali;
- miglioramento dell'efficienza nell'impiego dei fertilizzanti;
- miglioramento delle strutture di stoccaggio del letame;
- macchinari per interventi volti alla riduzione dell'erosione del suolo.

Gli investimenti strutturali per il benessere degli animali riguardano gli investimenti in edifici, installazioni, attrezzature sanitarie che favoriscono il benessere degli animali al fine di attuare una sinergia dalla combinazione con la Misura 14 del PSR Lazio che, viceversa, compensa i costi aggiuntivi e i mancati guadagni derivanti dalle pratiche specifiche.

Non saranno realizzati investimenti relativi ad impianti di irrigazione.

• Tipo di sostegno

- a. Contributo in conto capitale
- b. Conto interessi
- c. Garanzie a condizione agevolate

La combinazione delle diverse forme di erogazione del contributo viene effettuata nel rispetto delle aliquote massime di sostegno previste per la sottomisura

• Beneficiari

Agricoltori attivi singoli o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività", come stabiliti dallo Stato Membro.

L'individuazione di tale requisito risponde ad un fabbisogno mirato, dettato anche dall'analisi SWOT, ovvero quello di preservare la sopravvivenza della maggioranza delle aziende agricole regionali di piccola entità, per lo più costituite da imprese familiari con piccoli appezzamenti di terra e di definire, e al tempo stesso incentivare l'attività agricola verso forme imprenditoriali. In tal senso la limitazione, stante la definizione di agricoltore attivo adottata a livello nazionale, esclude soltanto forme di agricoltura hobbystica e non imprenditoriale.

Possono essere realizzati "investimenti collettivi", da parte di "associazione di agricoltori, anche attraverso la formazione di reti di impresa.

L'investimento collettivo è un singolo investimento destinato all'uso collettivo.

L'"associazione di agricoltori", beneficiario della misura, deve realizzare un investimento collettivo i cui destinatari devono essere esclusivamente agricoltori attivi, definiti ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

In ogni caso il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è responsabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento.

• Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 45 del regolamento n. 1305/2013 sono ammissibili le spese sostenute per:

- costruzione, ammodernamento, miglioramento e riconversione di beni immobili dell'azienda per la razionalizzazione e ottimizzazione dei processi produttivi;
- miglioramenti fondiari e impianto di colture vegetali pluriennali;
- acquisto o leasing di nuove macchinari e attrezzature o di altre dotazioni necessarie all'attività produttiva aziendale, fino a copertura del valore di mercato del bene; il leasing è ammesso con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore; l'aiuto è concesso esclusivamente all'utilizzatore e sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore medesimo fino alla presentazione della domanda di saldo. Non sono ammessi i costi relativi al contratto di leasing e i costi accessori quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
- spese generali come definite al capitolo 8.1 del PSR.

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo

69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13.

Non sono ammissibili:

- acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- acquisto di animali;
- acquisto di diritti di produzione agricola e diritti all'aiuto;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
- acquisto di terreni;
- acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- l'utilizzo di materie plastiche per la realizzazione di serre;
- interventi di mera sostituzione;
- titoli di pagamento;
- interventi per l'irrigazione;
- acquisto di barrique.

<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni di ammissibilità

L'impresa deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR n. 503/99).

L'attività di trasformazione e commercializzazione, ove interessata dall'operazione, deve essere riferita esclusivamente a prodotti aziendali ed a prodotti ricompresi nell'allegato I del TUEF. Anche il prodotto trasformato e commercializzato deve essere ricompreso nell'allegato I del TUEF.

L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola.

Il piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola deve prevedere, almeno :

- la situazione iniziale dell'azienda agricola con indicazione delle produzioni standard totali e gli elementi cardine specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda;
- la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici del PSR;
- una sintetica indagine di mercato;

- il programma dettagliato degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda, con riferimento al miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della situazione aziendale in termini di sicurezza del lavoro e di igiene e benessere degli animali;
- i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- il cronoprogramma degli interventi;
- una valutazione della sostenibilità economica-finanziaria degli interventi proposti.

In conformità con l'articolo 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013 per i progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista. Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard dell'azienda espressa in euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008) ridotto a 10.000 euro nel caso di aziende ricadenti nelle aree montane della classificazione territoriale regionale di cui all'Allegato alla misura 13 del PSR Lazio UE 268/75, Direttiva 75/268/CEE. Detto valore è derogato e ridotto ad 8.000,00 Euro (Classe IV) nel caso di un "imprenditore agricolo attivo" che partecipa ad un'associazione di agricoltori per la realizzazione di un investimento collettivo.

Nel caso dell'"investimento collettivo" deve essere chiaramente dimostrato un valore aggiunto rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'associazione di agricoltori". L'investimento sarà, in ogni caso, ammissibile al sostegno del FEASR solo qualora, per ciascun componente dell'associazione di agricoltori, sia dimostrata la ricaduta economica e la partecipazione finanziaria. Quest'ultimo aspetto non dovrà essere dimostrato nel caso di "soggetto associativo con personalità giuridica".

Per gli investimenti innovativi realizzati da aziende che hanno partecipato a Gruppo Operativi del PEI saranno attivati, secondo uno specifico percorso procedurale, bandi pubblici con accesso riservato alle sole aziende del GO, con proprie assegnazioni finanziarie.

Non possono beneficiare della misure le imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili) |
|--|

I criteri della priorità per questa tipologia di intervento riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- priorità per i progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate;
- progetti collettivi;
- obiettivi trasversali dello sviluppo rurale;
- progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo
- investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo;
- giovani agricoltori;

- zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane.

Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella riportata in fondo al paragrafo;

- progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT;
- adesione ad OP;
- investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta;
- investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro;
- maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima;
- aziende collocate nelle aree C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe, e quindi con una produzione standard dell'azienda espressa in euro compresa tra 15.000,00 euro (o importi minori) e 50.000,00 euro.

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione stabiliti dalle disposizioni attuative della misura.

Ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà proceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata conformemente alla normativa vigente per il tipo di investimento previsto.

- Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazioni dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA DELLA SSL	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI DELLA SSL
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti collettivi	4.1.1.A	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della SSL LEADER e l'intervento sia previsto all'interno del relativo progetto integrato approvato dal GAL.	30	30	30	F.16	F.2
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO	Obiettivi trasversali dello sviluppo: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	4.1.1.C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa investimenti in macchinari attrezzature impianti brevettati nei 3 anni precedenti la pubblicazione del bando	6	16	24	F.9	F.3
		4.1.1.D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa investimenti inclusi nell'elenco catalogo delle innovazioni elaborato sulla base della Misura 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2016/2020	16			F.9	F.3
	4.1.1.E	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare su quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio e reflui dei rifiuti e del letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego dei fertilizzanti; d) investimenti in acquisto di macchinari	8	8	F.11		F.3	

			volti alla riduzione dell'erosione del suolo					
PRIORITÀ SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi **. Zootecnico ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riportate nella tabella riportata in fondo al paragrafo	4.1.1.F	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico	10	10	17	F.7	F.18
		4.1.1.G	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo e floricolo vitivinicolo olivicolo	5			F.7	F.18
		4.1.1.H	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo	5			F.7	F.18
		4.1.1.I	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo	5			F.7	F.18
		4.1.1.L	Progetti che, nell'ambito di diversi comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dall'analisi SWOT	7	7	F.7	F.3	
PRIORITÀ AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori	4.1.1.M	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definita dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente	4	4	14	F.17	F.16
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	4.1.1.N	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	3	3		F.1	F.11
	Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro	4.1.1.O	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza	3	3		F.7	F.11
	Giovani agricoltori	4.1.1.P	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) N. 1305/2013	4	4		F.17	F.6
PRIORITÀ TERRITORIALI	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica	4.1.1.Q	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale	5	5	15	F.7	F.8
	Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane	4.1.1.R	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale di	5	5		F.7	F.8
	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica	4.1.1.S	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area D con dimensione economica compresa tra la V e la VII classe	5	5		F.7	F.8
	Aziende collocate nelle aree A, B-e C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe, e quindi con una produzione standard dell'azienda espressa in euro compresa tra 15.000,00€ e 50.000,00€.	4.1.1.T	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate nelle aree A, B e C con dimensione economica compresa tra la V e la VII classe					
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti, da ottenersi con almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.1.A relativo all'adesione alle "filieri organizzate".								
CASI DI EX-AEQUO: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani								

(**) Per i punteggi relativi ai comparti produttivi si fa riferimento alla seguente tabella:

ORTOFRUTTA	Sostenere strategie di collaborazione: essere parte di OP o altra forma associativa.
	Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione.
	Sostenere le produzioni riconosciute di qualità.
VITIVINICOLO	Sviluppo della fase di trasformazione e commercializzazione aziendale
	Sostenere attività volte al recupero di vitigni autoctoni.
LATTIERO/CASEARIO	Adeguamento tecnologico e degli standard produttivi delle strutture aziendali.
	Mantenimento dell'attività zootecnica nelle zone marginali.
	Ammodernamento e sviluppo delle strutture e degli impianti di trasformazione e commercializzazione aziendale.
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità.

CARNE	Strutture aziendali finalizzate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in azienda.
	Ristrutturazione e sviluppo delle aziende situate nelle aree marginali e montane.
	Sostegno all'allevamento di razze autoctone.
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità.
OLIVICOLA	Creazione di strutture comuni per la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali.
	Sostegno all'olivicoltura nelle aree marginali e interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti produttivi.
OVICAPRINO	Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione.
	Concentrazione dell'offerta e creazione di strutture comuni.
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità.
	Strutture aziendali finalizzate all'ottenimento e alla commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta.
CEREALICOLO	Favorire processi di aggregazione finalizzati alla valorizzazione delle filiere locali.
FLOROVIVAISTICO	Strutture ed impianti per la lavorazione e il condizionamento dei prodotti aziendali ad alto contenuto tecnologico.
	Ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi sul suolo.

<ul style="list-style-type: none"> • Importi ed aliquote del sostegno
--

L'importo complessivo del progetto relativamente alla presente tipologia di operazione non potrà essere inferiore a 30.000 Euro e superiore a 320.000

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40% della spesa ammessa.

Nei casi seguenti l'aliquota di sostegno è maggiorata del 20 %:

investimenti effettuati da giovani agricoltori che rispettano le condizioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013, si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno alla presente misura e hanno presentato domanda per l'accesso alla Misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 o alla Misura 6.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020; per la definizione di "primo insediamento" e di "data di insediamento" si rinvia a quanto specificato nella sottomisura 6.1;

- investimenti effettuati da imprenditori agricoli che hanno partecipato ai Gruppi Operativi del PEI;
- investimenti effettuati in zone montane di cui alla lettera a) del paragrafo 1 dell'articolo 32 del Reg. 1305/2013;
- investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013, ovvero agli agricoltori attivi che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agroclimatico-ambientale assunto;
- investimento collettivo realizzato da associazioni di agricoltori.

Nel caso di investimenti che riguardano la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato l'aliquota del sostegno non potrà essere superiore a quella stabilita nella sottomisura 4.2.

La maggiorazione del 20% dell'aliquota di sostegno non si applica per interventi di trasformazione e commercializzazione.

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13.

L'aiuto non può comunque mai superare il 60% della spesa ammessa.

• Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati:

a. Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:

1. CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
3. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
4. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
5. CP6 - Applicazione del criterio relativo all'innovazione

b. b. Rischi potenziali:

1. Erronea quantificazione della produzione lorda standard.

• Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione già individuate nel PSR della Regione Lazio:

1. APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
2. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
3. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
4. APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
5. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;

6. APC6 – applicazione dei costi mediante utilizzo di prezziari regionali;
7. APC4 – definizione di procedure informatizzate per la quantificazione della produzione lorda standard;
8. APC5 – definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi.

- Indicatori comuni

- Tipologia di operazione 19.2.4.1.1

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
4.1.1	2A	Spesa pubblica	€ 600.000,00
		Investimenti totali	€ 1.333.333,00
		Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	8

Indicatore di risultato

R: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSL per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento.

R: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura

4.2.1 Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione dei PEI)

- Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è destinato ad investimenti materiali che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'Allegato I.

Gli investimenti materiali e/o immateriali sovvenzionabili riguardano:

- l'ammodernamento ed il potenziamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli e la loro crescita dimensionale;
- la creazione di nuovi prodotti e l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche;
- la creazione e/o ammodernamento di reti locali di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita e capacità di imballaggio;
- la creazione e il sostegno a filiere corte e a interventi di cooperazione tra imprese in filiera corte attraverso la creazione di circuiti e reti;
- interventi per la rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti.

L'operazione sarà realizzata anche mediante progetti collettivi di filiera integrati nelle cd "filiera organizzate", che dovranno prevedere la partecipazione dei diversi attori che operano lungo la filiera produttiva, o attraverso i Gruppo Operativi del PEI.

La "filiera organizzata" può essere realizzata anche mediante la partecipazione di "Associazioni di agricoltori" che realizzano "investimenti collettivi" sostenuti con la sottomisura 4.1 e, nel contempo, beneficiari che realizzano investimenti di trasformazione e commercializzazione con il sostegno della sottomisura 4.2.

La filiera corta è quella che non coinvolge più di un intermediario tra agricoltore e consumatore.

- Tipo di sostegno

- Contributo in conto capitale.
- Conto interessi.
- Garanzie a condizione agevolate.

La combinazione delle diverse forme di erogazione del contributo viene effettuata nel rispetto delle aliquote massime di sostegno previste per la sottomisura

- Beneficiari

Sono beneficiarie della sottomisura le imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca, così distinte:

- microimprese, piccole e medie imprese;
- imprese intermedie: imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro;
- grandi imprese.

Sono beneficiarie della sottomisura anche le imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca che hanno partecipato alle attività realizzate dai Gruppi Operativi del PEI.

Il prodotto finale può non ricadere in detto allegato I del Trattato. Qualora ricorra tale fattispecie saranno introdotte le limitazioni previste dal quadro normativo di riferimento (aiuto in de minimis), valutando, se necessario, anche l'attivazione di una specifica procedura per l'introduzione di un aiuto di stato.

In ogni caso dovrà essere sempre garantita la ricaduta per i produttori agricoli di base e dimostrato il vantaggio che gli stessi traggono dall'investimento finanziato.

Per la definizione di microimprese, piccole e medie imprese si applicano le disposizioni di cui all'allegato 1 al Reg. (UE) n. 702/2014.

• Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di beni immobili e relativa impiantistica;
- acquisto o leasing di nuove macchine e attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisto di software;
- acquisto di brevetti e licenze;
- sistemi di gestione della qualità e della sicurezza alimentare connessi al progetto presentato;
- spese generali come definite al capitolo 8.1 del PSR.

Non sono ammissibili:

- l'acquisto di beni immobili;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- "contributi in natura".

• Condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Gli interventi devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

I beneficiari dovranno rispettare le seguenti condizioni:

1. dimostrare che l'investimento proposto determini una ricaduta positiva per i produttori agricoli nella filiera agroalimentare assicurando una concreta ricaduta economica degli investimenti nel settore primario. Tale condizione dovrà essere dimostrata sulla base dei conferimenti/acquisti della materia prima con i produttori di base;
2. dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
3. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
4. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda.

In conformità con l'articolo 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013 per i progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista che dovrà attestare che l'operazione non comporta effetti negativi sull'ambiente.

Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

I beneficiari inoltre devono dimostrare, per almeno il biennio successivo alla realizzazione dell'investimento, che la materia prima conferita sia per almeno il 60% di provenienza extraaziendale.

Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

I beneficiari che intendono attuare progetti di filiera organizzata devono partecipare agli stessi bandi ed alle stesse selezioni previste per ciascuna misura/sottomisura in competizione con tutti gli altri progetti.

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili) |
|--|

I criteri della priorità per questa tipologia di intervento riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- priorità per i progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate;
- garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto;

- certificazioni di processo/prodotto o energetiche;
- dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali;
- progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità;
- progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia;
- priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT;
- maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima;
- introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche.

- Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazioni dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA DELLA SSL	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI DELLA SSL
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.1.A	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della SSL LEADER e l'intervento sia previsto all'interno del relativo progetto integrato approvati dal GAL	30	30	30	F.18	F.9
PRIORITÀ AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	4.2.1.C	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci	8	8	26	F.18	F.9
		4.2.1.D	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013	8	8		F.18	F.17
		4.2.1.H	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.	3	3		F.9	F.9
	Certificazioni di processo/prodotto o energetiche	4.2.1.I	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti	4	4		F.11	F.11
	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità	4.2.1.L	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuto nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta	3	3		F.11	F.11
PRIORITÀ SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia	4.2.1.Ma	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico	10	10	20	F.9	F.11
		4.2.1.Mb	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo e florovivaistico	5			F.9	F.9
		4.2.1.Mc	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo	5			F.9	F.9
		4.2.1.Md	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo	7			F.9	F.9
		4.2.1.N	Priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT del PSR Lazio 2014	10			10	F.9
TIVI TRASY ERSAL I	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.1.O	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale	9	9	24	F.18	F.18

	Introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche		ricade nei 70 Km dall'impianto di trasformazione (riduzione di CO2).				
		4.2.1.P	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente tra i quali: riduzione dei consumi energetici, riduzione dei consumi di acqua, utilizzo di imballaggi biodegradabili, ecc	5	5		F.11 F.9
		4.2.1.Qa	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	10		F.9 F.3
		4.2.1.Qb	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	10			F.9 F.3
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100	
PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti, da ottenersi con almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.1.A relativo all'adesione alle "filiere organizzate".							
CASI DI EX-AEQUO: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani							

- Importi ed aliquote del sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 40% della spesa ammessa.

L'aliquota del sostegno è, per tutti i soggetti beneficiari, elevabile al 60% per progetti realizzati da imprese che partecipano ai Gruppi Operativi PEI o nel caso di progetti collegati ad una fusione di organizzazione di produttori. Nel caso delle "grandi imprese" e delle "imprese intermedie" l'intensità massima dell'aiuto pari al 30% della spesa ammessa, elevabile al 40% nel caso in cui l'operazione sia realizzata nell'ambito di un progetto integrato della "filiera organizzata".

Per gli interventi finanziati sono fissati i seguenti limiti:

- Euro 30.000,00 quale spesa minima ammissibile a finanziamento.
- Euro 320.000 quale spesa massima ammissibile a finanziamento

La soglia minima di ammissibilità al finanziamento è dettata dalla opportunità di evitare l'avvio di procedure e della sostenibilità dei relativi costi amministrativi, non giustificati dalla ricaduta economica dei progetti finanziati. Tale soglia minima è differenziata rispetto alla misura 4.1 in ragione del diverso target dei potenziali beneficiari delle due sottomisure.

La soglia massima finanziabile, modulata in funzione della dimensione economica dei soggetti beneficiari, fornisce taluni elementi di garanzia in ordine alla sostenibilità economica dell'intervento finanziato e garantisce, nel contempo, una più ampia partecipazione dei soggetti beneficiari, con un aumento delle ricadute positive sul territorio dei progetti finanziati.

Per gli investimenti che prevedono in uscita dalla trasformazione prodotti non rientranti nell'allegato I del TFUE si applica il "de minimis".

- Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

a. Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione

2007/2013:

1. CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
3. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
4. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
5. CP6 - Applicazione del criterio relativo all'innovazione;
6. CP8 - difficoltà nel mantenimento degli impegni reciproci stabiliti con l'approccio collettivo.

• Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione già individuate nel PSR della Regione Lazio:

1. APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
2. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
3. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
4. APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
5. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
6. APC6 – applicazione dei costi mediante utilizzo di prezziari regionali;
7. APC5 – definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi;
8. APC5 – individuazione di modelli associativi che garantiscano gli impegni reciproci.

• Indicatori comuni

- Tipologia di operazione 19.2.4.2.1

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
4.2.1	3A	Spesa pubblica	€ 200.000,00
		Investimenti totali	€ 444,444,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	4

Indicatore di risultato

R: Numero di azioni/operazioni sovvenzionate nell'ambito della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli

R: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura

4.4.1 Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico

- Descrizione del tipo di intervento

L'operazione per la "Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico" intende sostenere investimenti materiali per la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità e del paesaggio valorizzando il territorio del GAL in termini di pubblica utilità e permettendo il finanziamento di interventi accessori che non comportino rilevanti aumenti di valore economico o di redditività a vantaggio dei beneficiari. Si vogliono mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente e ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie oltreché conservare lo spazio naturale favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale con valenza di corridoi ecologici. Si cerca, quindi, di ritrovare un nuovo equilibrio tra agricoltura e ambiente anche attraverso il ripristino di originali peculiarità biologiche o strutturali.

Gli investimenti previsti sono i seguenti:

- impianto e ripristino (recupero vuoti e fallanze) di siepi, filari, cespugli, boschetti, fasce frangivento;
- ripristino e riadattamento di muretti a secco e terrazzamenti;
- riqualificazione di zone umide anche lungo le rive dei corpi idrici o nella matrice agricola;
- rifacimenti spondali di corsi idrici minori;
- realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per garantire una coesistenza tra la fauna selvatica e le attività produttive agro-silvo-pastorali o per proteggere particolari essenze a rischio di estinzione;
- realizzazione, ristrutturazione e miglioramento di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche.

- Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

- Beneficiari

Imprese agricole singole o associate ed Enti pubblici territoriali e Enti gestori di Aree naturali Protette ed Enti gestori Aree Rete Natura 2000 e di altre aree di alto pregio naturalistico.

Associazioni di agricoltori che realizzano "investimenti collettivi" come definito al paragrafo 8.1 e nella tipologia di operazione 4.1.1

- Costi ammissibili

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa Nazionale sull'ammissibilità delle spese ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e secondo quanto previsto dagli articoli 60 e 61 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento di sentieri, piazzole, muretti a secco e terrazzamenti;
- lavori di rifacimento spondale;
- acquisto e messa in opera di segnaletica e recinzioni;
- acquisto ed impianto di materiale vivaistico poliennale;
- spese generali come definite al capitolo 8.1 del PSR.

Gli interventi devono essere relativi a progetti idonei sul piano tecnico economico. Il sostegno non può essere utilizzato per coprire interventi di manutenzione ordinaria e non può essere realizzato in aree forestali.

• Condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile esclusivamente nelle zone Natura 2000 o in altri sistemi ad alto valore naturalistico.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali. L'impresa agricola deve essere "agricoltore attivo" e pertanto in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 9 della del Reg. UE n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività", come stabiliti dallo stato membro. L'impresa deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR 503/99).

Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

• Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

i criteri della priorità per questa tipologia di intervento riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- interventi realizzati con Approccio collettivo
- favorire la crescita socio-economica e incrementare la competitività delle realtà agricole
- favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche eco-sostenibili
- incentivare lo sviluppo l'ammodernamento e l'innovazione del settore agricolo

• Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazione dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA DELLA SSL	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI DELLA SSL
APPROCCIO COLLETTIVO	Approccio collettivo	4.4.1.A	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della SSL LEADER e l'intervento sia previsto all'interno del relativo progetto integrato approvati dal GAL	30	30		F.18	F.17
PRIORITÀ TERRITORIALI	Favorire la crescita socio-economica e incrementare la competitività delle realtà agricole	4.4.1.B	Interventi localizzati in territori con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi della direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori". Per le zone con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi della direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori" si fa riferimento alla Direttiva Comunitaria 2009/147/CE, Legge n. 394/91 art.3 e Legge Regionale n.29 del 6 ottobre 1997.	20	20	50	F.25	F.25
PRIORITÀ AMBIENTALI	Favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche eco-sostenibili	4.4.1.C	Sistema di gestione ambientale: Imprese agricole che aderiscono a sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, ISO 14001/04 o altri riconosciuti) alla data di presentazione della domanda	20	20	20	F.21	F.21
PRIORITÀ RELATIVA A REQUISITI SOGGETTIVI	Incentivare lo sviluppo l'ammodernamento e l'innovazione del settore agricolo	4.4.1.E	Giovani agricoltori: agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni	30	30	30	F.9	F.9
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 50 da ottenere con almeno 2 criteri								
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno								

- Importi ed aliquote del sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile. E' fissato un minimo a Euro 15.000 e un massimo a Euro 50.000 del costo totale dell'investimento ammissibile.

- Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

- L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

a. Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione

2007/2013:

1. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
 2. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

- Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione già individuate nel PSR della Regione Lazio:

1. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. APC6 – applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali.

- Indicatori comuni

- Tipologia di operazione 19.2.4.4.1

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
4.4.1	4C	Spesa pubblica	€ 100.000,00
		Investimenti totali	€ 100.000,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2
		Superficie totale (ha)	14 Ha

Indicatore di risultato

R. numero di azioni/operazioni sovvenzionate
R. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

- Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Come evidenziato nella strategia l'agricoltura del Lazio si fonda su differenti modelli imprenditoriali legati alla dimensione aziendale, all'età del conduttore e alla localizzazione.

A fronte di un nucleo ristretto di imprese già fortemente orientate al mercato e sulle quali è necessario intervenire favorendo investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e l'utilizzo di nuove tecnologie, esiste una vasta realtà di aziende di ridotta dimensione economica e fisica per le quali la sostenibilità economica risulta problematica in assenza di adeguati processi di riconversione.

È pertanto necessario intervenire favorendo la creazione e lo sviluppo di piccole imprese.

La Misura attraverso le sue sottomisure e operazioni inciderà sui seguenti fabbisogni:

- F9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione
- F14 Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori,
- F10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali,

Pertanto la misura per lo sviluppo agricolo e aziendale è importante principalmente per il perseguimento delle seguenti priorità dell'Unione Europea:

- **priorità P2** 2a) "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività per corrispondere";

Tuttavia le sottomisure individuate potranno avere anche un'importante ricaduta sulla **priorità P4** "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste.

Il perseguimento degli obiettivi trasversali definiti dal regolamento sullo sviluppo rurale è garantito, seppur in maniera diversa, dall'attivazione delle seguenti sottomisure:

Codice	Denominazione
6.2	Aiuto all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali
6.4	Sostegno per investimenti finalizzati alla creazione e allo sviluppo di attività non agricole

L'obiettivo trasversale dell'**innovazione** rappresenta l'elemento centrale per gli aiuti all'avviamento e riguarda in particolare la sottomisura 6.2

Le operazioni assumono poi anche una **valenza ambientale** quando sono mirati alla riduzione dei consumi energetici, alla riduzione dell'impiego di prodotti di sintesi ed al reimpiego dei sottoprodotti e/o reflui ottenuti dai processi di lavorazione.

La sottomisura 6.4 invece, concorre essenzialmente al raggiungimento dell'obiettivo trasversale di **mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ad essi**.

Si riporta di seguito la tabella valida per tutte le relative misure/sottomisure/operazioni previste, con l'indicazione dei fabbisogni che vengono intercettati, le focus aree primarie e secondarie.

Contributo alla strategia di sviluppo locale:

La misura concorre direttamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi operativi:

- 1.4 Attivazione di un laboratorio rurale di economia sociale
- 2.1 Allargamento e miglioramento della gamma dei prodotti turistici offerti
- 2.2 Sviluppo dell'offerta di prodotti di turismo eno-gastronomico
- 3.1 Qualificazione della gamma di produzioni tipiche e delle micro-filiere locali
- 3.2 Organizzazione dell'offerta locale a KM0 e sostegno a start up multifunzionali di qualità

Valore aggiunto rispetto all'operazione attivata dal PSR:

Coerentemente con l'Approccio Leader (che prevede iniziative di tipo partecipativo, integrato e innovativo), le operazioni della presente misura saranno progettate ed implementate prioritariamente nell'ambito di progetti di cooperazione fra attori locali (comunità di progetto integrato) e conseguentemente concorreranno a raggiungere risultati e affrontare problemi strettamente collegati alle specificità del contesto locale.

L'adozione di questo approccio integrato orientato a soddisfare fabbisogni e raggiungere risultati specifici (attraverso una progettazione che scaturisce dalla cooperazione tra i diversi attori locali coinvolti) potrà consentire di individuare quei beni o servizi pubblici locali da porre in essere per ridurre/eliminare vincoli strutturali esterni che i singoli attori partecipanti, presi isolatamente, non riuscirebbero ad affrontare in modo efficace.

In particolare le operazioni realizzate nell'ambito della presente misura potranno soddisfare fabbisogni specifici rispettivamente in termini di:

- sviluppo di nuovi servizi nell'economia sociale per migliorare la capacità di accoglienza del territorio
- sviluppo di nuovi servizi per rendere più competitiva l'offerta territoriale di turismo attivo ed eco
- sviluppo di nuovi servizi per rendere più competitiva l'offerta territoriale di turismo enogastronomico
- Valorizzazione delle produzioni tipiche locali di artigianato alimentare

Tabella valida per tutte le misure/sottomisure/operazioni previste, con indicazione dei fabbisogni intercettati, focus aree primarie e secondarie

Cod.	Misure/sottomisure/operazioni previste	Fabbisogni associati	Focus area diretta
6.2.1	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	F 10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali	6 A
6.4.1	Diversificazione delle attività agricole	F9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione F 10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali	6 A

Sottomisura

6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

• Descrizione del tipo di intervento

Avviamento di microimprese e piccole imprese extra-agricole in zone rurali al fine di favorire la creazione di posti di lavoro.

L'intervento sostiene l'avvio di attività legate alla rivitalizzazione delle aree rurali, allo sviluppo economico territoriale e al miglioramento della qualità della vita. Lo start-up di attività non agricole può contribuire allo sviluppo dell'economia rurale regionale, valorizzando altresì il ruolo multifunzionale delle imprese agricole, in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato nelle zone rurali.

Il supporto è concesso per l'avvio di imprese per attività extra-agricole nei seguenti settori:

- fattorie sociali e didattiche;
- servizi di base per la popolazione locale collocati in locali commerciali multiservizio all'interno del centro aziendale;
- locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti agricoli e agroalimentari tipici (anche non compresi nell'allegato I del Trattato e non di provenienza aziendale);
- attività di turismo rurale o attività legate allo sviluppo economico del territorio, inclusi l'accoglienza rurale, fornitura di servizi turistici, catering, trasporto, ecc.

• Tipo di sostegno

Il supporto sarà corrisposto in forma di premio da erogarsi in due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni, 70% del premio la prima e 30% la seconda. Il pagamento dell'ultima rata è subordinato alla corretta attuazione del piano aziendale, da completarsi entro il termine di 36 mesi dalla singola decisione di concedere il sostegno.

Si è ritenuto di frazionare il premio in due rate nella considerazione che la prima rata, di importo superiore (70%), possa fornire un impulso alla fase di avviamento dell'impresa, quella più complessa e che richiede un maggiore sforzo finanziario, ed una seconda rata (30%) a conclusione del piano aziendale, così da accertare la realizzazione dello stesso e verificare l'effettivo avvio delle attività da parte della nuova impresa.

• Beneficiari

Sono beneficiari della sottomisura

- agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra agricole in forma di microimprese e piccole imprese. E' considerato "coadiuvante familiare" qualsiasi persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.
- microimprese e piccole imprese non agricole

Le imprese dovranno avviare nuove attività mai svolte in precedenza dopo la presentazione della domanda di sostegno.

• Costi ammissibili

Non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un aiuto forfettario non collegato ad investimenti per i quali è necessaria la rendicontazione delle spese.

• Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio del GAL.

Con la domanda di sostegno il beneficiario dovrà presentare un Piano Aziendale, la cui attuazione dovrà essere iniziata entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto, con i contenuti di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del Regolamento delegato. Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.

Il Piano Aziendale deve descrivere almeno:

- i) la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa;
- iii) i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza.

Il sostegno può essere concesso esclusivamente alle micro e piccole imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, è destinato a sole attività non agricole e non deve risultare nella creazione di attività il cui output è un prodotto di cui all'allegato 1 del TFUE.

• Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

E' prevista una priorità assoluta per le nuove imprese avviate da agricoltori o coadiuvanti familiari.

I principi per la definizione dei criteri di selezione ed in particolare per l'attribuzione di ulteriori priorità relative si terrà conto dei seguenti elementi di valutazione:

- progetti collettivi
- -investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo;
- investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale che ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale;
- progetti su temi sociali
- soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare;
- disoccupati;

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione stabiliti dalle disposizioni attuative della sottomisura.

Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I. L'operazione si applica su tutto il territorio del GAL

Il beneficiario, esclusivamente micro o piccola impresa, dovrà presentare un Piano Aziendale, la cui attuazione dovrà essere iniziata entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto, con i contenuti di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del Regolamento delegato.

E' prevista una priorità assoluta per le nuove imprese avviate da agricoltori o coadiuvanti familiari.

- Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA DELLA SSL	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI DELLA SSL
PRIORITÀ TERRITORI ALLI	Progetti collettivi	6.2.1.A	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della SSL LEADER e l'intervento sia previsto all'interno del relativo progetto integrato approvati dal GAL	25	25	25		
PRIORITÀ PER PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE CHE PERSEGUONO GLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	6.2.1.Ba	Investimenti nei servizi turistici e nell'artigianato alimentare (prodotti tradizionali e tipici riconosciuti dell'area LEADER) che introducono innovazioni di processo o di prodotto/processo/organizzativa investimenti in macchinari, attrezzature, impianti brevettati entro i cinque anni precedenti la pubblicazione del bando	15	30	75	F.10	F.9
		6.2.1.Bb	Investimenti nei servizi turistici e nell'artigianato alimentare (prodotti tradizionali e tipici riconosciuti dell'area LEADER) che introducono innovazioni di processo o di prodotto/processo/organizzativa: investimenti su attività per l'erogazione di servizi TIC o che utilizzano processi ad alto contenuto TIC	25				
	Investimenti del Piano di Sviluppo aziendali ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale - Ricadute positive sull'ambiente	6.2.1.C	Interventi che comportino ricadute positive sul clima e sull'ambiente tra cui quelle relative alle seguenti tipologie di intervento rispetto alle soluzioni ordinarie: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego dei prodotti inquinanti; c) riduzione delle emissioni di CO2	10	10			
	Progetti su temi sociali	6.2.1.D	Investimenti realizzati da aziende di agricoltura sociale per l'erogazione di servizi alla persona	15	15			
PRIORITÀ AZIENDALI	Soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare	6.2.1.Ea	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: corso professionale regionale	3	7		F.9	
		6.2.1.Eb*	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: diploma di maturità	5				
		6.2.1.Ec*	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: laurea	7				
	Disoccupati	6.2.1.Fa	In possesso di stato di disoccupazione da meno di un anno	5	15			
		6.2.1.Fb	In possesso di stato di disoccupazione da almeno un anno	10				
		6.2.1.Fc	In possesso di stato di disoccupazione da oltre due anni	15				
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 30 punti								
** Nel caso di persone giuridiche lo stato di disoccupazione è riferito al titolare. Per le società, il requisito deve essere rispettato da almeno il 30% dei soci e, in caso di più soci disoccupati, il punteggio è la media dei punteggi attribuibili singolarmente.								
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto in ordine dell'introduzione di: disoccupazione; servizi alla persona; innovazioni che utilizzano TIC; ricadute positive per l'ambiente								

- Importi ed aliquote del sostegno

Il premio per l'insediamento sarà fino a 50.000 euro

- Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati:

a. Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione

2007/2013:

CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati;

CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia

di sostenibilità energetica e ambientale.

b. Rischi potenziali:

I. Abbandono dell'attività agricola.

- Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione già individuate nel PSR della Regione Lazio:

c) Azioni di mitigazione connesse ai controlli nazionali e agli Audit comunitari.

CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati.

APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni, anche riguardo i termini per l'insediamento in azienda;

APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;

APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;

CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari della normativa in materia sostenibilità energetica e ambientale;

APC2 - definizione di check list di controllo in materia di sostenibilità energetica e ambientale.

d) Rischi potenziali:

I. Abbandono dell'attività agricola.

APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;

APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.

• Indicatori comuni

- Tipologia di operazione 19.2.6.2.1

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
6.2.1	6A	Spesa pubblica	€ 500.000,00
		Investimenti totali	€ 500.000,00
		Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	10

Indicatore di risultato

R: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati.
--

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura

6.4.1 Diversificazione delle attività agricole

- Descrizione del tipo di intervento

L'operazione ha tra le sue finalità il sostegno all'agricoltura mediante idonee forme di attività complementari volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli, nonché la tutela paesaggistica attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale. Di conseguenza, l'operazione ha l'obiettivo di sostenere investimenti riferiti alle attività collaterali di diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Pertanto gli interventi finanziabili sono rivolti a servizi e attività extra-agricole attraverso la creazione o l'ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:

- fornitura di servizi sociali nell'ambito della cd "agricoltura sociale", quali assistenza all'infanzia e agli anziani, assistenza sanitaria, assistenza per le persone disabili, ecc.;
- attività turistiche riguardanti l'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristiche in alloggi e in spazi aziendali, la fornitura di servizi turistici, punti vendita di prodotti tipici, ecc.;
- attività didattiche/educative;
- attività produttive attraverso la trasformazione di prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;
- sviluppo di prodotto e attività artigianali;
- fornitura di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

- Tipo di sostegno

- a. Contributo in conto capitale
- b. Conto interessi
- c. Garanzie a condizione agevolate

La combinazione delle diverse forme di erogazione del contributo viene effettuata nel rispetto delle aliquote massime di sostegno previste per la sottomisura

- Beneficiari

Agricoltore attivo così come stabilito dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

Coadiuvante familiare a condizione che sia il membro di una famiglia di agricoltore attivo, che lavori in azienda al momento della presentazione della domanda, con l'eccezione dei lavoratori agricoli impegnati nelle attività aziendali.

Micro e piccole imprese non agricole operanti in area GAL

<ul style="list-style-type: none"> • Costi ammissibili

Sulla base dell'articolo 65 del Reg. 1303/2013, sono ammissibili le spese per:

- interventi di recupero del patrimonio edilizio rurale esistente per la qualificazione delle attività agrituristiche con il fine principale della tutela del paesaggio;
- la ristrutturazione e l'ammodernamento di beni immobili già esistenti diversi dall'abitazione principale, necessari alle attività extra-agricole;
- costruzione e/o predisposizione di aree attrezzate per le attività di diversificazione;
- acquisto o leasing di nuovi macchinari, attrezzature e dotazioni necessari all'attività;
- spese generali;
- spese immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze, diritti d'autore.

<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio del GAL regionale con priorità attribuite alle aree rurali C e D, come meglio specificato nel paragrafo che segue relativo alla individuazione dei criteri di selezione degli interventi. E' previsto l'obbligo della presentazione di un piano di sviluppo aziendale.

Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.

L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard totale espressa in 446 euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008),

L'attività agricola deve rimanere prevalente anche dopo la realizzazione dell'investimento.

Il sostegno è destinato a sole attività non agricole e non deve risultare nella creazione di attività il cui output è un prodotto di cui all'allegato 1 del TFUE.

<ul style="list-style-type: none"> • Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)
--

I criteri della priorità per questa tipologia di intervento riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- priorità assoluta agli Imprenditori Agricoli Professionali;
- progetti collettivi;
- dimensione economica delle aziende;
- progetti che comportino vantaggi occupazionali;
- adesione dell'azienda a sistemi di qualità riconosciuta;
- giovani agricoltori;
- progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati
- investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale;

- Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito, per la selezione dei progetti proposti, alle domande pervenute ritenute ammissibili, sono assegnati i punteggi così come riportati nella tabella sottostante, dove sono inoltre specificate le declinazioni dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA DELLA SSL	FABISOGNI DI INTERVENTO SECONDARIE DELLA SSL
PRIORITÀ ASSOLUTA	Imprenditore Agricolo Professionale IAP	6.4.1.A	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii	41	41	41	F.9	F.9
PRIORITÀ TERRITORIALI	Progetti collettivi	6.4.1.B	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della SSL LEADER e l'intervento sia previsto all'interno del relativo progetto integrato approvati dal GAL	20	20	20	F.15	F.18
PRIORITÀ ECONOMICHE	Dimensione economica dell'impresa	6.4.1.D	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro)	6	6	18	F.9	F.9
		6.4.1.E	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro)	3				
	Progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali	6.4.1.I	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 1	4	12		F.9	F.13
		6.4.1.I	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 2	8				
		6.4.1.I	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 3	12				
Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	6.4.1.F	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	3	3	9			
Giovani agricoltori	6.4.1.G	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (non compiuti) di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013	6	6		F.13	F.9	
Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	6.4.1.H	Interventi realizzati nell'ambito della "Agricoltura sociale"	8	8		F.10	F.10	
Investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientali	6.4.1.L	La priorità è attribuita agli investimenti che prevedono ricadute positive sul clima e l'ambiente ed in particolare alle seguenti tipologie di intervento: a) acquisto di attrezzature di classe energetica a minor impatto ambientale; b) utilizzo di materiali da costruzione ecocompatibili; c) utilizzo di materiali da costruzione per il miglioramento dell'efficienza termica; d) acquisto di attrezzature volte al miglioramento dell'efficienza termica. Si applica il principio della prevalenza economica (51%) dell'investimento realizzato rispetto al costo totale dell'investimento ammissibile	4	4	12	F.9	F.22	
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)								
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani								

- Importi ed aliquote del sostegno

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40%. E' fissato un minimo a Euro 30.000 e un massimo a Euro 500.000 del costo totale dell'investimento ammissibile.

Nei casi seguenti l'aliquota di sostegno potrà essere maggiorata di un ulteriore 20% e pertanto essere pari complessivamente al 60%:

- investimenti effettuati da giovani agricoltori che si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno e, non avere, alla data dell'avvenuto insediamento, un'età superiore ai 40 anni; e che hanno presentato domanda per l'accesso alla Misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 o alla misura 6.1 del PSR 2014/20, anche senza aver percepito il premio;
- investimenti effettuati da imprenditori agricoli che hanno partecipato ai Gruppi Operativi del PEI
- investimenti effettuati in zone montane di cui alla lettera a) del paragrafo 1 dell'articolo 32 del Reg. 1305/2013;
- investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013 ovvero agli agricoltori che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agroclimatico- ambientale assunto.

Il sostegno è concesso in regime de minimis e si applicano le condizioni previste dal Reg. UE n. 1407/2013. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

<ul style="list-style-type: none"> • Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione
--

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

- a. Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:

CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;

CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;

CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

<ul style="list-style-type: none"> • Misure di attenuazione
--

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione già individuate nel PSR della Regione Lazio:

CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;

APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;

APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;

CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;

APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;

CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;

APC6 – applicazione dei costi semplificati.

• Indicatori comuni

- Tipologia di operazione 19.2.6.4.1

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
6.4.1	2A	Spesa pubblica	€ 450.000,00
		Investimenti totali	€ 966.667,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	8
		Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	8

Indicatore di risultato

R: numero di azioni/operazioni sovvenzionate

R: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

- Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

La gestione dei territori rurali è affidata principalmente agli agricoltori e ai silvicoltori: per favorire la permanenza sul territorio di queste figure è necessario, non solo concedere adeguati sostegni economici per compensare i servizi di cui i prezzi di mercato non tengono conto, ma anche contribuire ad una crescita inclusiva e promuovere migliori condizioni di vita, attraverso lo sviluppo dei servizi di base e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi.

Sono considerati **villaggi rurali**:

- gli “*aggregati di edifici*”, censiti nell’ambito degli strumenti urbanistici vigenti, presenti in comuni con una popolazione non superiore a 1500 abitanti ricadenti nei Comuni del Gal, siti all’interno o al di fuori del nucleo abitativo principale del comune stesso;
- per i comuni con una popolazione superiore a 1500 abitanti ricadenti nei Comuni del Gal , gli “*aggregati di edifici*”, ivi incluse le “frazioni”, siti al di fuori del nucleo abitativo principale del comune.

Gli interventi a favore di villaggi rurali non sono ammissibili qualora siano ad esclusivo vantaggio di case sparse (case disseminate sul territorio o raggruppate in numero talmente esiguo da non costituire neanche un “nucleo abitato”).

I modelli di sviluppo rurale sono strettamente agganciati alla capacità dei territori e degli attori locali di valorizzare le risorse endogene secondo una logica integrata di intervento territoriale.

Gli ambiti rurali mostrano forti criticità nei meccanismi di trasmissione delle conoscenze ed in quelli di aggiornamento da parte degli imprenditori agricoli, anche per la mancanza di una strategia sistemica di diffusione delle innovazioni e di azione concertata sui territori di riferimento.

Il Lazio si caratterizza per un’alta rappresentatività del patrimonio di biodiversità del territorio italiano, del quale riflette gran parte della ricchezza di specie e habitat. Tale patrimonio, particolarmente esteso, è tutelato da un sistema di aree naturali protette e siti Natura 2000 che ospitano un ricco contingente di flora e fauna di interesse europeo, nonché un significativo patrimonio di agrobiodiversità. Il territorio laziale si distingue per livelli di variabilità elevati e riconducibili a sistemi ben distinguibili ed ampiamente riconosciuti ricchi di valori paesaggistici, ma anche di beni storico-culturali tutelati per oltre il 67% della regione, sebbene l’espansione insediativa ed infrastrutturale provochi un progressivo consumo di suolo e la frammentazione ed erosione della fisionomia e della biodiversità dei paesaggi rurali.

L’obiettivo della misura è quello di sostenere interventi atti a stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali, in particolare attraverso lo sviluppo delle infrastrutture locali (comprese le energie rinnovabili e le infrastrutture sociali) e dei servizi di base locali nelle aree rurali (inclusi quelli per il tempo libero, la cultura e l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione - ICT), nonché attraverso il rinnovamento dei villaggi rurali e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi rurali. La realizzazione di opere di ingegneria civile sarà effettuata, ove possibile, in sinergia con la costruzione di altre infrastrutture allo scopo di ridurre i costi di installazione ai sensi della direttiva 2014/61/UE.

Sono ammessi al sostegno della Misura 7 solo investimenti per infrastrutture di “piccola scala” ad eccezione degli interventi relativi alla banda larga e alle energie rinnovabili.

La misura è suddivisa nelle sottomisure di seguito elencate, alcune delle quali sono a loro volta suddivise in diverse tipologie di operazione, che incideranno sui seguenti fabbisogni:

- F26. Sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate
- F35. Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale F39. Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali
- F41. Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali

Contributo alla strategia di sviluppo locale:

La misura concorre direttamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi operativi:

- 1.1 Miglioramento della fruibilità delle aree naturali e del paesaggio rurale
- 1.2 Creazione di percorsi tematici di fruizione e collegamento con i borghi
- 1.3 Attivazione di un laboratorio rurale di economia sociale
- 2.1 Allargamento e miglioramento della gamma dei prodotti turistici offerti
- 2.2 Sviluppo dell'offerta di prodotti di turismo eno-gastronomico
- 2.3 Sviluppo di una rete di informazione e comunicazione turistica integrata
- 3.1 Qualificazione della gamma di produzioni tipiche e delle micro-filiere locali
- 3.2 Organizzazione dell'offerta locale a KM0 e sostegno a start up multifunzionali di qualità
- 3.3 Miglioramento dell'immagine e della presenza dell'offerta enogastronomica locale sui mercati

Valore aggiunto rispetto all'operazione attivata dal PSR:

Coerentemente con l'Approccio Leader (che prevede iniziative di tipo partecipativo, integrato e innovativo), le operazioni della presente misura saranno progettate ed implementate prioritariamente nell'ambito di progetti di cooperazione fra attori locali (comunità di progetto integrato) e conseguentemente concorreranno a raggiungere risultati e affrontare problemi strettamente collegati alle specificità del contesto locale.

L'adozione di questo approccio integrato orientato a soddisfare fabbisogni e raggiungere risultati specifici (attraverso una progettazione che scaturisce dalla cooperazione tra i diversi attori locali coinvolti) potrà consentire di individuare quei beni o servizi pubblici locali da porre in essere per ridurre/eliminare vincoli strutturali esterni che i singoli attori partecipanti, presi isolatamente, non riuscirebbero ad affrontare in modo efficace.

In particolare le operazioni realizzate nell'ambito della presente misura potranno soddisfare fabbisogni specifici rispettivamente in termini di:

- valorizzazione e miglioramento della capacità di accoglienza del sistema di borghi e natura attraverso la realizzazione di piccole infrastrutture di servizio alla fruibilità turistica, alla creazione di percorsi tematici e di mobilità lenta per il collegamento tra borghi ed aree naturali, alla didattica ambientale al miglioramento del paesaggio attraverso servizi di inclusione sociale;
- miglioramento della qualità e della competitività dell'offerta turistica locale attraverso la realizzazione di micro infrastrutture a servizio di nuovi prodotti turistici di turismo esperienziale ed enogastronomico e di miglioramento del sistema di informazione turistica.

Elenco delle sottomisure:

Codice	Denominazione della misura e tipologie di operazione
7.4	Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale, tra cui il tempo libero e la cultura, e le infrastrutture connesse
7.4.1	Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale
7.5	Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
7.5.1	Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala
7.6	Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale e dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente
7.6.1	Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità
7.7	Sostegno per investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato
7.7.1	Investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali

Contributo della misura alle focus area e agli obiettivi trasversali

La Misura è trasversale e concorre, in via prioritaria, al conseguimento delle seguenti priorità specifiche:

- 4 - preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e a dalle foreste;
- 5 - incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- 6 - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Ciascuna delle sottomisure e delle tipologie di azione previste nell'ambito della misura soddisfano le seguenti focus area:

Le sottomisure 7.4, 7.5, 7.6 e 7.7 contribuiscono alla focus area **6(b)** - stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Contributo della misura agli obiettivi trasversali

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali "ambiente", "clima" e "innovazione".

Si riporta di seguito la tabella valida per tutte le relative misure/sottomisure/operazioni previste, con l'indicazione dei fabbisogni che vengono intercettati, le focus aree primarie e secondarie.

Tabella valida per tutte le misure/sottomisure/operazioni previste, con indicazione dei fabbisogni intercettati, focus aree primarie e secondarie

Cod.	Misure/sottomisure/operazioni previste	Fabbisogni associati	Focus area diretta
7.4.1	Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale	F 39 Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali	6 B
7.5.1	Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala	F 41 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	6 B
7.6.1	Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità	F 41 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	6 B
7.7.1	Investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali	F 39 Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali F 41 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	6 B

Sottomisura

7.4.1 Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione locale

• Descrizione del tipo di intervento

La presente operazione prevede la realizzazione di investimenti per servizi di base a livello locale per la popolazione rurale quali:

- nidi, asili e scuole primarie pubbliche;
- servizi all'infanzia;
- attività didattiche;
- servizi di carattere sociale quali l'agricoltura sociale volta a favorire l'integrazione, l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione;
- servizi a carattere socio-educativo e scolastico;
- servizi ricreativi come impianti per attività ludico-sportive e psicomotorie e centri comuni per attività sociali;
- servizi culturali come laboratori teatrali, laboratori artistici dove apprendere arti e artigianato locali, biblioteche cartacee e multimediali;
- punti di informazione sui servizi di base forniti;
- servizi di trasporto pubblico;

- servizi assistenziali (servizi nell'ambito della salute e della sicurezza delle persone prenotazione, ecc.);
- servizi di manutenzione di ambiti rurali;
- punti informativi.

• Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

• Beneficiari

Enti Locali anche associati e loro associazioni e “imprese sociali”

L'impresa sociale come definita nel D.lgs. 155/2006, identifica tutte quelle imprese pubbliche (art. 1, c.2 d.lgs 165/2001) e private, comprese le società cooperative, in cui l'attività economica d'impresa principale è stabile e ha per oggetto la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale. Tali sono i beni o i servizi che ricadono nei settori tassativamente indicati dal d.lgs. 155/2006.)

• Costi ammissibili

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese strettamente necessarie all'erogazione/fruizione del servizio di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili;
- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- spese generali.
- spese per l'acquisto di attrezzature ed arredi (incluse tabelle e segnaletica) necessari per la completa realizzazione delle tipologie di investimenti descritte al punto precedente
- spese per azioni di comunicazione necessarie per la completa realizzazione delle tipologie di investimenti descritte al punto precedente

• Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cui alla presente sottomisura possono essere realizzati in tutto il territorio del GAL. Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e contribuire alle strategie di sviluppo locale (GAL, piani e programmi delle aree naturali protette).

Per gli interventi suscettibili di avere un impatto negativo sull'ambiente, l'ammissibilità a finanziamento è subordinata al rilascio di una valutazione, di esito positivo, dell'impatto ambientale dell'intervento rilasciata dall'amministrazione regionale.

• Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)
--

I criteri di selezione sono definiti sulla base dei seguenti principi:

- comuni ricadenti in aree svantaggiate montane;
- livello e innovazione di offerta del servizio;
- interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione;
- complementarietà con altri interventi realizzati;
- attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35);
- grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento;
- interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi di base.

- Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA DELLA SSL	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI DELLA SSL
PRIORITÀ TERRITORIALI	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.4.1.B	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è localizzato in aree svantaggiate e montane secondo la classificazione utilizzata dallo sviluppo rurale	10	10	10		
LIVELLO DI INNOVAZIONE DEL SERVIZIO	Livello e innovazione di offerta del servizio	7.4.1.Ca	Livello e innovazione di offerta del servizio: introduzione del servizio. La priorità è attribuita nel caso il servizio innovativo è di prima introduzione. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	15	15	15		
		7.4.1.Cb	Livello e innovazione di offerta del servizio: miglioramento di un servizio preesistente. La priorità è attribuita nel caso l'intervento preveda il miglioramento di un servizio innovativo già preesistente. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	10				
		7.4.1.Cc	Livello e innovazione di offerta del servizio: Espansione di un servizio. La priorità è attribuita nel caso l'intervento preveda l'estensione di un servizio innovativo già preesistente. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	5				
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.4.1.Da	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 2 a 3 Comuni	2	10	22		
		7.4.1.Db	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	5				
		7.4.1.Dc	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	10				
	Complementarietà con altri interventi realizzati	7.E	Complementarietà degli investimenti. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il piano di sviluppo del comune/i (PPP) preveda la realizzazione di investimenti complementari con altri interventi già realizzati, in corso di realizzazione o inclusi nel piano	12	12			
CARRATTERISTICHE DEL PROGETTO	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.4.1.F	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della SSL LEADER e l'intervento sia previsto all'interno del relativo progetto integrato approvati dal GAL	22	22	53		
	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	7.4.1.Ga	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi fino a 500 abitanti	5	15			
		7.4.1.Gb	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi da 501 a 1000 abitanti	10				
		7.4.1.Gc	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi più di 1001 abitanti	15				
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione dei servizi di base	7.4.1.H	Interventi su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione dei servizi di base. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi di base	16	16			
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 15 PUNTI								

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

- Importi ed aliquote del sostegno

Contributo pubblico concesso pari al 100% della spesa massima ammissibile nel caso di soggetti pubblici e pari al 50% della spesa massima ammissibile nel caso di soggetti privati.

Il limite minimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in Euro 30.000. Il massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 250.000,00 €.

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime de minimis

- Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati:

1. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

- Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione già individuate nel PSR della Regione Lazio:

1. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. APC6 – applicazione dei costi semplificati.

- Indicatori comuni

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
7.4.1	6B	Spesa pubblica	€ 290.000,00
		Investimenti totali	€ 480.000,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	6

Indicatore di risultato

R: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture.

R: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura

7.5.1 Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala

- Descrizione del tipo di intervento

L'operazione prevede la realizzazione di interventi quali investimenti di realizzazione, miglioramento e adeguamento di infrastrutture turistico/ricreative a favore del turismo rurale tesi al miglioramento ed adeguamento della ricettività e dell'ospitalità nelle aree rurali.

In particolare sono previsti investimenti per:

- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica;
- individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici a scopo didattico ricreativo (cultura, storia, natura, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili;
- realizzazione di piccoli impianti sportivi di fruizione pubblica;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;
- realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso e la fruizione di aree rurali e naturali (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);
- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita, musei, orti botanici.
- realizzazione e/o recupero anche con tecniche di bioedilizia dei manufatti rurali e/o storico culturali per incentivare l'offerta turistica (ricettività diffusa, eco-alberghi, spazi culturali).

- Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

- Beneficiari

Soggetti pubblici, Enti gestori di aree protette

- Costi ammissibili

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese strettamente necessarie all'erogazione/ fruizione del servizio di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili;
- hardware e software;
- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;

- spese per l'acquisto di attrezzature ed arredi (incluse tabelle e segnaletica) necessari per la completa realizzazione delle tipologie di investimenti descritte al punto precedente
- spese per azioni di comunicazione necessarie per la completa realizzazione delle tipologie di investimenti descritte al punto precedente
- spese generali, come definite al capitolo 8, sottoparagrafo 8.1. del PSR

- Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cui alla presente sottomisura possono essere realizzati in tutto il territorio del GAL

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e contribuire alle strategie di sviluppo locale (GAL, piani e programmi delle aree naturali protette).

- Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Per la definizione dei criteri di selezione si applicano i seguenti principi:

- priorità comuni ricadenti in aree svantaggiate montane;
- interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC;
- interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali;
- unioni di comuni o loro associazioni, comunità montane;
- attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35);
- grado di connessione con l'offerta turistica territoriale;
- interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi di ricreativo/turistico.

- Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA DELLA SSL	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI DELLA SSL
PRIORITÀ TERRITORIALI	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.5.1.B	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è localizzato in aree svantaggiate e montane secondo la classificazione utilizzata dallo sviluppo rurale	5	5	15		
	Interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC	7.5.1.C	Localizzazione dell'intervento in aree naturali protette o in siti della rete "natura 2000". La priorità è attribuita nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000"	10	10			
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.5.1.G	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 2 a 3 Comuni	2	10	34		
		7.5.1.H	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	5				
		7.5.1.I	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	10				
	7.5.1.L	Interventi realizzati da Unioni di Comuni o loro associazioni,	12	12				

associazioni, Comunità Montane		Comunità Montane .La priorità è riconosciuta nel caso in cui il beneficiario del progetto è un soggetto pubblico con competenze territoriali sovra comunali e che realizza un intervento/investimento con ricadute su diversi territori comunali					
Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.5.1.M	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della SSL LEADER e l'intervento sia previsto all'interno del relativo progetto integrato approvati dal GAL	12	12			
Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	7.5.1.O	Connessione con l'offerta turistica territoriale. La priorità viene attribuita nel caso in cui il progetto presenta chiare connessioni con l'offerta turistica territoriale	15	15			
Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistici	7.5.1.P	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	16	16	51		
Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.5.1.Q	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della SSL LEADER e l'intervento sia previsto all'interno del relativo progetto integrato approvati dal GAL.	20	20			
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE				100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 15 PUNTI							
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.							

- Importi ed aliquote del sostegno

Il contributo concedibile è pari al 100% della spesa ammissibile.

L'importo minimo a operazione è pari a Euro 50.000

L'importo massimo a operazione è pari Euro 250.000

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime de minimis.

- Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati

1. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi

- Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione già individuate nel PSR della Regione Lazio:

1. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. APC6 – applicazione dei costi semplificati

- Indicatori comuni

- Tipologia di operazione 19.2.7.5.1

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
7.5.1	6B	Spesa pubblica	€ 750.000,00
		Investimenti totali	€ 750.000,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	8

Indicatore di risultato

R: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture.

R: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura

7.6.1 Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità

- Descrizione del tipo di intervento

La presente operazione prevede la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento.

1. Investimenti per conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi e paesaggi rurali e siti di pregio naturale.

Investimenti relativi a conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi rurali, paesaggi rurali, aree naturali protette, SIC, ZSC, ZPS, Monumenti naturali e siti di grande pregio naturale:

- operazioni finalizzate al recupero e riqualificazione di edifici di rilevanza storico-architettonica e azioni ritenute urgenti per la tutela del patrimonio naturale, dei paesaggi rurali e dei siti di grande pregio naturale;
- la realizzazione di percorsi tematici connessi all'attività agricola e ai temi ambientali, la ristrutturazione di fabbricati, di manufatti e di strutture antiche legate all'artigianato rurale (frantoi, cantine, mulini, forni, cisterne, lavatoi, fontane), che risultano vincolati come "beni culturali" secondo il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;
- interventi di riqualificazione dell'arredo e dell'illuminazione degli spazi pubblici all'interno dei villaggi rurali oggetto dell'intervento;
- investimenti materiali ed immateriali per la salvaguardia del patrimonio intangibile quali la musica, il folklore, l'etnologia ed i saperi rurali;
- realizzazione di azioni individuate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione o di altri specifici piani di azione elaborati per la tutela dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZSP) o altri siti di pregio naturale;
- riqualificazione dei punti d'acqua, sponde fluviali e lacuali, specchi d'acqua, torrenti, stagni, fontanili, abbeveratoi, sorgenti, ecc. anche attraverso tecniche di ingegneria naturalistica ed anche con la finalità di mantenere o ristabilire la continuità ecologica degli ambienti naturali e di consentire una fruizione responsabile delle risorse naturali anche attraverso la pesca sportiva responsabile;
- azioni di sensibilizzazione ambientale sulla biodiversità del territorio e sulla conoscenza delle strutture antiche legate all'artigianato rurale relative agli ambienti agricoli e forestali.

Gli investimenti previsti nella presente misura non devono avere fini di lucro.

- Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

- Beneficiari

Soggetti pubblici

- Costi ammissibili

Sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR le seguenti categorie di spesa:

- spese per la realizzazione di opere e investimenti di cui all'intervento della presente sottomisura;
- spese generali.

L'attività sarà svolta, nell'ambito dell'intervento, sia nei siti Natura 2000 che nei siti ad alto valore naturale, nonché presso quei territori che rivestono primaria importanza per la flora e la fauna selvatica.

- Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cui alla presente sottomisura possono essere realizzati in tutto il territorio del GAL.

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e contribuire alle strategie di sviluppo locale (GAL, piani e programmi delle aree naturali protette).

- Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Per la definizione dei criteri di selezione si tiene conto dei seguenti principi:

- realizzazione degli interventi nei Siti Natura 2000, nelle Aree naturali protette e nelle aree individuate come ad alto valore per la tutela della biodiversità (come aree agricole o forestali ad alto valore naturale) o aree individuate come importanti per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela;
la rilevanza storica del bene di interesse storico e paesaggistico e dei sistemi di paesaggio oggetto dell'intervento in coerenza con quanto previsto dal PTPR;
- interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali;
- attivazione all'interno di un progetto di cooperazione.

- Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA DELLA SSL	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI DELLA SSL
PRIORITÀ DI TUTELA	Realizzazione degli interventi nei siti Natura 2000, nelle Aree naturali protette e nelle aree individuate come ad alto valore per la tutela della biodiversità (come aree agricole o forestali ad alto valore naturale) o aree individuate come importanti per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela	7.6.1.2a1	Interventi che interessano siti della Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE, All. 1) previsti da Misure di Conservazione adottate dalla Giunta Regionale del Lazio	35	40	75	F.26	F.41
		7.6.1.2a2	Interventi che interessano siti della Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE, All. 1) previsti da Misure di Conservazione e riguardanti specie o habitat in cattivo stato di conservazione	40			F.26	F.41
		7.6.1.2b	Interventi in aree naturali protette (L. 394/91) su specie o habitat di interesse conservazionistico	22	F.26		F.41	
		7.6.1.2c	Interventi che interessano aree rientranti all'interno della rete ecologica regionale (LR 29/97 art. 7 comma 4, lettera c bis, individuate con Determinazione AO4041 del 2012) esterne ai nodi del sistema (Aree naturali protette o Siti natura 2000) su specie o habitat elencati nelle Direttive 92/43CE e 2009/147/CE (All. 1)	4	F.26		F.41	
	Rilevanza storica e consistenza dei beni di interesse storico e paesaggistico e dei sistemi di paesaggio oggetto dell'intervento in coerenza con quanto previsto dal PTPR	7.6.1.2d1	Beni paesaggistici inerenti immobili e aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite dichiarazioni di notevole interesse pubblico (PTPR art. 8)	8	8	F.41	F.26	
		7.6.1.2d2	Beni paesaggistici inerenti aree tutelate per legge (PTPR art. 9)	5		F.41	F.26	
		7.6.1.2e1	Paesaggio naturale (PTPR art. 21)	5	5	F.41	F.26	
		7.6.1.2e2	Paesaggio naturale agrario e paesaggio naturale di continuità (PTPR art. 22 e 23)	3		F.41	F.26	
		7.6.1.2e3	Paesaggio agrario di rilevante valore (PTPR art. 24)	1		F.41	F.26	
	PRIORITÀ TERRITORIALI	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.6.1.2f1	4 o più comuni interessati	5	5	5	F.41
7.6.1.2f2			2 o 3 comuni interessati	2	F.41		F.26	
APPROCCIO COLLETTIVO	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.6.1.2g	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della SSL LEADER e l'intervento sia previsto all'interno del relativo progetto integrato approvati dal GAL	20	20	20	F.41	F.26
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO al di sotto del quale non si accede al finanziamento è 8								
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.								

- Importi ed aliquote del sostegno

Contributo pubblico concesso pari al 100% della spesa massima ammissibile.

Importo minimo a operazione Euro 50.000

Importo massimo a operazione Euro 250.000

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime de minimis

- Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi

e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati:

1. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi

• Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione già individuate nel PSR della Regione Lazio:

1. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. APC6 – applicazione dei costi semplificati.

• Indicatori comuni

- Tipologia di operazione 19.2.7.6.1

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
7.6.1	6B	Spesa pubblica	€ 460.000,00
		Investimenti totali	€ 460.000,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	6

Indicatore di risultato

R: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture.

R: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura

7.7.1 Investimenti per il trasferimento di attività e conversione di edifici o di strutture all'interno o nei pressi di insediamenti rurali

• Descrizione del tipo di intervento

I modelli di sviluppo rurale sono strettamente agganciati alla capacità dei territori e degli attori locali di valorizzare le risorse già presenti sul territorio secondo una logica di intervento integrata.

La sottomisura 7.7 si propone di introdurre un nuovo tipo di sostegno agli investimenti volti alla rilocalizzazione/delocalizzazione delle attività e alla riconversione di edifici o impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.

Gli obiettivi specifici che si intende perseguire con l'attuazione della sottomisura 7.7 sono:

- rilocalizzazione/delocalizzazione di attività e riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.

La sottomisura 7.7 in modo particolare alla priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali", Focus area 6b: "Promuovere lo sviluppo locale nelle aree rurali";

Le operazioni sostenute con tale sottomisura sono finalizzate a stimolare la crescita socio-economica e promuovere la sostenibilità ambientale delle aree rurali marginali, dove mancano opportunità lavorative ed è necessario migliorare la qualità della vita.

La sottomisura deve essere utilizzata in situazioni in cui il mercato non fornisce gli effetti desiderati ed è necessario invertire il trend negativo, attraverso l'intervento pubblico.

Nell'ambito della presente sottomisura è prevista una sola tipologia di operazione:

Sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o aumentare le prestazioni ambientali degli insediamenti.

Essa si articola nei seguenti interventi ammissibili:

- investimenti connessi alla rilocalizzazione/delocalizzazione di attività esistenti mirata al miglioramento della qualità della vita e/o dei parametri ambientali di riferimento;
- investimenti connessi alla ristrutturazione e/o alla riconversione di fabbricati/impianti limitrofi al centro rurale, comprese le spese riconducibili alle operazioni di trasferimento dell'attività rilocalizzata/de localizzata.

• Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

• Beneficiari

Soggetti pubblici e privati.

- Costi ammissibili

Sono ammessi al contributo del FEASR le spese relative a:

- opere edili di ristrutturazione, miglioramento, adeguamento di strutture esistenti per la loro conversione compresi la realizzazione e posa in opera delle forniture destinate all'impiantistica;
- riutilizzo strutture e manufatti;
- spese per il trasloco dell'attività,
- spese generali, comprensive di progettazione tecnica e consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica (inclusi studi di fattibilità);
- spese per bonifica (misure di prevenzione/riparazione, misure per la riduzione dei contaminanti, messa in sicurezza, ripristino ambientale) dei siti precedentemente utilizzati;
- recupero e miglioramento delle aree pertinenti le aree di intervento;
- sistemazione del contesto ambientale mediante opere di ingegneria naturalistica e piantumazione di alberi e arbusti.
- Studi di fattibilità sulla rilocalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico ai fini dello sviluppo locale
- spese per l'acquisto di attrezzature ed arredi (incluse tabelle e segnaletica) necessari per la completa realizzazione delle tipologie di investimenti descritte al punto precedente
- spese per azioni di comunicazione necessarie per la completa realizzazione delle tipologie di investimenti descritte al punto precedente

- Condizioni di ammissibilità

La presente tipologia di operazione può essere attivata esclusivamente in combinazione con altre sottomisure della misura 7.

Gli interventi di cui alla presente sottomisura possono essere realizzati in tutto il territorio del Gal

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e contribuire alle strategie di sviluppo locale (GAL, piani e programmi delle aree naturali protette).

- Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Per la definizione dei criteri di selezione si tiene conto dei seguenti principi:

- priorità comuni ricadenti in aree svantaggiate montane;
- attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35);
- investimenti di minor costo;
- studi di fattibilità;
- grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento.

- Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA DELLA SSL	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI DELLA SSL
PRIORITÀ TERRITORIALI	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.7.1.C	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è localizzato in aree svantaggiate e montane secondo la classificazione utilizzata dallo sviluppo rurale	10	10	10		
APPROCCIO COLLETTIVO	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.7.1.E	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della SSL LEADER e l'intervento sia previsto all'interno del relativo progetto integrato approvati dal GAL	35	35	35		
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Investimenti di minor costo	7.7.1.F	Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento compreso tra 20.000 e 100.000 euro	15	25	55		
		7.7.1.G	Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento compreso tra 100.001 e 200.000 euro	10				
	7.7.1.H	Progetti di studio di fattibilità sulla rilocalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico a fini dello sviluppo locale.	25					
	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	7.7.1.I	Grado di copertura dell'intervento. La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento abbia una ricaduta su un numero di abitanti/utenti compreso da 200 a 500 abitanti	10	30			
		7.7.1.L	Grado di copertura dell'intervento. La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento abbia una ricaduta su un numero di abitanti/utenti compreso da 501 e 1000 abitanti	20				
		7.7.1.M	Grado di copertura dell'intervento. La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento abbia una ricaduta su un numero di abitanti/utenti superiore a 1000 abitanti	30				
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 15 PUNTI								
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.								

- Importi ed aliquote del sostegno

Il limite minimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in Euro 25.000,00.

Il massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 300.000,00 €.

Il contributo pubblico concesso è pari al 100% della spesa massima ammissibile per i beneficiari pubblici e pari al 50% della spesa massima ammissibile per i beneficiari privati.

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime de minimis.

- Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati:

1. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
 2. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

• Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione già individuate nel PSR della Regione Lazio:

1. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. APC6 – applicazione dei costi semplificati.

• Indicatori comuni

- Tipologia di operazione 19.2.7.7.1

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
7.7.1	6B	Spesa pubblica	€ 25.000,00
		Investimenti totali	€ 25.000,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	1

Indicatore di risultato

R: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture.
R: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

- Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

La misura prevede l'attivazione nel territorio di interventi che contribuiscono a migliorare la gestione del patrimonio forestale in una nuova ottica di valorizzazione ambientale, economica e sociale.

Il regolamento FEASR considera la silvicoltura come “*parte integrante dello sviluppo rurale*” e la gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali è uno degli obiettivi della politica di sviluppo rurale, ma rappresenta anche uno strumento indispensabile sia per il conseguimento degli obiettivi ambientali, sociali ed economici delle politiche Comunitarie e Nazionali, sia per il perseguimento degli impegni internazionali e Comunitari assunti dal nostro Paese in materia forestale sui temi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e di conservazione della biodiversità. Nel Regolamento 1305/13 (articolo 5 (2)), la “*gestione sostenibile delle foreste*” è menzionata come parte delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. La gestione attiva e sostenibile delle risorse forestali può svolgere, altresì, un ruolo chiave nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio partecipando in modo attivo al processo di sequestro del carbonio e alla lotta al cambiamento climatico.

“La gestione attiva e sostenibile delle risorse forestali” può svolgere, altresì, un ruolo chiave nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio partecipando in modo attivo al processo di sequestro del carbonio e alla lotta al cambiamento climatico.

Tutti gli interventi nell'ambito del presente articolo dell'art. 22 all'art. 26 del Reg. UE n. 1305/2013 vengono attuati in coerenza con l'art. 6 a – d del Reg. (UE) n. 807/2014, con la Strategia Europea dell'UE (2013), con la strategia nazionale del Programma Quadro per il Settore Forestale (2008), gli Obiettivi tematici dell'Accordo di Programma nazionale, gli strumenti regionali di pianificazione forestale, antincendio boschivi e di protezione delle foreste (Legge Regionale 28 Ottobre 2002, n. 39 e dal Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7, e s.m.i.; Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2014).

La Misura contribuisce interamente al raggiungimento della e seguente Priorità dello sviluppo rurale ponendo particolare attenzione ai *temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici e di innovazione*:

□ *Priorità 5 - Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo alla conservazione e al sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (Focus area 5.E).*

Indirettamente, la misura contribuisce anche alle focus area 2A, 4A, 4C, 5C e 5D.

Gli obiettivi trasversali interessati dalla presente misura sono i seguenti :

- *per la 8.5 sono ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento;*

La Misura articolata in sottomisure e operazione incide sui seguenti fabbisogni:

F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale.

F.35 Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale.

F.36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da input agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche.

F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio.

F.38 Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi.

Definizioni

Per “foreste”, ai fini dell’applicazione dei regimi di aiuti previsti nell’ambito della presente misura, si intendono, conformemente al D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227, i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo.

Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. E’ fatta salva la definizione bosco a sughera di cui alla legge 18 luglio 1956, n. 759.

Non sono considerati boschi:

- giardini pubblici e privati;
- alberature stradali;
- castagneti da frutto in attualità di coltura;
- impianti di frutticoltura e arboricoltura da legno (per arboricoltura da legno si intende la coltivazione di alberi, in terreni non boscati, finalizzata esclusivamente alla produzione di legno e biomassa. La coltivazione è reversibile al termine del ciclo culturale), *comprese, le formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell’adesione a misure agro ambientali promosse nell’ambito delle politiche di sviluppo rurale dell’Unione europea una volta scaduti i relativi vincoli.*

Si riporta di seguito una tabella con l’indicazione dei fabbisogni che vengono intercettati, le focus area primarie e secondarie.

Contributo alla strategia di sviluppo locale:

La misura concorre direttamente al raggiungimento del seguente obiettivo operativo:

1.1 Miglioramento della fruibilità delle aree naturali e del paesaggio rurale

Valore aggiunto rispetto all’operazione attivata dal PSR:

Coerentemente con l’Approccio Leader (che prevede iniziative di tipo partecipativo, integrato e innovativo), le perazioni della presente misura saranno progettate ed implementate prioritariamente nell’ambito di progetti di cooperazione fra attori locali (comunità di progetto integrato) e conseguentemente concorreranno a raggiungere risultati e affrontare problemi strettamente collegati alle specificità del contesto locale.

L'adozione di questo approccio integrato orientato a soddisfare fabbisogni e raggiungere risultati specifici (attraverso una progettazione che scaturisce dalla cooperazione tra i diversi attori locali coinvolti) potrà consentire di individuare quei beni o servizi pubblici locali da porre in essere per ridurre/eliminare vincoli strutturali esterni che i singoli attori partecipanti, presi isolatamente, non riuscirebbero ad affrontare in modo efficace.

In particolare le operazioni realizzate nell'ambito della presente misura potranno soddisfare fabbisogni specifici rispettivamente in termini di:

- valorizzazione e miglioramento della capacità di accoglienza del sistema di borghi e natura attraverso la realizzazione di piccole infrastrutture di servizio alla fruibilità turistica, alla creazione di percorsi tematici e di mobilità lenta per il collegamento tra borghi ed aree naturali, alla didattica ambientale al miglioramento del paesaggio attraverso servizi di inclusione sociale;

Elenco delle sottomisure:

Codice	Denominazione
8.5	Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Tabella con indicazione dei fabbisogni intercettati, focus aree primarie e secondarie

Cod.	Misure/sottomisure/operazioni previste	Fabbisogni associati	Focus area diretta	Focus area indiretta
8.5.1	Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali	F 23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale F 37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio F 38 Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi	5 E	

Sottomisura

8.5.1 Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali

- Descrizione del tipo di intervento

La presente operazione sostiene investimenti finalizzati all'adempimento di impegni a scopi ambientali, all'offerta di servizi ecosistemici e/o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici.

In particolare sono previste le seguenti tipologie di intervento:

1. Perseguimento di impegni di tutela ambientale

- a. Gestione degli habitat forestali mediante le azioni 1.b, 1.d, 1.e, 1.f, 2.e, 2.c, 2.d, 2.e, 3.a, 3.b, 4.a, 4.b, 4.c, 4.d delle aree forestali ricadenti nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale o aree forestali ad alto valore naturalistico e HNV, compatibilmente alle previsioni dei rispettivi piani gestionali e ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno;
- b. Miglioramento e ripristino degli ecosistemi forestali degradati, da un punto di vista ambientale e produttivo;
- c. Mantenimento e/o ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi.
- d. Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;
- e. Tutela e controllo della fauna selvatica in foresta incluse la costruzione di torrette per l'avvistamento, la realizzazione di punti di raccolta, opere di recinzioni, e protezione per gli animali che possano anche favorire la coesistenza con le attività antropiche.

2. Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali

- a. Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie sono ammissibili solo una volta per l'intera programmazione;
- b. Rinaturalizzazione di contesti forestali degradati da eccessiva gestione produttiva, nonché di formazioni forestali di origine artificiale;

4. Offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive

- Interventi colturali volti al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni protettive dei versanti;
- Interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa;
- Realizzazione e ripristino della rete di accesso al bosco per il pubblico come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, punti informazione, di osservazione;
- Interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali e alla manutenzione dei boschi con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica ammissibili solo una volta per l'intera programmazione.

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Tipo di sostegno |
|--|

Contributo in conto capitale a fronte di costi sostenuti

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari |
|---|

- Soggetti pubblici proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi;
- Soggetti privati proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi.
- Enti di diritto privato o persone fisiche

Nel caso in cui l'azione prevista debba avere un impatto diffuso sul territorio, e/o gli eventi da realizzare richiedano una azione unitaria e coordinata, gli interventi finalizzati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali possono essere attuati direttamente dalla Regione.

• Costi ammissibili

I costi ammissibili sono:

- spese di progettazione, direzione lavori e spese generali;
- spese per l'esecuzione dei lavori.

I costi non ammissibili sono:

- sostegno per gli interventi a macchiatico positivo
- operazioni di ordinaria manutenzione.

• Condizioni di ammissibilità

Il sostegno, nel caso di aziende di dimensioni superiori ai 100 Ha, è condizionato alla presentazione delle informazioni desumibili da un Piano di gestione forestale o da un documento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste.

• Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Sono stati inoltre previsti principi e criteri di selezione aggiuntivi rispetto al PSR approvato. Ciò al fine di tener conto di alcuni aspetti specifici qualitativi delle operazioni finanziabili e in particolare sarà data priorità agli:

- Valore ambientale dei boschi;
- Accrescere la biodiversità all'interno dei boschi di origine artificiale,
- Aumentare la resilienza ecologica dei popolamenti di castagno da legno;
- Zonizzazione degli interventi area C
- Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35).

• Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Si riportano di seguito i criteri di selezione con i relativi punteggi:

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA DELLA SSL	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI DELLA SSL
PRIORITÀ AMBIENTALE	Valore ambientale boschi ovvero: zonizzazione SIC/ZSC delle zone a tutela integrale delle A.A.N.N.P.P. delle dichiarazioni regionali di boschi di rilevante interesse vegetazionale ai sensi della LR 43/74	8.5.1.a	Superfici ricadenti nella rete Natura 2000 e/o nelle aree naturali protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000 / Aree naturali protette	15	15	35	F.37 Salvaguardare migliorare il patri patri forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F.23
		8.5.1.b	Boschi di rilevante interesse vegetazionale ai sensi della LR 43/74. Tali boschi sono individuati sulla base delle diverse dichiarazioni di "rilevante interesse vegetazionale" emesse dalla regione Lazio. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte (>50%) della superficie oggetto di impegno ricada in tale area	10	10			F.23
	Accrescere la biodiversità all'interno dei boschi di origine artificiale	8.5.1.c1	Interventi di diradamento di formazioni boschive di origine artificiali	10	10	10		
		8.5.1.c2	Conversione di cedui invecchiati in alto fusto	5				
Aumentare la resilienza ecologica dei popolamenti dei castagni da legno	8.5.1.c3	Interventi volti al miglioramento dei castagneti da legno (sfolli)	15	15	15			
PRIORITÀ TERRITORIALE	Zonizzazione degli interventi (priorità zone D, C e B)	8.5.1.e3	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nel bosco dell'area Castelli Romani	20	20	20	F.38 Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi	F.23
APPROCCIO COLLETTIVO	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	8.5.1.f	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della SSL LEADER e l'intervento sia previsto all'interno del relativo progetto integrato approvati dal GAL	20	20	20		F.37
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 25 , conseguito sommando i punti di almeno due criteri								
CASI DI EX-EQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore								

- Importi ed aliquote del sostegno

L'importo complessivo del progetto relativamente alla presente tipologia di operazione non potrà essere inferiore a 30.000,00 € e superiore a 100.000,00 €;

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 100% per gli interventi pubblici e all'80% per gli interventi dei privati per tutte le operazioni ad esclusione delle operazioni 1.b, 2.a, 2.b, per le quali si prescrive una distinzione dell'aliquota di sostegno per tipo di beneficiario e del tipo di soprassuolo come riportata nella tabella 8.5.1.

	Gestore/proprietario pubblico	Proprietario privato	Gestore privato di proprietà pubblica o privata
% contributo latifoglie	100 %	80 %	60 %
Prezziario forestale: utilizzo parametri sintetici o analitici	X	X	
Prezziario forestale: utilizzo del parametro analitico			X
% contributo conifere	100 %	80 %	80 %
Prezziario forestale: utilizzo parametri sintetici o analitici	X	X	X

Tab. 8.5.1 Quota aliquota di sostegno distinta per beneficiario e tipo di soprassuolo.

• Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati:

a) L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

CP 7 I beneficiari hanno fornito dichiarazioni di superficie inesatte

Non conformità della superficie dichiarata in domanda

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi dei costi/condizioni di ammissibilità.

Verifica della congruità dei costi ammessi

CP 11 Applicazione delle norme sugli appalti pubblici e sulle procedure di gara

La non conforme applicazione della normativa in materia di appalti

CP 15 Trattamento delle domande di pagamento da parte dei beneficiari

Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

b) Rischi e criticità potenziali della presente misura

I. Rischi connessi alla verifica della corretta realizzazione degli interventi.

II. Rischi connessi all'attuazione degli interventi riguardo alla localizzazione.

• Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione già individuate nel PSR della Regione Lazio:

a) Azioni di mitigazione connesse ai controlli nazionali e agli Audit comunitari.

CP 7 I beneficiari hanno fornito dichiarazioni di superficie inesatte.

Non conformità della superficie dichiarata in domanda

APC 2 Attività di informazione, formazione e consulenza per i beneficiari.

Anticipo nella predisposizione della circolare relativa all'apertura della presentazione domande, destinato ai CAA e ai tecnici liberi professionisti che forniscono l'assistenza ai beneficiari.

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi dei costi/condizioni di ammissibilità. Verifica della congruità dei costi ammessi.

APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni: predisposte linee guida e definizione di costi standard utilizzati dalle commissioni istruttorie e dai responsabili di misura. Sessioni formative ed informative sul tema e sui nuovi strumenti adottati. (Valida per tutte le Misure del PSR)

CP 11 Applicazione delle norme sugli appalti pubblici e sulle procedure di gara.

APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento: elaborazione da parte della Regione in collaborazione con l'OP di una check-list di controllo per i beneficiari da utilizzare per verificare la corretta applicazione del codice degli appalti pubblici.

Preventiva formazione o azione di tutoraggio per i soggetti beneficiari.

Creazione di una pagina web dedicata agli annunci su gli appalti pubblici in atto a valere su PSR in corso. (Valida per tutte le Misure del PSR)

CP 15 Trattamento delle domande di pagamento da parte dei beneficiari

Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

APC 3 elaborazione di un manuale informativo destinato ai soggetti che gestiscono le domande di pagamento e/o CAA relativo ad errori frequenti ed operazioni corrette

b) Azioni di mitigazione relativi ai rischi e criticità potenziali della presente Misura:

I. Rischi connessi alla verifica della corretta realizzazione degli interventi.

Verifica della localizzazione degli interventi attraverso l'utilizzo di strumenti GPS..

II. Rischi connessi all'attuazione degli interventi riguardo alla localizzazione

Verifica della localizzazione degli interventi attraverso l'utilizzo di strumenti GPS.

• Indicatori comuni

- Tipologia di operazione 19.2.8.5.1

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
8.5.1	5E	Spesa pubblica	€ 100.000,00
		Investimenti totali	€ 100.000,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2

Indicatore di risultato

R: numero di azioni/operazioni sovvenzionate

R: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

M16 - Cooperazione

- Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Caratteristica della misura è quella di coinvolgere due o più soggetti per la realizzazione di un unico progetto. E' quindi finalizzata a promuovere l'approccio cooperativo qualora questo determini un evidente vantaggio rispetto all'approccio singolo.

Tenendo conto che più della metà delle aziende agricole regionali rilevate nell'ultimo censimento agricolo, di cui fanno parte anche le aziende in area GAL, si collocano in una condizione di marginalità, per tali aziende la possibilità di recuperare valore aggiunto è un fattore di sopravvivenza. La frammentazione del sistema produttivo, unitamente alla dimensione contenuta delle aziende ed alla loro difficoltà di comunicazione, oltre ad incidere in modo particolare sulla loro redditività rende maggiormente difficili i rapporti nelle diverse filiere, il ricorso all'aggiornamento, all'introduzione di investimenti innovativi e all'attuazione, in genere, di progetti che hanno un'ampia ricaduta, sia in termini territoriali sia di numero di soggetti coinvolti che i rapporti di cooperazione in genere possono invece favorire consentendo il raggiungimento di una massa critica necessaria e sufficiente per poter superare gli ostacoli iniziali.

Ciò è tanto più vero quando dall'aspetto imprenditoriale si passa a quello ambientale e sociale in cui gli attori interessati sono un numero rilevante, non direttamente collegati tra loro e con scarsa consapevolezza di appartenenza.

E' questo il caso in particolare dell'innovazione ove è necessario favorire la partecipazione diretta delle aziende, sia in fase di introduzione delle innovazioni che nella loro diffusione agli altri attori del medesimo settore.

Per l'aspetto innovazione la misura è volta a favorire lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale ma anche, trasversalmente, le attività di natura economica, ambientale e sociale, servendo in particolare al raggiungimento degli obiettivi del Partenariato Europeo per l'Innovazione per la produttività e sostenibilità in agricoltura (PEI).

La cooperazione è pertanto volta a offrire nuove opportunità di aggregazione di più soggetti da mettere a sistema superando gli svantaggi della frammentazione.

La trasversalità della Misura è testimoniata dalla varietà dei fabbisogni del PSR sui quali andrà ad incidere:

- F2. Promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra le aziende
- F3. Favorire l'adozione e la diffusione dell'innovazione per migliorare la sostenibilità ambientale aziendale
- F4. Garantire l'accrescimento delle competenze in tutte le fasi del ciclo vitale dell'impresa agricola e forestale
- F10. Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali
- F16. Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta
- F17. Sostenere la cooperazione tra i produttori locali
- F18. Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera
- F22. Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale
- F23. Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale

- F24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale
- F25. Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi
- F27. Riqualficare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi
- F29. Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli
- F33. Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare
- F35 Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale
- F36. Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da input agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche
- F39. Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali
- F40. Migliorare la capacità progettuale degli attori locali
- F41. Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali
- F43. Stimolare l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali

Si riporta di seguito la tabella relativa alle misure/sottomisure/operazioni previste, con l'indicazione dei fabbisogni che vengono intercettati, le focus aree primarie e secondarie.

La misura prevede interventi che sostengono forme di cooperazione fra almeno due soggetti, appartenenti a diverse categorie di operatori del settore agricolo, forestale e alimentare, nonché altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione delle priorità dell'Unione Europea in materia di sviluppo rurale, contribuisce a favorire lo scambio di conoscenze con l'obiettivo di generare nuove idee e trasformare la conoscenza in soluzioni mirate da applicare con rapidità nelle aziende e nel territorio rurale.

La misura contribuisce al superamento degli svantaggi economici, ambientali e sociali derivanti dal basso grado di coordinamento degli attori del sistema regionale della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura, dalla scarsa condivisione di informazioni e conoscenza fra mondo produttivo e mondo della ricerca e dell'innovazione e dalla frammentazione strutturale dei sistemi agricoli regionali.

La misura contribuisce inoltre allo sviluppo dell'innovazione e alla promozione del trasferimento di conoscenze nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali ed è coerente con la Strategia UE "Europa 2020".

La misura ha dunque un forte carattere trasversale, rappresentando una modalità differente di operare per il raggiungimento degli obiettivi e delle priorità che sono comunque target per altre misure.

Determinate operazioni all'interno della misura perseguono il raggiungimento degli obiettivi trasversali legati all'innovazione o finalizzati a garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima.

Gli obiettivi dei sopradetti fabbisogni sono raggiunti attraverso diverse sottomisure e operazioni specificamente volte a supportare aggregazioni per singoli aspetti.

Le forme di cooperazione sostenute dalla presente misura sono:

- rapporti di cooperazione tra più operatori dei settori agricolo, forestale e della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità del PSR del Lazio, tra cui associazioni di produttori, cooperative e le organizzazioni professionali del settore;
- poli e reti di nuova costituzione oppure, qualora già esistenti, che intraprendono nuove attività;

La cooperazione è volta a:

- offrire nuove opportunità per unire un gran numero di soggetti al fine di superare gli svantaggi della frammentazione;
- sostenere la copertura dei costi organizzativi;
- sostenere alcune forme di cooperazione ad ambito locale;
- sostenere un gruppo esistente di soggetti cooperanti a intraprendere un nuovo progetto comune.

Contributo alla strategia di sviluppo locale:

L'azione di cooperazione sostenuta dalla presente misura contribuisce a favorire lo scambio di conoscenze con l'obiettivo di generare nuove idee e trasformare la conoscenza in soluzioni mirate da applicare con rapidità nelle aziende e nel territorio rurale, per tale ragione assume un ruolo guida ed una importanza strategica per l'implementazione della Strategia di Sviluppo Locale sostenendo ed orientando direttamente l'implementazione di tutti gli obiettivi operativi.

Valore aggiunto rispetto all'operazione attivata dal PSR:

Coerentemente con l'Approccio Leader (che prevede iniziative di tipo partecipativo, integrato e innovativo), le operazioni della presente misura assumono nella Strategia di Sviluppo Locale il ruolo chiave di fattore di integrazione andando ad orientare tutti gli investimenti realizzati nell'ambito delle altre misure che saranno progettati ed implementati prioritariamente nell'ambito dei progetti di cooperazione fra attori locali (comunità di progetto integrato) e conseguentemente concorreranno a raggiungere risultati e affrontare problemi strettamente collegati alle specificità del contesto locale.

L'adozione di questo approccio integrato orientato a soddisfare fabbisogni e raggiungere risultati specifici (attraverso una progettazione che scaturisce dalla cooperazione tra i diversi attori locali coinvolti) potrà consentire di individuare quei beni o servizi pubblici locali da porre in essere per ridurre/eliminare vincoli strutturali esterni che i singoli attori partecipanti, presi isolatamente, non riuscirebbero ad affrontare in modo efficace.

L'adozione della misura nell'ambito della SSL LEADER pertanto, rappresenta un vero e proprio metodo di lavoro che consentirà di:

- Orientare gli investimenti sostenuti dal Piano di Sviluppo Locale verso risultati di natura collettiva utili per lo sviluppo del sistema territorio. In sostanza in ogni progetto di cooperazione dovrà essere prodotto dai partecipanti uno specifico progetto integrato.
- Mobilitare le energie locali in un processo di attuazione della SSL partecipato da una moltitudine di attori che avranno la possibilità di governare il cambiamento attivandosi per mettere in pratica non solo una strategia, ma anche le cose concrete in cui credono.
- Sostenere quei micro-interventi necessari a "catalizzare" e migliorare la qualità dell'attuazione mantenendo il collegamento funzionale tra le operazioni e "iniettando" dosi di know-how ove necessario (coordinamento tecnico, consulenze specialistiche, comunicazione, rete ecc.).

Elenco delle sottomisure:

Cod.	Denominazione della misura e tipologie di operazione
16.3	Cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e il marketing turistico;
16.4	Sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e per le attività di promozione in un contesto locale relativamente allo sviluppo di filiere corte e di mercati locali;
16.9	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, supportato dalla comunità agricola e istruzione per l'ambientale e il cibo.

Tabella valida per tutte le misure/sottomisure/operazioni previste, con indicazione dei fabbisogni intercettati, focus aree primarie e secondarie

Cod.	Misure/sottomisure/operazioni previste	Fabbisogni associati	Focus area diretta
16.3	Cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e il marketing turistico;	F 10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali F 40 Migliorare la progettualità degli attori locali F 41 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	6 A
16.4	Sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e per le attività di promozione in un contesto locale relativamente allo sviluppo di filiere corte e di mercati locali;	F 16 Favorire lo sviluppo di canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta F 40 Migliorare la progettualità degli attori locali	3 A
16.9	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, supportato dalla comunità agricola e istruzione per l'ambientale e il cibo.	F 10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali F 39 Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali	6 A

Cod.	Denominazione	Modalità di sostegno	Tipologia di Misure/sottomisure/operazioni in combinazione
16.3	Cooperazione tra operatori commerciali nell'organizzazione di processi comuni e condivisione di strutture e risorse e per lo sviluppo del marketing turistico	Incentivo alla cooperazione	Sottomisure 4.1 e 4.2 6.2 6.4.1 7.4.1 7.5 7.7.1
16.4	Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali	Incentivo alla cooperazione	Sottomisure 1.2.1 3.2.1 6.2 e 6.4.1 e sottomisure 4.1 e 4.2
16.9	Diversificazione agricola in attività sanitarie, di integrazione sociale, agricoltura per comunità e/o educazione ambientale/alimentare	Incentivo alla cooperazione	Sottomisure 6.2 6.4 – 7.4 e 7.7

Sottomisura

16.3 Cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e il marketing turistico

• Descrizione del tipo di intervento

L'operazione favorisce la creazione di nuove forme di cooperazione, tra "piccoli operatori" finalizzata a raggiungere economie di scala nella produzione di beni e servizi.

In particolare la sottomisura sostiene le attività di cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo, nell'organizzazione del sistema agroalimentare e forestale dell'area GAL per l'organizzazione comune di processi di lavoro e per la condivisione di immobili, impianti e macchinari promuovendo un modello di innovazione basata sulla cooperazione e sullo scambio di conoscenze

• Tipo di sostegno

Il sostegno è erogato come contributo in conto capitale e l'operazione è finanziata come incentivo alla cooperazione

• Beneficiari

Partenariato, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito da "piccoli operatori" di cui almeno due costituiti da imprese agricole e forestali, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e forestali, singole o associate, che rispondono ai criteri delle micro imprese, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Nel caso in cui il progetto preveda anche l'attivazione di altre misure, ogni partner dovrà possedere i requisiti previsti dalla misura attivata.

Sono beneficiari della presente sottomisura anche le associazioni di agricoltori per la realizzazione di “investimenti collettivi” come definiti nella misura 4.1. del programma

• Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione

• Condizioni di ammissibilità

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. I cooperanti devono predisporre un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, misure attivate, tempi (cronoprogramma) e relativi importi (piano finanziario). Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, sensibilizzando le imprese partecipanti, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione.

• Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Per la definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti principi:

- Caratteristiche del progetto;
- numero imprese cooperanti numero nuovi posti di lavoro creati con il progetto;
- progetti collettivi realizzati da Associazioni di agricoltori
- numero aziende agricole condotte da giovani agricoltori;
- numero di posti di lavoro creati con il progetto.

Viene attribuita una priorità assoluta ai progetti di cooperazione volti alla predisposizione e realizzazione di “investimenti collettivi” realizzati da “associazioni di agricoltori” nell'ambito applicativo della misura 4.1.

Le domande di sostegno saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio al di sotto di una soglia minima non saranno ammissibili.

• Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA DELLA SSL	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI DELLA SSL
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Caratteristiche del progetto	16.3.1.Aa	Progetti finalizzati alla valorizzazione ed al miglioramento della fruibilità delle aree naturali o alla realizzazione di percorsi tematici ed attività didattiche o allo sviluppo di prodotti turistici delle tipologie: natura o vacanza attiva o enogastronomia.	25	25	25		
APPROCCIO COLLETTIVO	Numero di imprese cooperanti	16.3.1.Ba	numero di aziende cooperanti. La priorità è attribuita se il numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione è compreso tra 4 e 6	10	20	45	F.17	F.18
		16.3.1.Bb	numero di aziende cooperanti. La priorità è attribuita se il numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione è compresa tra 7 e 10	15				
		16.3.1.Bc	numero di aziende cooperanti. La priorità è attribuita se il numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione è superiore a 10	20				
	progetti collettivi realizzati da "associazioni di agricoltori"	16.3.1.Ca	Progetti collettivi realizzati da "Associazioni di agricoltori". La priorità è attribuita per le "Associazioni di agricoltori" che predispongono, in qualità di soggetti capofila, un progetto collettivo rispondente ai requisiti degli "investimenti collettivi" come definiti nell'ambito della misura 4.1. Per beneficiare della priorità le aziende che partecipano al progetto di cooperazione devono sottoscrivere un contratto di rete. Il criterio non si applica negli avvisi per la raccolta dei progetti di sviluppo turistico di cui al punto A	20	25			
		16.3.1.Cb	Progetti collettivi realizzati da "Associazioni di agricoltori". La priorità è attribuita per le "Associazioni di agricoltori" che predispongono, in qualità di soggetti capofila, un progetto collettivo rispondente ai requisiti degli "investimenti collettivi" come definiti nell'ambito della misura 4.1. Per beneficiare della priorità le aziende che partecipano al progetto di cooperazione devono sottoscrivere un contratto di rete e svolgere agricoltura sociale come definita dalla legge 141/2015. Il criterio non si applica negli avvisi per la raccolta dei progetti di sviluppo turistico di cui al punto A	25				
	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori	16.3.1.Da	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da 1 a 3 giovani agricoltori che sono insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020 e che hanno ancora età inferiore ai 40 anni.	5	15			
16.3.1.Db		Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da 4 a 6 giovani agricoltori che sono insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020	10					
16.3.1.Dc		Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da più di 7 giovani agricoltori che sono insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020	15					
numero di nuovi posti di lavoro creati con il progetto	16.3.1.Ea	numero di posti di lavoro creati. La priorità è attribuita se il progetto di cooperazione dimostra che ha creato almeno un posto di lavoro	5	15	15			
	16.3.1.Eb	numero di posti di lavoro creati. La priorità è attribuita se il progetto di cooperazione dimostra che ha creato più di un posto di lavoro	15					
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: al di sotto del quale non si accede al finanziamento è 20 PUNTI da ottenersi sommando almeno 2 criteri di selezione								
CASI DI EX-EQUO: In situazioni ex aequo, sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.								

- Importi ed aliquote del sostegno

L'intensità dell'aiuto è del 100% per la cooperazione. Il costo massimo ammissibile è di euro 25.000,00 € a progetto e comunque non superiore a euro 3.000,00 € a soggetto cooperante.

- Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati:

- CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni;
- CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità;
- CP 14 Spese non ammissibili.

Inoltre, in caso di combinazione di misura con altri strumenti di sostegno nazionale o dell'Unione sullo stesso territorio (come previsto dall'Articolo 35(9), del Regolamento (UE) n.1305/2013), esiste il rischio di sovra compensazione.

- Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione già individuate nel PSR della Regione Lazio:

- APC 6 Metodo basato sui costi semplificati
- APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento
- APC 8 Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione

Onde evitare ogni sovra compensazione e/o doppio finanziamento con ulteriori risorse nazionali e/o comunitarie, così come stabilito dal comma 9 dell'art 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, è previsto il colloquio tra il sistema SI.GE.CO, come da Accordo di Partenariato, e il data base del Sistema Unico di Monitoraggio nel quale confluiscono tutte le informazioni attinenti le forme di sostegno attraverso il FEASR.

- Indicatori comuni

- Tipologia di operazione 19.2.16.3.1

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
16.3.1	6A	Spesa pubblica	€ 200.000,00
		Numero di azioni di cooperazione finanziate	8

Indicatore di risultato

R: numero di azioni di cooperazione finanziate
 R: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura

16.4 Sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e per le attività di promozione in un contesto locale relativamente allo sviluppo di filiere corte e di mercati locali

- Descrizione del tipo di intervento

Con tale operazione viene promossa la cooperazione tra imprese agricole e imprese agroindustriali e imprese della commercializzazione finalizzata alla creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali. Per "*mercati locali*", si intendono luoghi per attività di lavorazione e di vendita al consumatore finale di prodotti agricoli che distano non più di 75 km dal centro aziendale.

Rientrano nel concetto di filiere corte quelle nelle quali negli scambi tra agricoltore e consumatore non viene implicato più di un intermediario. L'intermediario può essere un rivenditore o anche un trasformatore. La filiera corta si concretizza nell'ambito della cooperazione di operatori economici che operano in territori omogenei.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche migliorando l'efficienza dell'impresa, creando nuove opportunità di mercato attraverso nuove strutture di trasformazione e/o commercializzazione in ambito locale. Attua tale obiettivo mediante iniziative di progettazione azioni comuni, animazione tra i potenziali interessati e loro reclutamento e la promozione dell'iniziativa verso i potenziali clienti.

L'operazione sostiene anche l'attuazione di progetti di cooperazione per la realizzazione di attività promozionali nell'ambito della filiera corta.

La promozione suddetta riguarda la filiera corta o il mercato locale e non può essere rivolta a singoli prodotti o operatori.

Le azioni di cooperazione possono contribuire ad:

- accrescere la competitività delle imprese agricole e la remunerazione dei prodotti;
- creare nuove opportunità di mercato e migliorare le relazioni commerciali, eliminando o riducendo al minimo il numero di intermediari, sviluppando nuove forme di vendita per avvicinare i consumatori;
- promuovere la conoscenza, l'acquisto e il consumo nella zona di produzione, anche con lo scopo di ridurre l'impatto ambientale (impronta ecologia, riduzione di trasporti e l'inquinamento);
- rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti, promuovendo anche la creazione di strutture per la trasformazione e la commercializzazione su piccola scala nel contesto di filiere corte.

Gli aiuti riguardano i prodotti elencati nell'allegato I del TFUE. L'aiuto è esteso anche a prodotti trasformati non compresi nell'allegato 1 del TFUE a condizione che siano prodotti dall'impresa agricola cooperante.

Il progetto di cooperazione deve svilupparsi nell'ambito di una singola o più filiere e svolgersi in un arco temporale non superiore a 3 anni.

L'operazione è finanziata come incentivo alla cooperazione e il progetto è propedeutico all'attivazione tipologie di interventi previsti dalle misure 1 e dalle misure di investimento misure e sottomisure 1.2.1 3.2.1 4.1, 4.2 e 6.

- Tipo di sostegno

L'operazione può essere finanziata come incentivo alla cooperazione

- Beneficiari

Partenariato, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito da almeno due soggetti tra imprese agricole imprese della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari, singole o associate.

- Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione.

- Condizioni di ammissibilità

soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. I cooperanti devono predisporre un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, tempi (crono programma) e relativi importi (piano finanziario). Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, sensibilizzando le imprese partecipanti, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione degli interventi attuati dai singoli attori del progetto e divulga gli esiti del progetto.

Le imprese devono rispondere ai criteri delle micro imprese autonome, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio del GAL .

Almeno i due terzi dei soggetti partecipanti al progetto deve essere costituito da imprenditori agricoli a titolo principale o coltivatori diretti.

- Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Per la definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti principi:

- numero di imprese cooperanti;
- Aziende agricole presenti sul totale dei partecipanti al progetto;
- numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori;
- prevalenza aziende agricole in area C zonizzazione psr Lazio;
- presenza e numero dei prodotti di qualità venduti tramite filiera corta;
- presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore;

Le domande di sostegno saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio al di sotto di una soglia minima non saranno ammissibili

- Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA DELLA SSL	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI DELLA SSL	
COMPOSIZIONE E QUALITÀ DELLA FILIERA CORTA	Numero di imprese cooperanti	16.4.1.Aa	numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita se il numero di imprese cooperanti sia superiore a 4	10	15	15	F.16	F.17	
		16.4.1.Ab	numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita se il numero di imprese cooperanti sia superiore a 10	20					
	Aziende agricole presenti in relazione al numero totale dei partecipanti al progetto e che realizzano interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	16.4.1.Ba	numero di imprese agricole che partecipano attivamente al progetto di cooperazione e realizzano progetti di trasformazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero delle imprese agricole cooperanti ed anche il valore complessivo degli investimenti è superiore all'85% del numero totale dei soggetti che partecipano al progetto e del costo del progetto	10	10	30	F.16	F.17	
		16.4.1.C	numero di imprese agricole che partecipano attivamente al progetto di cooperazione e realizzano la trasformazione e/o commercializzazione tramite la "vendita mobile" dei prodotti agricoli. La priorità è attribuita nel caso in cui partecipano attivamente al progetto imprese agricole per almeno l'85% del numero complessivo dei cooperanti che realizzano almeno il 50% degli investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli (allegato) realizzati da imprese agricole o la commercializzazione da parte delle stesse tramite la "vendita mobile"	20					
	Numero aziende agricole condotte da giovani agricoltori (con età compresa tra 18 e 40 anni) di cui all'art. 2 lettera N del Reg. UE n. 1305/2013	16.4.1.Da	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno tre giovani agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni insediati con misure specifiche del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020	20	20	20	F.3	F.16	
		16.4.1.Db	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno due giovani agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni insediati con misure specifiche del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020	10					
		16.4.1.Dc	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno un giovane agricoltore con età compresa tra 18 e 40 anni insediati con misure specifiche del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020	5					
	PRIORITÀ TERRITORIALI	Prevalenza di numero di aziende ricadenti in area C e D zonizzazione PSR regione Lazio	16.4.1 Fa	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area C. La priorità è attribuita se almeno il 51% del numero dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongano, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree C o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	3	5	5	F.10	F.16
			16.4.1 Fb	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area C. La priorità è attribuita se la totalità dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongano, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree C o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	5				
	PRIORITÀ RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITÀ RICONOSCIUTO	Presenza e tipologia di prodotti di qualità venduti tramite filiera corta	16.4.1.Ea	Prodotti di qualità riconosciuta. La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 51% dei prodotti ottenuti dalle imprese agricole che partecipano al progetto di cooperazione siano prodotti di qualità riconosciuta (art. 16.1 Reg UE n. 1305/13) o che le stesse producano prodotti di qualità su almeno il 51% della loro superficie aziendale	10	20	20	F.11	F.15
16.4.1 Eb			Prodotti di qualità riconosciuta e trasformazione/commercializzazione. La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 50% dei prodotti ottenuti dalle imprese agricole che partecipano al progetto di cooperazione siano prodotti di qualità riconosciuta (art. 16.1 Reg UE n. 1305/13) e che, inoltre, siano oggetto di trasformazione da parte delle stesse o che provvedano alla loro commercializzazione tramite la vendita mobile	20					
PRIORITÀ RELATIVE AL SISTEMA INFORMATIVO	Presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore	16.4.1.F	Attività di informazione e sensibilizzazione del consumatore. La priorità è attribuita nel caso in cui il progetto di cooperazione preveda efficaci ed innovative azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore quali la creazione di n sito web specifico e la produzione di materiale informativo e divulgativo (opuscoli, brochure etc.)	10	10	10	F.2	F.2	
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100			
PUNTEGGIO MINIMO: al di sotto del quale non si accede al finanziamento è 20 PUNTI da ottenersi sommando almeno 2 criteri di selezione									
CASI DI EX-EQUO: In situazioni ex aequo, sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.									

- Importi ed aliquote del sostegno

L'intensità dell'aiuto è del 100% per la cooperazione per un minimo di euro 25.000 ed un massimo di investimento pari a 50.000 euro a progetto. Per le altre misure nell'ambito dell'importo massimo previsto in ciascuna di esse.

Per le tipologie di interventi previsti dalle altre misure si adottano le intensità stabilite in ciascuna di esse.

- Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati:

- CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni;
- CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità;
- CP 14 Spese non ammissibili.

Inoltre, in caso di combinazione di misura con altri strumenti di sostegno nazionale o dell'Unione sullo stesso territorio (come previsto dall'Articolo 35(9), del Regolamento (UE) N.1305/2013), esiste il rischio di sovra compensazione

- Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione già individuate nel PSR della Regione Lazio:

- APC 6 Metodo basato sui costi semplificati
- APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento
- APC 8 Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione

Onde evitare ogni sovra compensazione e/o doppio finanziamento con ulteriori risorse nazionali e/o comunitarie, così come stabilito dal comma 9 dell'art 35 del Reg Ue. 1305/2013, è previsto il colloquio tra il sistema SI.GE.CO, come da Accordo di Partenariato, e il data base del Sistema Unico di Monitoraggio nel quale confluiscono tutte le informazioni attinenti le forme di sostegno attraverso il FEASR.

- Indicatori comuni

- Tipologia di operazione 19.2.16.4.1

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
16.4.1	3A	Spesa pubblica	€ 175.000,00
		Numero di azioni di cooperazione finanziate	5

Indicatore di risultato

R: numero di azioni di cooperazione finanziate

R: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura

16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, supportato dalla comunità agricola e istruzione per l'ambiente e il cibo

- Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura prevede il sostegno ai progetti promossi e realizzati da partenariati tra soggetti pubblici e privati, nei quali il primo assume la funzione di capofila, riguardanti l'agricoltura sociale. Le attività previste si realizzano anche all'interno dell'azienda agricola e riguardano la riabilitazione e cura con un fine principale socio-terapeutico, inserimento lavorativo di soggetti con disabilità, ex detenuti, tossicodipendenti, migranti, rifugiati ecc., attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale e servizi alla persona in genere.

- Tipo di sostegno

Il sostegno è erogato come contributo in conto capitale e l'operazione è finanziata come incentivo alla cooperazione.

- Beneficiari

Partenariati, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività tra Enti pubblici competenti in materia di servizi alla persona, aziende agricole, onlus, imprese fornitrici di servizi alla persona

- Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione.

Il progetto di cooperazione prevede la possibilità di attivazione delle seguenti misure 6.2.1" Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali, 6.4.1 "Diversificazione delle attività agricole", 7.4.1 "Supporto agli investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali della popolazione rurale", 7.7.1 "Sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o aumentando le prestazioni ambientali degli insediamenti".

Nel caso in cui il Piano preveda anche l'attivazione delle altre Misure per la realizzazione, i costi ammissibili (costi diretti) sono quelli previsti dalla specifica Misura.

- Condizioni di ammissibilità

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni e predisposizione di un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, misure attivate, tempi (crono programma) e relativi importi (piano finanziario). Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina

la realizzazione degli interventi attuati dai singoli attori del progetto. E' obbligatoria la presenza di almeno un'impresa agricola. Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio del GAL

- Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Nella definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei principi seguenti:

- mancanza sul medesimo territorio di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti;
- incremento percentuale dei servizi in riferimento alla potenzialità d'utenza;
- numero di persone assistite;
- competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti nel settore specifico;

- Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							INTERVENTO DI RILEVANZA	INTERVENTO SECONDARIO
PRIORITÀ TERRITORIALI	Mancanza sul medesimo territorio di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti *	16.9.1.B a	Mancanza sul medesimo territorio comunale di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti. Per l'attribuzione della priorità dovrà essere dimostrato che, rispetto alla sede dell'intervento, quello con prevalente rilevanza finanziaria, non vi siano <u>nello stesso comune</u> servizi della medesima tipologia di quelli previsti dal Piano (territorio comunale)	20	30	30	F.3 9	1B 6B
		16.9.1.B b	Mancanza sul medesimo territorio comunale di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti. Per l'attribuzione della priorità dovrà essere dimostrato che, rispetto alla sede dell'intervento, quello con prevalente rilevanza finanziaria, non vi siano <u>nello stesso comune e in tutti quelli confinanti e comunque entro il raggio di 30 km servizi</u> della medesima tipologia di quelli previsti dal Piano (territorio comunale)	30				
PRIORITÀ DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE	Incremento percentuale dei servizi in riferimento alla potenzialità d'utenza	16.9.1.C a	Densità di popolazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una <u>densità di popolazione</u> sino ad un massimo di 100 abitanti/kmq	25	25	70	F.3 9	1B 6B
		16.9.1.C b	Densità di popolazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una densità di popolazione tra 101 e 200 abitanti/kmq	20				
		16.9.1.C c	Densità di popolazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una densità di popolazione superiore a 200 abitanti/kmq	15				
	Numero di persone assistite	16.9.1.D a	Numero di persone con handicap che possono essere assistite giornalmente dalla struttura. La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto sia data dimostrazione della capacità della struttura di gestire in una giornata lavorativa almeno n. 10 persone con handicap	20	20	F.3 9	1B 6B	

Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti nel settore specifico	Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti. La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di <u>riabilitazione e cura con fine socio terapeutico e inserimento lavorativo di soggetti ex detenuti, tossico dipendenti, migranti, rifugiati</u>	20	25	F.3 9	1B 6B
	Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti. La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di <u>riabilitazione e cura con fine socio terapeutico di soggetti con disabilità</u>	25			
	Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti. La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di <u>attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale e dei servizi alla persona</u>	5			
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE			100	100	
PUNTEGGIO MINIMO: 20, da ottenersi sommando almeno 2 criteri di selezione					
CASI DI EX-EQUO: In situazioni di parità di punteggio si darà priorità al progetto che prevede importo minore di spesa richiesta					

- Importi ed aliquote del sostegno

L'operazione è sostenuta con un contributo pari al 100% delle spese per un minimo di euro 25.000 ed un massimo di investimento pari a 50.000 euro a progetto. Per le operazioni attivate dai singoli cooperanti si applicano importi ed aliquote previste nelle relative schede di misura

- Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati:

- CP 3 Mancanza di scambio di informazioni tra le autorità coinvolte nell'attuazione;
- CP 6 Gli impegni sono difficili da attuare e verificare;
- CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni;
- CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità;
- CP 11 Applicazione delle norme sugli appalti pubblici e sulle procedure di gara;
- CP 14 Spese non ammissibili.

Inoltre, in caso di combinazione di misura con altri strumenti di sostegno nazionale o dell'Unione sullo stesso territorio (come previsto dall'Articolo 35(9), del Regolamento (UE) n.1305/2013), esiste il rischio di sovracompensazione.

• Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione già individuate nel PSR della Regione Lazio:

- APC 2 Attività di informazione, formazione e consulenza per i beneficiari;
- APC 3 Campagne d'informazione e documenti d'orientamento;
- APC 4 Miglioramento degli strumenti informatici;
- APC 6 Metodo basato sui costi semplificati;
- APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento;
- APC 8 Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione.

Onde evitare ogni sovracompensazione e/o doppio finanziamento con ulteriori risorse nazionali e/o comunitarie, così come stabilito dal comma 9 dell'art 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, è previsto il colloquio tra il sistema SI.GE.CO, come da Accordo di Partenariato, e il data base del Sistema Unico di Monitoraggio nel quale confluiscono tutte le informazioni attinenti le forme di sostegno attraverso il FEASR.

• Indicatori comuni

- Tipologia di operazione 19.2.16.9.1

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
16.9.1	6A	Spesa pubblica	€ 75.000,00
		Numero di azioni di cooperazione finanziate	2

Indicatore di risultato

R: numero di azioni di cooperazione finanziate
R: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

8 Cooperazione

Non si prevede di utilizzare la misura 19.3

9 Disposizioni attuative

Il Piano di Sviluppo locale è attuato dal GAL che opera in conformità a quanto previsto dall'ART. 34, paragrafo 3, del Reg. (UE) 1303/2013 il PSR Lazio 2014/2020 per quanto riguarda i compiti assegnati e svolge, sulla base di quanto stabilito dall'art. 42, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 e il PSR Lazio 2014/2020, i seguenti ulteriori compiti nell'ambito di una delega da parte dell'OP AGEA: elenchi autorizzazione al pagamento.

Il GAL effettua i controlli amministrativi di cui all'art. 48 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014 sulle domande di sostegno per le Misure/Sottomisure di cui non è beneficiario (19.2);

Il GAL opera in conformità a quanto previsto da: - Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020; - normativa Comunitaria, Nazionale e regionale richiamata nel Programma suddetto; - disposizioni regionali di attuazione del Programma suddetto emanate prima e dopo l'approvazione dei PSL; - disposizioni di attuazione emanate dall'OP AGEA prima e dopo l'approvazione dei PSL; - normativa specifica per ogni settore di intervento del PSL.

Il GAL opera attraverso procedure conformi alla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.lgs. n. 163/2006 e ss. mm. e ii., D.P.R. n. 207/2010) e/o alla normativa in materia di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (D.lgs 30 marzo 2001, n. 165). Per quanto riguarda il procedimento amministrativo il PSL si conformerà a quanto previsto dalla legge n. 241/90 e ss. mm. e ii e dalla normativa in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione

Il GAL si doterà di disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Locale (PSL) nel rispetto del quadro normativo di riferimento e la regolamentazione comunitaria per lo sviluppo rurale:

1. garantire una adeguata capacità finanziaria;
2. individuare una sede adeguata in area GAL ed assicurare idonei orari di apertura al pubblico (almeno n. 2 giorni / settimana con orario 9-13 e 15-17);
3. provvedere agli adempimenti in tema di informazione e pubblicità di cui all'All. III al Regolamento di esecuzione (UE) 808/2014;

10 Gestione del GAL: sede e personale

Il GAL Castelli Romani e Monti Prenestini è stato istituito il 22.10.2009 con atto notarile ed ha operato nella programmazione 2007-2013 essendosi classificato utilmente nella graduatoria del GAL selezionati in quella fase.

Il GAL ha portato a termine l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale Terre di Qualità 2007-2013 con una percentuale di attuazione dell'87 %.

La sede attuale dell'Associazione è presso la Comunità montana dei Castelli Romani e prenestini, in Via della Pineta 117 a Rocca Priora .

Figura 21 Compagine sociale del GAL

Socio	Tipologia	Settore rappresentato
Città metropolitana di Roma Capitale	EE.PP.	Pubblico
XI Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini	EE.PP.	Pubblico
Parco Regionale dei Castelli Romani	EE.PP.	Pubblico
Comune di Castel San Pietro Romano	EE.PP.	Pubblico
Comune di Colonna	EE.PP.	Pubblico
Comune di Frascati	EE.PP.	Pubblico
Comune di Galliciano nel Lazio	EE.PP.	Pubblico
Comune di Labico	EE.PP.	Pubblico
Comune di Monte Compatri	EE.PP.	Pubblico
Comune di Monte Porzio Catone	EE.PP.	Pubblico
Comune di Nemi	EE.PP.	Pubblico
Comune di Palestrina	EE.PP.	Pubblico
Comune di Rocca di Cave	EE.PP.	Pubblico
Comune di Rocca di Papa	EE.PP.	Pubblico
Comune di Rocca Priora	EE.PP.	Pubblico
Comune di San Cesareo	EE.PP.	Pubblico
Comune di Valmontone	EE.PP.	Pubblico
Università agraria di Valmontone	EE.PP.	Pubblico
Associazione Amici del Castagno "L'Alveare"	Privato	Associazione tutela e valorizzazione dei boschi
Associazione per la Gestione della Strada dei Vini dei Castelli Romani	Privato	Aziende del turismo del vino
Associazione Sviluppo Castelli Romani	Privato	Promozione territorio
CNA Roma	Privato	Piccole e medie imprese dell'artigianato
Coldiretti Roma	Privato	Imprenditori agricoli
Coop. Carchitti 77	Privato	Produttori nocciole
Consorzio tutela denominazione vini Frascati	Privato	Produttori vino
INBAR Istituto Nazionale Bioarchitettura sezione dei Castelli Romani	Privato	Associazione per la formazione di professionisti per la riqualificazione del territorio
Pro Loco Palestrina	Privato	Promozione del territorio
Slow Food Frascati e Terre Tuscolane	Privato	Associazione per la tutela della biodiversità della produzione alimentare
Spes Lazio	Privato	Attività a servizio delle organizzazioni di volontariato e associazioni

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, in base a quanto disposto dal PSR LAZIO 2014-2020 e segnatamente, dal Bando per la misura 19 della Regione Lazio, si conforma alle disposizioni previste in ordine a tutti gli aspetti in termini di compiti da svolgere, funzioni da garantire e ruoli da prevedere.

Figura 22 Compiti del Gruppo di Azione Locale

COMPITI DEL GRUPPO DIAZIONE LOCALE

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 34, paragrafo 3, del Reg. (UE) 1303/2013 il PSR Lazio 2014/2020 stabilisce di assegnare ai Gruppi di Azione Locale (GAL) i seguenti compiti:

- rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
- elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni;
 - garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale Leader nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione della strategia;
- predisporre e pubblicare i bandi per la presentazione di progetti;
- ricevere e valutare le domande di sostegno per le misure/sottomisure di cui non è beneficiario (19.2) effettuando i controlli amministrativi di cui all'art. 48 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014; 833
- selezionare le operazioni, fissare l'importo del sostegno, approvare le graduatorie ed emettere i provvedimenti di concessione per le domande di sostegno ammissibili e finanziabili relative alle misure/sottomisure di cui non è beneficiario (19.2);
- verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale Leader e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.
- ricevere e valutare le domande di pagamento per le misure/sottomisure di cui non è beneficiario (19.2) effettuando i controlli amministrativi di cui all'art. 48 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014;
- predisporre gli elenchi di autorizzazione alla liquidazione Ente /GAL.

Per l'attuazione dei compiti il GAL si dota di una struttura tecnica così come descritta all'art 19 dello Statuto dell'Associazione

Figura 23 Articolo 19 dello statuto



Il GAL , per la selezione delle figure previste dallo statuto e dal Bando Mis. 19 art. 11 comma 7, da attuare con procedure di evidenza pubblica, terrà conto dei criteri della competenza ed esperienza nel ruolo, comprovata in termini di servizi svolti e di risultati ottenuti.

Sulla base dell'esperienza maturata, l'organizzazione del GAL è strutturata tenendo conto delle responsabilità e dei compiti previsti per le figure apicali, così come indicati nel PSR Lazio 2014-2020 per la Misura 19 e recepiti nel relativo bando.

La figura del Direttore tecnico, in quanto responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, assume, nei rapporti gerarchici, il livello più alto all'interno della struttura tecnico amministrativa. Per la stessa ragione esso è direttamente responsabile del coordinamento della struttura tecnico amministrativa del GAL all'interno della quale è supportato dal RAF per quanto di sua specifica competenza.

Il Direttore tecnico si rapporta direttamente con il CdA e, per esso con il Presidente.

Al Responsabile amministrativo e finanziario spettano i compiti previsti dalle disposizioni regionali.

La funzione di controllo amministrativo e tecnico delle domande di sostegno e delle domande di pagamento di cui all'Art. 48 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, sarà svolta da liberi professionisti, selezionati dal GAL tramite apposita procedura di evidenza pubblica e tenendo conto della materia specifica da trattare e delle competenze definite dagli albi professionali.

Il personale di segreteria sarà addetto alla gestione dei flussi documentali, archiviazione e supporto a tutta la struttura tecnica per quanto di competenza.

Tutto il personale sarà impiegato nel rispetto del principio di separazione delle funzioni e delle prevenzioni del conflitto di interessi.

Figura 24 Rappresentazione dell'organizzazione del GAL



Il GAL è già dotato di un regolamento interno approvato dall'Assemblea dei soci ed aggiornato al 2014. Tuttavia, viste le importanti innovazioni normative in tema trasparenza, anticorruzione, conflitto di interessi, nonché la recente riforma del Codice degli appalti, si intende procedere ad una revisione e adeguamento del Regolamento ai nuovi dettami normativi rilevanti per lo scopo del GAL.

Il GAL CRMP, essendo già operativo dalla passata programmazione, ha già un sistema di archiviazione, gestione dei flussi informativi, sistema di controllo delle autocertificazioni, e organizzazione degli uffici funzionante con apertura 5 giorni su 5.

Anche in questa fase di programmazione e vista l'organizzazione del GAL sopradescritta si ritiene di assicurare l'apertura della sede al pubblico per 5 giorni a settimana (tale routine è sostenibile anche considerando la dotazione di personale specificata nella tabella successiva).

In ordine ai costi per la Misura 19.4 a) Costi di Gestione essi ammontano a Euro 617.605 pari al 14,90% della spesa pubblica complessiva prevista nell'ambito della strategia del GAL di cui alla Misura 19.2 (rif. art 35 per.1, lettera b) del Reg UE 1303/13.

Figura 25 Budget previsionale delle attività di gestione

19.4 COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE		
Intervento a)	Costi di gestione	2014/2020
1	Costituzione GAL (Assemblea straord.)	1.500,00
2	Funzionamento	
	TOTALE STRUTTURA OPERATIVA	487.800,00
	Struttura operativa RAF	100.000,00
	Struttura operativa DT	180.000,00
	Struttura operativa - Segc. Amm.	89.800,00
	Struttura op. - Consulenze istr/acc	75.000,00
	Struttura op. - Consulenze special	5.000,00
	Struttura op. - Consulenze fisc lav	16.000,00
	Struttura op. - Costi organi sociali	12.000,00
	Struttura op. - Spese di trasf	10.000,00
	TOT ACQ. e NOLO ARREDI ED HARDW	5.000,00
	Dotaz. Informatiche / Hardw/Soft/Lic	5.000,00
	TOT SPESE DI GESTIONE	82.500,00
	Affitto locali	60.000,00
	Utenze (tel, Luce, etc)	15.000,00
	Altre spese uff (cancelleria, manut,	7.500,00
	TOTALE SPESE AMM.VE E FIN	40.805,00
	Costi di fidejussione e spese bancarie (calcolate solo spese 22931)	15.000,00
	Revisori dei conti	25.000,00
	Tasse	805,00
Intervento b)	Costi di animazione	207.250,00
	TOTALE 19.4	824.855,00

11 Organizzazione dell'animazione e relativi costi

Con riferimento a quanto stabilito dalla Misura 19 e dalla specifica sottomisura 19.4 – intervento b) “Costi di animazione” del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, descrivere l’idea progettuale di animazione con riferimento alle attività, alle risorse umane (esperti) e ai costi.

Il piano di animazione del GAL ha lo scopo di facilitare la mobilitazione degli operatori locali per l’attuazione del PSL e di contribuire a dare trasparenza nei confronti della collettività all’azione del GAL. In particolare esso persegue due obiettivi operativi:

- soddisfare le esigenze di supporto tecnico ed orientamento delle figure coinvolte nelle fasi di progettazione ed attuazione delle operazioni finanziate dal PSL (beneficiari finali potenziali ed effettivi, tecnici incaricati, istituzioni locali coinvolte ecc.) per agevolare il rispetto dei tempi e delle procedure e favorire la qualità degli interventi;
- sensibilizzare e mobilitare il sistema locale di Istituzioni pubbliche ed operatori privati che, pur non essendo beneficiari diretti di contributi, sono interessati e coinvolti nei progetti strategici del GAL.

L’idea progettuale per l’attività di animazione è stata sviluppata tenendo in considerazione le esigenze delle diverse categorie di target del GAL nelle diverse fasi di attuazione della SSL ed è riportata nella figura seguente.

Figura 26 Idea progettuale per l'attività di animazione

O biettivo specifico	Attività	Realizzazioni
1 Coinvolgimento della comunità nella Strategia di Sviluppo LOcale Il sistema SSL/GAL deve essere comunicato come un "progetto/istituzione" presente, credibile e riconoscibile	1.1 - Rafforzamento dell'identità comune e riconoscibile	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione della presenza su WEB e sviluppo di attività socialL - Attivazione di strumenti di identità del PSL: recapito fisico, telefonico e telematico (segreteria, organigramma e sito Web)
	1.2 - Realizzazione di una serie di eventi di lancio	<ul style="list-style-type: none"> - Convegno /Campagna media per comunicare il lancio del PSL, i recapiti dove trovare informazioni, il programma di lavoro. Workshop territoriali. - Predisposizione di una cartella stampa (guida al territorio, programma, recapiti)
	1.3 - Individuazione ed attivazione dei canali di comunicazione esterna	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo della mailing list locale (partendo dalla esistente) e pubblicazione di un bollettino flash via internet - Servizio di ufficio stampa (orientato soprattutto sulle diverse tipologie di notiziari locali) - Sportello di orientamento e informazione online con strumenti interattivi per "catturare" contatti
2 Pubblicizzazione dei bandi e dei progetti di sistema Le opportunità dei bandi del PSL devono essere rese note presso i target di potenziali beneficiari.	2.1 - Realizzazione di campagne di informazione	<ul style="list-style-type: none"> - Campagna online e sui media (annunci su stampa locale) - Sensibilizzazione dei "mediatori culturali": incontri con i responsabili delle associazioni di categoria ed i professionisti locali
	Obiettivi: informare potenziali beneficiari finali e le diverse categorie di soggetti interessati (mediatori) sulle opportunità offerte dal PSL	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri pubblici sul territorio funzionali al soddisfacimento della domanda di conoscenza che proviene dai soggetti beneficiari finali, realizzati in collaborazione con i Comuni le associazioni di categoria, ed altri soggetti di aggregazione (consorzi, associazioni ecc.) per identificare possibili "Comunità di progetto" - Rete di distribuzione di materiale informativo (EELL, Banche, Associazioni di categoria)
3 Supporto tecnico e informativo ai potenziali promotori di progetti	3.1 - Predisposizione di strumenti di consultazione dei bandi	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di una "guida" - Sezione quesiti e news sul sito - attività social
	3.2 - Attivazione del servizio di "Agenti di sviluppo" per l'assistenza tecnica ai potenziali beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Ciclo di seminari di aggiornamento tecnico per intermediari (tecnici) e sportelli convenzionati. - Sistema "Sportelli + call center per concordare appuntamento con agente di sviluppo - Azioni mirate per le possibili start up - Sostegno diretto agli EELL e a specifiche categorie di privati (soggetti collettivi, gruppi promotori di progetti di cooperazione, giovani)
4 Accompagnamento dei progetti in attuazione Trasferire informazioni su procedure e contenuti delle azioni	4.1 - Accompagnamento ai beneficiari in fase attuativa	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di aggiornamento con i tecnici incaricati. - Servizio di supporto a beneficiari ed attuatori delle azioni del PSL, per favorire la realizzazione dei progetti nel rispetto dei tempi e delle modalità previste - Iniziative di aggiornamento tecnico e progetti di acquisizione di competenze
	4.2 - Accompagnamento alle azioni strategiche di sistema	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di specifiche attività di aggiornamento tecnico. - Azioni mirate (contatto diretto) di sensibilizzazione degli operatori coinvolti.

Queste funzioni di animazione verranno svolte da un piccolo team di collaboratori "in continuità" (2/3 unità) ovvero legati al progetto anche se non impegnati a tempo pieno nell'ambito del quale saranno presenti competenze da "agente di sviluppo" e skill da "social media team". Ad essi potranno essere affiancati consulenti senior e specialisti a seconda delle necessità. Il tutto con un budget annuale di circa 40.000 euro.

12 Attività di partenariato

Il lavoro di progettazione partecipativa è stato condotto attraverso diversi metodi di lavoro:

- Incontri pubblici, organizzati in ogni Comune con l'obiettivo di informare gli attori locali interessati riguardo alle caratteristiche del progetto Leader e svolgere attività di ascolto relative alle esigenze locali nel corso dei quali è stato distribuito un kit di materiale informativo.
- Tavoli tematici, composti dai membri del partenariato interessati ed operatori del settore, attraverso i quali è stata sviluppata sia la diagnosi locale che l'analisi di scenario utilizzando appunto due diverse metodologie. In ogni tavolo, con il supporto di facilitazione e documentazione dell'equipe tecnica, sono stati prodotti materiali di analisi e diagnosi che sono parte integrante del Piano che è stato presentato al partenariato e sottoposto all'approvazione finale;
- Tavoli di Partenariato durante i quali sono stati distribuiti materiali informativi di supporto

Nella figura di seguito si riporta una tabella riepilogativa sui partecipanti alla consultazione territoriale articolata per incontri, tavoli tematici e tavoli di partenariato.

Figura 27 Partecipazione alla consultazione territoriale

ATTIVITA' DI PARTENARIATO SVOLTA			
Comune	Data	n. partecipanti	Tipologia incontro
Comune di San Cesareo	18/03/16	73	I° incontro di partenariato
Comune di Monte Porzio Catone	27/05/16	62	II° Incontro di partenariato
Comune di Castel San Pietro Romano	05/04/16	22	Incontro InComune
Comune di Colonna	03/05/16	20	Incontro InComune
Comune di Frascati	20/04/16	20	Incontro InComune
Comune di Galliciano nel Lazio	29/04/16	21	Incontro InComune
Comune di Labico	08/04/16	20	Incontro InComune
Comune di Monte Compatri	30/04/16	20	Incontro InComune
Comune di Monte Porzio Catone	28/04/16	21	Incontro InComune
Comune di Nemi	07/04/16	20	Incontro InComune
Comune di Palestrina	01/04/16	30	Incontro InComune
Comune di Rocca di Cave	27/04/16	20	Incontro InComune
Comune di Rocca di Papa	06/04/16	26	Incontro InComune
Comune di Rocca Priora	21/04/16	23	Incontro InComune
Comune di San Cesareo	04/05/16	20	Incontro InComune
Comune di Valmontone	19/04/16	20	Incontro InComune
Comune di Palestrina	18/04/16	42	Tavolo tematico
Comune di Rocca Priora	14/04/16	45	Tavolo tematico
Comune di Rocca Priora	11/05/16	34	Tavolo tematico
Comune di Rocca Priora	12/05/16	25	Tavolo tematico
Totale partecipanti		584	

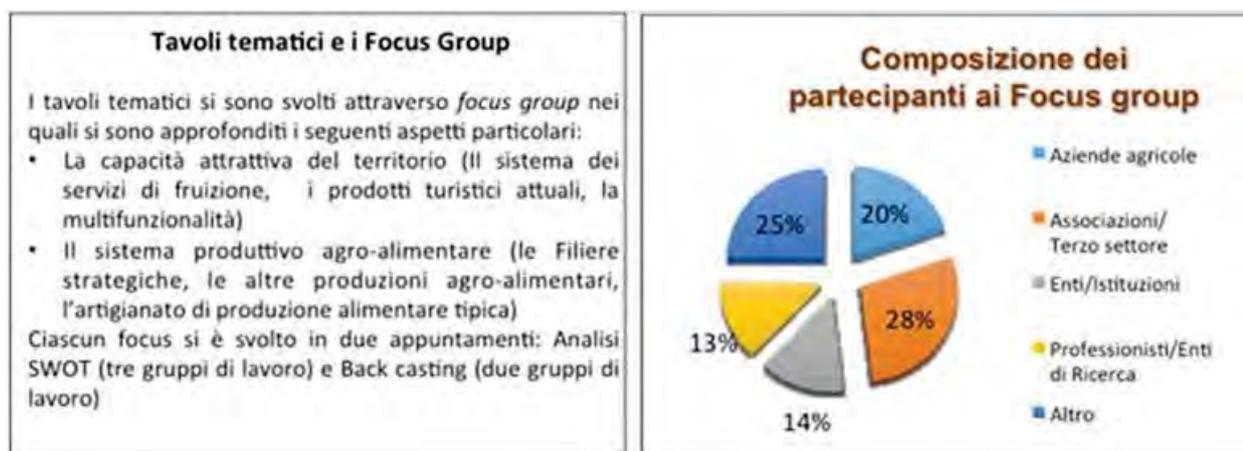
Nella figura seguente si riportano le immagini relative agli incontri in comune (pubblicizzati tramite affissioni)

Figura 28 Gli incontri in comune



Nella figura seguente è illustrata la metodologia di lavoro adottata per i tavoli tematici.

Figura 29 Gli incontri in comune



Nel grafico sono descritte le tipologie di stakeholder soggetti che hanno partecipato ai tavoli .

Dal punto di vista operativo ciascun tavolo ha svolto le seguenti attività:

- analisi del contesto locale, metodo SWOT, individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione;
- indicazioni relative a studi, ricerche ed approfondimenti diagnostici ritenuti necessari per la predisposizione della SSL;
- indicazioni relative al contenuto tecnico della SSL..

Nella tabella di seguito i numeri della diagnosi partecipativa

Figura 30 Riepilogo della partecipazione ad attività di diagnosi partecipativa

DIAGNOSI PARTECIPATIVA

- Nell'ambito delle **Analisi del contesto (analisi SWOT, individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione)** sono state organizzate diverse attività di diagnosi partecipativa:
- **Incontri in comune (313 partecipanti)**
- **4 Focus group di approfondimento (136 partecipanti)**
- **Incontri di partenariato (135 partecipanti)**
- **Raccolta di intenzioni di investimento (70 idee progetto)**

Simultaneamente allo svolgimento degli incontri il GAL, a mezzo del proprio sito WEB www.galcastelli.it, come mostra la figura seguente, ha attivato un sistema telematico di invio schede progetto che con il duplice obiettivo di raccogliere indicazioni sui tematismi previsti dal bando PSL e sulla propensione agli investimenti da parte del territorio. Le schede pervenute alla data di presentazione del Piano sono oltre 70.

Figura 31 Piattaforma di consultazione online

Infine di riporta il grafico di clusterizzazione delle idee progetto pervenute rispetto ai tematismi del bando Misura 19 PSL LAZIO 14-20.

Figura 32 Distribuzione delle idee progetto rispetto ai tematismi

